

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV

BARI, 12 FEBBRAIO 2013

N. 22



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
27 dicembre 2012, n. 2998

Comune di Alliste (Le) - Progetto di adeguamento canile sanitario e rifugio comunale. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

Pag. 5015

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
27 dicembre 2012, n. 2999

Comune di Alezio (LE) - Piano di Lottizzazione del Comparto C. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

Pag. 5019

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
27 dicembre 2012, n. 3000

Comune di Alliste (Le) - Intervento di messa in sicurezza dell'incrocio stradale tra la SP n. 266 Fellingine-Posto Rosso con la SP n. 290. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

Pag. 5024

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
27 dicembre 2012, n. 3001

Comune di Nardò (Le) - Piano di Lottizzazione del Comparto 65 in località S. Isidoro. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

Pag. 5028

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
27 dicembre 2012, n. 3002

Comune di Tricase - Piano Urbanistico Esecutivo comparto 7 zona C1 in località “Futuse” - frazione di Lucugnano. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

Pag. 5033

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
27 dicembre 2012, n. 3003

Accordo di Programma Quadro “Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche”. Ripristino del ramo idrico - schema molisano destro - ramo settentrionale. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga (art. 5.04 e art. 5.07 NTA del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004. Proponente: Acquedotto Pugliese SpA.

Pag. 5037

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
27 dicembre 2012, n. 3004

Comuni di Troia e Orsara di Puglia (FG) - Realizzazione di una cabina primaria 150/20 kV TROIA OVEST con relativi raccordi AT ed MT alla rete elettrica esistente. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NT. del PUTT/P) per la realizzazione della cabina primaria. Proponente: ENEL Distribuzione SpA.

Pag. 5048

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
27 dicembre 2012, n. 3005

P.O. FESR PUGLIA 2007-2013 - ASSE IV - LINEA 4.2 - “Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale”- Azione 4.2.1 - lett. G “Azioni di valorizzazione integrata dei sistemi e delle reti culturali”. Il Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale.

Pag. 5052

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
27 dicembre 2012, n. 3008

D.G.R. n. 1388/2011 - Parametri standard regionali per l'individuazione di strutture semplici e complesse, posizioni organizzative e coordinamenti per il personale delle Aziende ed Enti del SSR ex art. 12, co. 1, lett. b) Patto per la Salute 2010-2012. Aggiornamento con il riordino della rete ospedaliera, valutazioni di impatto economico e determinazioni conseguenti.

Pag. 5056

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
27 dicembre 2012, n. 3009

D.G.R. n. 2341/2011 - Determinazione degli obiettivi gestionali annuali attribuiti ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliere-Universitarie del S.S.R. per l'anno 2012 e della relativa metodologia di valutazione ai fini della erogazione del trattamento economico di risultato.

Pag. 5068

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
27 dicembre 2012, n. 3010

Piano Regionale di Prevenzione 2010/12 di cui alle DGR n.2994/2010 e n.2080/2011 - Macroarea prevenzione universale. Approvazione del Programma regionale di Estensione dei Gruppi di Cammino “Kilometri in salute” da attuare nelle ASL BR, FG, LE e TA.

Pag. 5074

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3053

Legge 236/93 art. 9 interventi a favore dei lavoratori destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga.

Pag. 5089

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3054

Risorse liberate del POR Puglia 2000-2006. Utilizzo delle risorse liberati per riconoscimenti di risorse aggiuntive nei confronti di soggetti beneficiari.

Pag. 5090

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3055

Aeroporti di Puglia S.p.A. - Concorrenza di capitali privati per le attività di sviluppo - Nomina Consulenti.

Pag. 5092

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3056

D.G.R. n. 315 del 9.2.2010. Contratto di servizio sottoscritto con la società Trenitalia in data 25.2.2010. Ratifica "atto integrativo e sostitutivo dell'allegato 4 bis".

Pag. 5094

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3057

Protocollo d'intesa tra l'Autorità di Vigilanza e la Regione Puglia, attuativo del concerto sul Protocollo generale raggiunto in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni, del 26 marzo 2008, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture". Presa d'atto.

Pag. 5098

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3058

Sistema di allertamento per il rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico. Approvazione schema di Protocollo con Ordini provinciali degli Ingegneri.

Pag. 5108

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3059

Potenziamento capacità dell'intervento di protezione civile in caso di calamità. Approvazione schema di Protocollo di intesa sperimentale con Associazioni operanti nel settore della psicologia dell'emergenza.

Pag. 5116

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3060

Corpi idrici superficiali. Presa d'atto relazione finale annualità 2010-2011. del "Servizio di monitoraggio dei corpi idrici superficiali" (P.O. FESR 2007/2013 - Asse II Linea di Intervento 2.1. - Azione 2.1.4.). Approvazione giudizio di qualità ambientale e classificazione di rischio.

Pag. 5127

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3061

Acque destinate alla vita dei molluschi. Conformità anni 2010 e 2011. Autorizzazione alla deroga.

Pag. 5133

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3062

Proroga protocollo d'intesa del 31.03.2012, approvato con DGR 629/2012, per la realizzazione di un assessment water-sanitation negli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale nella provincia di Foggia.

Pag. 5137

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3063

Criteri per la destinazione ed utilizzo dei fondi ecotassa di cui alla L. 549/95 e L.R. 38/2011 pari ad euro 3.048.450,36. Esercizio finanziario 2012. Modifica D.G.R. 2077 del 22/10/2012.

Pag. 5139

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3065

Comando presso la Regione Puglia della sig.ra Elena Milella, dipendente del Consiglio regionale della Regione Lombardia, categoria B3 posizione economica B5.

Pag. 5153

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3066

L. R. n. 23/2008 "Piano di Salute 2008-2010" e D.G.R. n. 405 del 17 marzo 2009. Progetto di riorganizzazione della rete consultoriale pugliese e Direttive regionali. Approvazione a seguito della revoca della D.G.R. n. 735 del 15 marzo 2010.

Pag. 5154

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 2998

Comune di Alliste (Le) - Progetto di adeguamento canile sanitario e rifugio comunale. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

Assente l'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue l'Ass. Godelli.

PREMESSO CHE:**VISTI:**

l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota protocollo n. 8214 del 04.12.2012, acquisita al protocollo n. 11907 del 05.12.2012, e successiva nota del 06.12.2012 acquisita al protocollo regionale n. 12024 del 06.12.2012, è pervenuto, da parte del Comune di Alliste, il fascicolo degli atti tecnico-amministrativi del progetto di adeguamento canile sanitario e rifugio comunale, per le determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, unitamente alla seguente documentazione relativa al progetto in oggetto (in duplice copia):

- D.C.C. n. 41 del 30.11.2012
- Relazione tecnica
- Relazione di compatibilità al PUTT/Paesaggio della Regione Puglia
- Tavola unica

(Descrizione intervento proposto)

Come rappresentato nella documentazione in atti, ed in particolare nella Relazione Tecnica e nella Tavola Unica, il progetto prevede la ristrutturazione/adeguamento del vecchio canile sulla base dei seguenti principi:

- la struttura deve comprendere sia il canile sanitario con adeguato reparto isolamento (art. 8 della legge regionale 12/1995) che il rifugio (art. 9 della L.R. 12/1995);
- i criteri di valutazione del livello di benessere animale che la struttura deve garantire devono essere riferiti sia a parametri di ordine igienico/sanitario che tenere conto del fatto che il cane è un essere senziente e dotato di capacità cognitive;
- la struttura deve garantire a tutti gli ospiti presenti un alto indice di adottabilità;
- la struttura deve essere intesa come servizio di interfaccia con la comunità, cui fornire servizi per facilitare l'integrazione del cane, la diminuzione dei casi di abbandono o rinuncia;
- la struttura deve avere un aspetto accogliente e configurarsi come luogo piacevole da visitare, inserita nel verde;
- la struttura deve garantire una gestione efficace e economica. Il canile è suddiviso in settori funzionalmente autonomi;
- il canile sanitario con tre box per i soggetti in osservazione;

- il canile rifugio strutturato con tre box per il reparto isolamento e 6 recinti per il ricovero a stabulazione libera;
- un edificio di servizio con ingresso, locali ad uso veterinario, locale preparazione alimenti e deposito, servizi igienici;
- uno spazio pensione da utilizzare secondo quanto contenuto nell'articolo 2 comma 12 della legge 281/91.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, si evidenzia quanto segue.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C - valore distinguibile" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "**assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico**", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ambiti distinti di cui all'art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.
- Per il sistema "**copertura botanico-vegetazionale e culturale**", va perseguita la tutela delle

componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

- Per il sistema "**stratificazione storica dell'organizzazione insediativa**", va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico**: l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento.
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e culturale**: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di

difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato da altri ordinamenti vincolistici.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'area di intervento risulta posizionata a sud-ovest dell'abitato di Fellingine, in zona agricola e in un'area già occupata dal vecchio canile sanitario del Comune di Alliste.

L'Ambito Territoriale Esteso "C" di appartenenza, nella sua estensione complessiva, risulta caratterizzato da un significativo grado di naturalità, trattandosi di zone rurali connotate dalla presenza di diffuse alberature di ulivo, ma non appare interessato da alcun ATD e/o elemento strutturante il territorio come identificati e definiti dall'art. 3.01 e seguenti del titolo III delle NTA del PUTT/P. L'area d'intervento, pur ricadendo in un contesto significativo da un punto di vista paesaggistico, non è connotato dalla presenza di particolari componenti paesaggistiche, essendo la stessa zona già parzialmente destinata in passato alla funzione di canile sanitario di cui rimane il vecchio fabbricato.

Premesso quanto sopra, si ritiene che le trasformazioni proposte, con riferimento specifico alla loro localizzazione e configurazione, nonché alla tipologia di opere previste non particolarmente invasive e mirate anche al recupero della struttura esistente, risultano compatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie dell'ATE "C", fissate dalle NTA del PUTT/P e non pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento.

Premesso quanto innanzi, in relazione alla richiesta di rilascio di parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, rilevando che le opere in progetto non comportano una modificazione significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati in quanto vanno a collocarsi in un'area già parzialmente trasformata e destinata alla medesima funzione prevista, si ritiene di poter esprimere parere favorevole in quanto la soluzione progettuale prevista non costituisce pregiudizio alla conservazione dei valori paesistici del sito.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere **parere favorevole**, con le sottoindicate prescrizioni e i seguenti indirizzi, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica da parte del Comune, in quanto le opere in progetto risultano potenzialmente compatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per l'ATE interessato.

Prescrizioni:

- lungo il perimetro del lotto d'intervento e in prossimità dei box per le cucce e della struttura esistente da ristrutturare, sia prevista la piantumazione di essenze arboree/arbustive autoctone, sia al fine di integrare le componenti vegetazionali presenti nel contesto rurale di appartenenza, sia per creare ombreggiamento e migliorare il microclima locale;

Indirizzi:

Nei successivi livelli di progettazione:

- le nuove recinzioni siano preferibilmente costituite da materiali lapidei locali e realizzati con tecniche tradizionali; qualora sia verificata la necessità di ricorrere a recinzioni metalliche, sulle stesse, si prevedano piantumazioni finalizzate a ridurre l'effetto barriera e contestualmente a incrementare i complessi vegetazionali;
- per le finiture esterne dei fabbricati si utilizzino materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei vicini luoghi rurali, preferendo per le superfici verticali esterne, delle recinzioni e dei manufatti edilizi in generale, l'uso del colore bianco;

- le aree scoperte pertinenziali pavimentate, qualora non motivatamente impedito dalla vigente normativa igienico-sanitaria, siano realizzate con materiale drenante e permeabile (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.);
- nella ristrutturazione dei fabbricati esistenti sia privilegiato l'uso di tecnologie costruttive della tradizione storica locale.

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- la limitazione dei movimenti di terra (sbancaamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento; l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento, prevedendo anche la predisposizione di opportuni sistemi di schermature;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del Parere Paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, in merito alla realizzazione del progetto in esame.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore relatore, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE al Comune di Alliste (Le) per il progetto di adeguamento del canile sanitario e del rifugio comunale, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P con le prescrizioni riportate in narrativa al punto “Indirizzi e Prescrizioni” del presente provvedimento parte integrante;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:

- al Sig. Sindaco del Comune di Alliste (Le)

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 2999

Comune di Alezio (LE) - Piano di Lottizzazione del Comparto C. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

Assente l'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue l'Ass. Godelli.

PREMESSO CHE: VISTI:

l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi, che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota protocollo n. 9297 del 13.09.2012, acquisita al protocollo n. 10063 del 22.10.2012, sono pervenuti, da parte del Servizio Urbanistica della Regione e a seguito della soppressione del Comitato Urbanistico Regionale di cui alla L.R. n. 22 del

24.07.2012, gli atti tecnico-amministrativi del Piano di Lottizzazione del Comparto C, per le determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, costituiti dalla seguente documentazione (in duplice copia):

- Verifica di assoggettabilità a VAS
- Studio geo-idro-morfologico e sismico, a supporto del progetto del piano di lottizzazione Comparto C
- Allegato A Relazione illustrativa e finanziaria
- Allegato B Norme Tecniche di Attuazione - Tabella Unità Minimo di Intervento e standard edilizi
- Allegato C Schema di convenzione
- Allegato D PUTT - Piano Urbanistico Tematico Territoriale
- Allegato E Documentazione fotografica
- Tavola 1.0 Stralci: aerofotogrammetrico, PRG, catastale, rilievo celeri metrico
- Tavola 2.0 Stato dei luoghi
- Tavola 3.0 Planimetria generale con zonizzazione - standard edilizi - aree da cedere
- Tavola 4.0 Sagoma di massimo ingombro e distacco dai confini
- Tavola 5.0 Individuazione dei lotti e unità minime di intervento
- Tavola 6.0 Planovolumetria, studi compositivi e tipologici
- Tavola 7.0 Sovrapposizione catastale
- Tavola 8.1 Viabilità - Sezione tipo
- Tavola 8.2 Planimetria generale e particolari - rete idrica
- Tavola 8.3 Planimetria generale e particolari - rete fognatura nera
- Tavola 8.4 Planimetria generale e particolari - rete fognatura bianca
- Tavola 8.5 Planimetria generale - rete gas
- Tavola 8.6 Planimetria generale e particolari - rete elettrica e pubblica illuminazione
- Tavola 8.7 Relazione tecnica impianti
- Tavola 8.8 Studio di fattibilità ambientale
- Tavola 8.9 Indagini geologiche, idrogeologiche e archeologiche preliminari
- Tavola 8.10 Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza
- Tavola 8.11 Calcolo sommario di spesa
- Tavola 8.12 Progetto preliminare della zona omogenea F4 da destinare a verde pubblico

- Tavola 8.13 Calcolo sommario di spesa della zona omogenea F4 da destinare a verde pubblico
- Relazione agro-eco paesaggistica
- Tavola A Planimetria generale - layout del PL - sovrapposizione alberature ed interventi edilizi - rilievo delle alberature
- Tavola B Planimetria generale - rilievo delle alberature - rilievo georeferenziato
- Tavola C Rilievo alberature - libretto delle coordinate

Con nota protocollo n. 11230 del 19.11.2012, il Servizio Assetto del Territorio della Regione, a seguito dell'esame preliminare degli atti trasmessi, comunicava all'Amministrazione Comunale di **Alezio**, ai soggetti proponenti e al Responsabile del Settore Tecnico del Comune, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ritenendo la localizzazione dell'intervento di cui trattasi non idonea dal punto di vista paesaggistico in quanto in contrasto con le NTA del PUTT/P.

Con nota del 07.12.2012, acquisita al protocollo regionale n. 12354 del 13.12.2012, i soggetti proponenti proprietari dei lotti di terreno interessati dalla proposta progettuale, trasmettevano le proprie osservazioni al citato preavviso di diniego regionale.

(Descrizione intervento proposto)

Come rappresentato nella documentazione in atti, il progetto prevede la divisione in lotti di edilizia residenziale libera costituita da abitazioni a schiera o in forma isolata, a due piani fuori terra oltre al piano seminterrato. All'area si accede tramite un tracciato che dalla prospiciente strada provinciale conduce nella parte interna del comparto. E' prevista una zona da destinare ad area a servizi F4 da cedere al Comune, localizzata nella parte sud-ovest dell'area, e la demolizione di un fabbricato esistente e in completo stato di abbandono.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, come già rappresentato nel citato preavviso di diniego regionale di cui alla citata nota protocollo n. 11230 del 19.11.2012, si evidenzia quanto segue.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'area di intervento, ricade in un Ambito Territoriale Esteso classificato "D - valore relativo".

La classificazione "D" individua secondo il PUTT/P un "valore relativo laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività". Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.4 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "D" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ATD di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale" prescrivendo altresì che "le previsioni insediative e i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività estrattive sono consentite previa verifica della documentazione di cui all'allegato A3";
- con riferimento al sistema copertura botanico-vegetazionale e culturale le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", prescrivendo altresì che "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo."

- per quanto attiene al sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa” va perseguita “la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti” prescrivendo altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l’area d’intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento;
- **Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l’area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale.
Da accertamenti d’ufficio si rileva la presenza di alcune componenti arboree/arbustive quali un agrumeto denso di forma regolare nella parte centrale del lotto d’intervento, di alcuni esemplari di ulivo in tre filari sul lato sud-ovest dell’area, un doppio filare di ulivi che dalla costruzione esistente si snoda verso nord-ovest e alcune alberature prossime alla stessa costruzione;
- **Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa:** l’area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico né l’intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno dell’area d’inter-

vento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l’intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 08.06.1973 denominato “Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Alezio”, motivato come segue:

“La zona ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un quadro panoramico di non comune bellezza. Si tratta infatti di una ampia vallata di circa 40 chilometri, dolcemente degradante nei comuni circoscrivibili, ricca di punti di vista accessibili al pubblico dai quali si godono le libere e suggestive visioni dell’alternarsi del verde degli oliveti con quello dei vigneti.”

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta in oggetto, questo Servizio, considerando in parte condivisibili alcune delle motivazioni poste alla base delle osservazioni inviate dai soggetti proponenti e tali, quindi, da superare taluni profili di contrasto con le disposizioni di tutela del PUTT/P, ritiene di accogliere la richiesta di rilascio del parere paesaggistico di cui all’art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, secondo quanto puntualmente di seguito motivato e rappresentato.

L’intervento in progetto, come già rappresentato nel citato preavviso di diniego regionale di cui alla citata nota protocollo n. 11230 del 19.11.2012, prevede la realizzazione di volumi edilizi e opere annesse su aree che, da approfondimenti d’ufficio sul reale stato dei luoghi, risultano insistere in un contesto rurale di significativa valenza paesaggistica caratterizzato in generale da un grado di naturalità legato alla presenza di alcune componenti arboree/arbustive quali un agrumeto denso di forma regolare nella parte centrale del lotto d’intervento, di alcuni esemplari di ulivo in tre filari sul lato sud-ovest dell’area, un doppio filare di ulivi che dalla costruzione esistente si snoda verso nord-ovest e alcune alberature prossime alla stessa costruzione. Le alberature in questione insistono in un contesto in cui permane una vocazione rurale, pur prossimo al centro abitato, caratterizzato dall’assenza di edi-

ficazione recente ed in cui la consistenza delle opere previste dalla lottizzazione in oggetto inevitabilmente comporta la modifica dell'assetto botanico-vegetazionale esistente con espianti di alberature di ulivo (con riferimento specifico al terzo filare interno posto a sud-ovest dell'area e ad altre alberature prossime alla costruzione esistente e che dalla stessa si snodano verso nord-ovest) nonché delle altre essenze presenti, quali l'agrumeto, modificando significativamente i luoghi e interrompendo il rapporto di continuità naturalistico-ambientale con le aree agricole adiacenti.

Inoltre, l'intervento appare impattante rispetto al contesto di riferimento in quanto la consistenza delle opere previste comporta sostanziali modifiche dell'assetto geomorfologico esistente e di quello botanico-vegetazionale introducendo un diverso uso del suolo che contrasta con la natura rurale dei luoghi, che assumono maggiore valenza paesaggistica in quanto residui di ruralità in zona periurbana, localizzati in un'area di margine lungo una viabilità di tipo provinciale che sembra segnare una netta separazione fra area urbana e campagna circostante.

Premesso quanto sopra, si ritiene che le trasformazioni proposte, con riferimento specifico alla loro consistenza e configurazione, risultano pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica degli ambiti di riferimento comportando interferenze con le prescrizioni di base sopra richiamate e con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché con l'assetto paesaggistico del contesto, risultando incompatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie degli ATE "D", fissate dalle NTA del PUTT/P.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, pur avendo rilevato la valenza paesaggistica del contesto di riferimento come sopra rappresentato, si ritiene di poter esprimere **parere favorevole**, a condizione che siano puntualmente rispettate le sottoindicate prescrizioni e i seguenti indirizzi, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica da parte del Comune, in quanto le opere in progetto, per come proposte e configu-

rate e ulteriormente confermate nelle osservazioni trasmesse dei soggetti proponenti, salvo alcune proposte di mitigazione degli impatti (eliminazione dei volumi tecnici e reimpianto dell'agrumeto), risultano potenzialmente incompatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per l'ATE interessato.

Prescrizioni:

- sia garantita la conservazione degli ulivi (tre filari a sud-ovest e doppio filare in prossimità della costruzione esistente) e delle altre formazioni arboree/arbustive esistenti anche in forma isolata di significato paesaggistico, il cui mantenimento deve essere perseguito in quanto alberature facenti parte dell'assetto botanico-vegetazionale esistente nel contesto di riferimento e nelle aree adiacenti al comparto d'intervento e poste in continuità naturalistico ambientale con le stesse;
- a tal fine siano stralciati, con riferimento alla Tavola 5.0 "Individuazione dei lotti e unità minime d'intervento", i lotti denominati 1 e 20, collocati a sud-ovest e i lotti 13, 14, 15, 16, collocati in prossimità della costruzione esistente, in quanto tali aree risultano interessate da formazioni vegetazionali arboree/arbustive anche di tipo spontaneo di interesse paesaggistico, la cui trasformazione risulta in contrasto con gli Indirizzi di tutela previsti per l'ATE D di appartenenza, prevedendo, quindi, una nuova e alternativa dislocazione delle opere e dei volumi previsti che privilegi aree libere da alberature;
- non sia realizzato il tracciato viario di nuova previsione, con specifico riferimento al tratto localizzato nella parte interna del comparto, lungo il confine ovest dello stesso, in quanto la sua attuazione comporta l'espianto delle formazioni vegetazionali arboree/arbustive esistenti, e sia prevista al contempo una nuova configurazione degli accessi ai lotti interni dell'area e tale da non interferire con le componenti botanico-vegetazionali esistenti da tutelare;
- l'espianto degli alberi di agrumi, (da consentire solo se strettamente necessario per l'attuazione delle opere e supportato da perizia agronomica che ne certifichi lo stato di non produttività e/o secchezza) sia accompagnato dal reimpianto degli stessi secondo le modalità prospettate nella relazione di accompagnamento alle osservazioni presentate dai proponenti;

- sia riconfigurata la progettazione dell'area da destinare a verde pubblico F4 da cedere al Comune al fine di garantire il mantenimento delle alberature esistenti ed escludere la piantumazione di essenze non compatibili con le connotazioni rurali dei luoghi;
- trattandosi di un'area posta ai margini di aree edificate ma al contempo di aree rurali di valore paesaggistico, è necessario prevedere, nelle aree destinate a verde pertinenziale e pubblico e lungo la viabilità esistente, la piantumazione di essenze arboree autoctone, sia al fine di integrare le componenti vegetazionali presenti nel contesto di appartenenza, sia per creare ombreggiamento e migliorare il microclima locale.

Indirizzi:

Nei successivi livelli di progettazione:

- le nuove recinzioni siano preferibilmente costituite da materiali lapidei locali e realizzati con tecniche tradizionali; qualora sia verificata la necessità di ricorrere a recinzioni metalliche, sulle stesse, si prevedano piantumazioni finalizzate a ridurre l'effetto barriera e contestualmente a incrementare i complessi vegetazionali;
- per le finiture esterne degli edifici si utilizzino materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei vicini luoghi rurali, preferendo per le superfici verticali esterne degli edifici, delle recinzioni e dei manufatti edilizi in generale, l'uso del colore bianco;
- le aree scoperte pertinentziali pavimentate, le aree di sosta, i parcheggi e la viabilità interna siano realizzati con materiale drenante e permeabile (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.);
- nella realizzazione degli edifici sia privilegiato l'uso di tipologie costruttive della tradizione storica locale prevedendo coperture piane e materiali lapidei locali;
- il progetto dei sistemi edilizi, al fine di migliorarne, il comfort, la vivibilità, il benessere e la salute degli abitanti, in funzione delle destinazioni d'uso, nonché le condizioni di sostenibilità complessiva, e la qualità urbana e paesaggistica, deve perseguire, anche in applicazione della LR n. 13/2008, della LR n.14/2009 e del DRAG-PUE, la qualificazione ambientale dell'insediamento urbano;

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- la limitazione dei movimenti di terra (sbanamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento, prevedendo anche la predisposizione di opportuni sistemi di schermature;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta di **rilasciare** al Comune di **Alezio (Le)** il Parere Paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, in merito alla realizzazione del progetto in esame.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore relatore, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di **Alezio (Le)** per il Piano di Lottizzazione del Comparto C, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P per le motivazioni e nei termini precisati nel paragrafo Valutazione della compatibilità paesaggistica e con le prescrizioni riportate in narrativa al punto Indirizzi e Prescrizioni del presente provvedimento parte integrante, stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:

- al Sig. Sindaco del Comune di Alezio (Le)

DI TRASMETTERE in copia a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- ai signori soggetti proponenti: Milauro Maria Grazia, Milauro Valeria, Tarantino Antonia, Guido Anna Maria, Petruzzi Giuseppe, Via Rocci Perrella, n. 13 - 73011 Alezio (Le)

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3000

Comune di Alliste (Le) - Intervento di messa in sicurezza dell'incrocio stradale tra la SP n. 266 Fellingine-Posto Rosso con la SP n. 290. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

Assente l'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue l'Ass; Godelli.

PREMESSO CHE:**VISTI:**

l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota protocollo n. 7741 del 22.11.2012, acquisita al protocollo n. 11399 del 21.11.2012, è pervenuto, da parte del Comune di Alliste, il fascicolo degli atti tecnico-amministrativi dell'intervento di messa in

sicurezza dell'incrocio stradale tra la SP n. 266 Fellingine-Posto Rosso con la SP n. 290, per le determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, unitamente alla seguente documentazione relativa al progetto in oggetto (in duplice copia):

- D.C.C. n. 22 del 03.08.2012
- D.C.C. n. 23 del 13.09.2012
- Attestazione del Responsabile del Settore III
- Relazione di compatibilità con le previsioni del PUTT/P
- All 01a Relazione tecnica-illustrativa
- All 08 Verifica di compatibilità rispetto al PUTT e paesaggio
- Tavola n. 01 Corografia
- Tavola n. 02 Inquadramento urbanistico
- Tavola n. 03 Rilievo stato di fatto, sottoservizi e segnaletica, versi di percorrenza e documentazione fotografica
- Tavola n. 04 Planimetria di progetto sullo stato di fatto con versi di percorrenza e interferenze
- Tavola n. 05 Planimetria di progetto su catastale
- Tavola n. 06 Particellare di esproprio
- Tavola n. 07 Planimetria di tracciamento
- Tavola n. 08 Planimetria di progetto con piano quotato e indicazione degli scavi e dei riporti
- Tavola n. 09 Sezioni tipo e particolari costruttivi
- Tavola n. 10 Segnaletica verticale e orizzontale e funzionalità
- Tavola n. 11 Visibilità e distanza di arresto
- Tavola n. 12 Visibilità di intersezione
- Tavola n. 13 Planimetria di progetto pubblica illuminazione - particolari costruttivi - quadri elettrici - armatura plinti di fondazione torri faro
- Tavola n. 14 Planimetria di progetto con smaltimento acque meteoriche

(Descrizione intervento proposto)

Come rappresentato nella documentazione in atti, ed in particolare nell'Allegato 01a-Relazione Tecnica-illustrativa, il progetto prevede la sistemazione dell'intersezione a raso in corrispondenza di due strade provinciali, la SP n. 266, che collega Fellingine alla costa jonica e la SP n. 290, oltre che con due strade comunali. L'intervento prevede la trasformazione dell'attuale incrocio in una rotonda posta in corrispondenza dell'intersezione tra le due strade provinciali e il raccordo di questa con i prolungamenti delle stesse strade, al fine di fluidificare il traffico e porre in sicurezza i tracciati viari.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, si evidenzia quanto segue.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C - valore distinguibile" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definenti gli ambiti distinti di cui all'art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.
- Per il sistema "copertura botanico-vegetazionale e colturale", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale

autoctono. Va inoltre prescritto tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

- Per il sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art.3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, AmbitiTerritorialiDistinti si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l’area d’intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento.
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e culturale:** l’area d’intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;
- **Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa:** l’area d’intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico né l’intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno

dell’area d’intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l’intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato da altri ordinamenti vincolistici.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell’intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l’area di intervento risulta posizionata a sud-ovest dell’abitato di Fellingine, e di fatto corrispondente all’attuale sede viaria esistente.

L’Ambito Territoriale Esteso “C” interessato, nella sua estensione complessiva, risulta caratterizzato da un significativo grado di naturalità, trattandosi di zone rurali connotate dalla presenza di diffuse alberature di ulivo e formazioni vegetazionali, ad esclusione dell’area interessata dalla proposta progettuale in oggetto, attesa la prossimità del centro abitato, la presenza di alcune limitrofe edificazioni e la viabilità preesistente, e non appare interessato dalla presenza di alcun ATD e/o elemento strutturante il territorio come identificati e definiti dall’art. 3.01 e seguenti del titolo III delle NTA del PUTT/P.

Premesso quanto sopra, si ritiene che le trasformazioni proposte, con riferimento specifico alla loro localizzazione e configurazione, previste di fatto sulla sede stradale esistente, risultano compatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie dell’ATE “C”, fissate dalle NTA del PUTT/P e non pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica dell’ambito di riferimento.

Premesso quanto innanzi, in relazione alla richiesta di rilascio di parere paesaggistico di cui all’art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, rilevando che le opere in progetto non comportano una modificazione significativa dell’attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati in quanto vanno a collocarsi in un tracciato viario esistente, si ritiene di poter esprimere parere favorevole in quanto la soluzione progettuale prevista non costituisce pregiudizio alla conservazione dei valori paesistici del sito.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dal-

l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere **parere favorevole**, con le sottoindicate prescrizioni e i seguenti indirizzi, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica da parte del Comune, in quanto le opere in progetto risultano potenzialmente compatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per l'ATE interessato.

Prescrizioni:

- la rotatoria e lo spartitraffico non dovranno essere pavimentati, ma trattati a verde e piantumati con essenze autoctone a basso consumo idrico, con opportuni dispositivi di irrigazione che utilizzino sistemi di raccolta delle acque meteoriche;
- trattandosi di tracciati viari di accesso all'abitato, è necessario prevedere la piantumazione di essenze arboree autoctone, da localizzare lungo la viabilità esistente e di progetto, sia al fine di costituire viale alberato di ingresso alla frazione di Fellingine, sia per consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono e sia mitigare l'impatto;
- siano oggetto di interventi di ripristino ambientale/paesaggistico i relitti di aree riventi dal nuovo assetto viario, ipotizzando la realizzazione di aree a verde, in particolare nella parte est dell'area d'intervento in adiacenza alle formazioni vegetazionali presenti;

Indirizzi:

Nei successivi livelli di progettazione:

- siano previsti opportuni attraversamenti ciclopedonali in corrispondenza dello spartitraffico, al fine di consentire l'attraversamento dell'area da e per le zone rurali circostanti.

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovranno essere garantite i seguenti indirizzi:

- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;

- l'andamento orografico delle aree interessate dagli interventi sia per quanto possibile coincidente con la morfologia del terreno esistente;
- i materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere allontanati e posti in discarica.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio il rilascio del Parere Paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, in merito alla realizzazione del progetto in esame.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore relatore, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE al Comune di **Alliste (Le)** per l'intervento di messa in sicurezza dell'incrocio

stradale tra la SP n. 266 Fellingine-Posto Rosso con la SP n. 290, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Indirizzi e Prescrizioni" del presente provvedimento parte integrante;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:

- al Sig. Sindaco del Comune di Alliste (Le)

DI TRASMETTERE in copia a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- Al Settore Lavori Pubblici e Mobilità, Servizio Viabilità della Provincia di Lecce

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3001

Comune di Nardò (Le) - Piano di Lottizzazione del Comparto 65 in località S. Isidoro. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

Assente l'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue l'Ass. Godelli.

PREMESSO CHE:

VISTI:

l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata,

quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi, che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Si fa riferimento alla nota del Servizio Urbanistica regionale protocollo n. 9308 del 13.09.2012 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio n. 10052 del 22.10.2012, con la quale, a seguito di soppressione del Comitato Urbanistico Regionale ai sensi della L.R. n. 22/2012, il suddetto Servizio Urbanistica della Regione ha trasmesso, per le determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, gli elaborati tecnici relativi alla proposta progettuale in oggetto costituiti dalla seguente documentazione (in duplice copia):

- Allegato A Relazione tecnica
- Allegato A1 Relazione tecnica integrativa
- Allegato B Documentazione fotografica
- Allegato C Relazione economico-finanziaria
- Allegato D Schema di convenzione
- Allegato E Norme tecniche di attuazione
- Allegato F Verifica di compatibilità con le previsioni del PUU/P
- Allegato G Rendering dell'intervento
- Tavola 1 Inquadramento cartografico-territoriale
- Tavola 2 Individuazione del comparto su base catastale
- Tavola 3 Inquadramento urbanistico con stralci del PRG
- Tavola 4 Calcolo delle superfici, dei volumi e degli standard urbanistici
- Tavola 5 Rilievo celeri metrico e profilo dello stato di fatto
- Tavola 6 Zonizzazione del PdL

- Tavola 7 Lottizzazione inserita su piano quotato esistente e di progetto
- Tavola 8 Planimetria della lottizzazione alla scala del PRG
- Tavola 9 Superfici a standard urbanistici
- Tavola 10 Viabilità e parcheggi pubblici
- Tavola 11 Superfici fondiarie
- Tavola 12 Planovolumetrico con superfici e volumi edilizi
- Tavola 13 Verifica delle distanze da strade, confini e costruzioni
- Tavola 14 Inserimento della planimetria della lottizzazione su ortofoto
- Tavola 15 Tipologie edilizie dell'area destinata a complesso tipo residence (piante, prospetti, sezioni)
- Tavola 16 Tipologie edilizie dell'area destinata a struttura ricettiva (pianta piano interrato)
- Tavola 17 Tipologie edilizie dell'area destinata a struttura ricettiva (pianta piano terra)
- Tavola 18 Tipologie edilizie dell'area destinata a struttura ricettiva (pianta piano primo)
- Tavola 19 Tipologie edilizie dell'area destinata a struttura ricettiva (prospetti e sezioni)
- Tavola 20 Profilo longitudinale di progetto
- Tavola 21 Verifica dell'intervento rispetto alle valenze ambientali tutelate dal PUTT/P Regione Puglia
- Tavola 22 Rete fogna nera
- Tavola 23 Rete idrica
- Tavola 24 Rete distribuzione energia elettrica e pubblica illuminazione
- Tavola 25 Rete telefonica

Con nota protocollo n. 11229 del 19.11.2012, il Servizio Assetto del Territorio della Regione, a seguito dell'esame preliminare degli atti trasmessi, comunicava all'Amministrazione Comunale di **Nardò** e al soggetto proponente, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10/bis della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii., ritenendo la localizzazione dell'intervento di cui trattasi non idonea dal punto di vista paesaggistico in quanto in contrasto con le NTA del PUTT/P.

Nei dieci giorni successivi dalla ricezione della comunicazione del preavviso di rigetto, il soggetto proponente, nella persona dell'Amministratore Unico della Oasi Sarparea srl, ha trasmesso le proprie osservazioni.

(Descrizione intervento proposto)

Come rappresentato nella documentazione in atti, ed in particolare nell'Allegato A - Relazione tecnica, il progetto prevede l'attuazione di un complesso turistico-ricettivo destinato ad accogliere circa 2000 persone e costituito da unità abitative che generano sei tipologie differenti di accoglienza. Le aree saranno organizzate a verde pubblico attrezzato, a percorsi carrabili e pedonali e prevedono anche la presenza di un nucleo volumetrico più esteso che comprende le suite, il centro benessere, la reception, l'area ristoro, una sala polifunzionale e servizi per il personale.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, come già rappresentato nel citato preavviso di diniego regionale di cui alla citata nota protocollo n. 11229 del 19.11.2012, si evidenzia quanto segue.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'area di intervento, ricade in un Ambito Territoriale Esteso classificato "D - valore relativo".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.4 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) relative agli ATE di tipo "D" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema "**assetto geomorfologico ed idrogeologico**" le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ATD di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale" prescrivendo altresì che "le previsioni insediative e i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività estrattive sono consentite previa verifica della documentazione di cui all'allegato A3";

- con riferimento al sistema “**copertura botanico-vegetazionale e colturale**” le direttive di tutela prescrivono “la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono”, prescrivendo altresì che “tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.”
- per quanto attiene al sistema “**stratificazione storica dell’organizzazione insediativa**” va perseguita “la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti” prescrivendo altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l’area d’intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento;
- **Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l’area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo,

né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale.

Tuttavia, da accertamenti d’ufficio si rileva che nell’area d’intervento insistono numerose alberature di ulivo significative per età, dimensione e testimonianza storica, le quali rappresentano peculiari valori paesaggistici;

- **Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa:** l’area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico né l’intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno dell’area d’intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela. Da approfondimenti d’ufficio si rileva la presenza, in particolare nella porzione est dell’area d’intervento, di tracce e segni dell’organizzazione del suolo con specifico riferimento a muretti a secco (probabilmente connessi con l’assetto funzionale della vicina Masseria Sarparea-De Pandi) che costituiscono il risultato di un processo dell’azione naturale e antropica di modellamento del paesaggio naturale e agrario.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l’intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 04.09.1975 denominato “Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Nardò”, motivato come segue:

“La zona ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche climatiche, paesistiche e geomorfologiche che hanno consentito un’intensa opera di umanizzazione, sì che e’ possibile ammirare il felice connubio del lavoro umano con le bellezze della natura che i vasti litorali pressoché intatti nella loro originaria bellezza incoraggiano sempre più correnti turistiche di massa, mentre le numerose insenature e macchie verdi instaurano un equilibrato rapporto fra uomo, natura colonizzata, architettura e colore”

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggi-

stica della proposta in oggetto, fermo restando che il PRG di Nardò è stato approvato con DGR n. 345 del 10.04.2001 e non risulta adeguato al PUTT/P, questo Servizio, come già rappresentato nel citato preavviso di diniego regionale di cui alla citata nota protocollo n. 11229 del 19.11.2012, e non condividendo le motivazioni prospettate dal soggetto proponente nelle proprie osservazioni, ritiene di non accogliere la richiesta di rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, secondo quanto di seguito motivato e rappresentato.

L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di volumi edilizi e opere annesse su aree che, da approfondimenti d'ufficio sul reale stato dei luoghi, risultano insistere in un contesto rurale di alta valenza paesaggistica connotato dalla consistente presenza di alberature di ulivo significative per età, dimensione e testimonianza storica, che rappresentano elementi peculiari della storia, della cultura e dell'identità del paesaggio agrario pugliese e salentino. Pur non prevedendone l'espianto, come risulta dagli atti trasmessi, queste sono dislocate secondo un assetto posto in continuità naturalistico-ambientale con le aree rurali adiacenti costituendo, nell'insieme un ambito significativo da un punto di vista identitario e paesaggistico. Inoltre, l'intervento appare impattante rispetto al contesto di riferimento in quanto la consistenza delle opere previste inevitabilmente comporta lo stravolgimento dell'assetto geomorfologico esistente e interferenze con l'assetto botanico-vegetazionale introducendo un diverso uso del suolo e una eccessiva pressione antropica che contrastano fortemente con la natura rurale dei luoghi, interferendo negativamente con la percezione d'insieme del paesaggio costiero e del paesaggio agrario, come peraltro rilevato nel parere negativo della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici n. 4149 del 05.03.2010.

L'orientamento regionale, in contesti come quello sopra rappresentato, è quello di assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati la cui struttura storica è definita da processi di lunga durata e i cui caratteri identitari sono ancora riconoscibili dai beni che li compongono. A ciò si accompagna la volontà di garantire appropriate forme di fruizione/utilizzazione che conducano alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui tali componenti sono inserite, reinterpretando

anche la complessità del paesaggio rurale di valore storico e identitario e ridefinendone anche le prospettive produttive. L'indirizzo, quindi, è quello di perseguire obiettivi di qualità mirando a salvaguardare l'assetto attuale del contesto di riferimento, di per sé già qualificato, e ad accrescerne il "valore" mediante adeguate previsioni di uso e/o trasformazione.

Il progetto proposto, risulta in contrasto con gli Indirizzi e le Direttive di Tutela per gli ATE "D", sopra richiamate, in quanto tende a modificare sostanzialmente la qualificazione paesaggistica esistente nel contesto di riferimento, modificando l'andamento orografico del terreno, la morfologia dei luoghi, l'assetto idrogeomorfologico d'insieme, ed essendo, la tipologia stessa dell'intervento particolarmente impattante e fondamentalmente incompatibile con la natura stessa dei luoghi e con gli obiettivi di salvaguardia dell'assetto attuale, di per sé già altamente qualificato.

Infine, ad ulteriore specificazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, in merito alla valutazione paesaggistica sul progetto proposto, si precisa quanto di seguito riportato:

- l'incompatibilità e il contrasto con le NTA del PUTT/P, derivano dall'art. 2.02 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., laddove si dispone, per gli A.T.E. di tipo "D", la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche". Come sopra già rappresentato, ritenendo, per quanto di competenza, che il contesto paesaggistico in cui si è proposto di localizzare il progetto in oggetto risulta di per sé già altamente qualificato, per lo stesso il PUTT/P dispone la valorizzazione di quegli aspetti che lo rendono rilevante da un punto di vista paesaggistico, e la salvaguardia dei luoghi da cui risulta significativa la percezione dei luoghi. Tali concetti (che non hanno significato astratto) implicano che qualunque intervento proposto deve accrescere il carattere e la qualità del paesaggio non comportando trasformazioni dei luoghi che ne compromettano il valore ma, al contrario, tali da qualificarlo ulteriormente. A ciò si aggiunge che l'intervento di trasformazione proposto, non contribuisce alla qualificazione paesaggistica in quanto introduce una diversa modalità di uso e modifica del territorio rurale che stride fortemente con la tutela dei beni riconosciuti dal PUTT/P in quello spe-

- cifico contesto paesaggistico al quale ha attribuito un preciso livello di valore paesaggistico, "relativo di tipo D" (art. 2.01 delle NTA);
- il disegno planimetrico complessivo dell'intervento non risulta compatibile con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo, contrastando quindi le disposizioni dell'art. 3.05, punto 3.3 delle NTA del PUTT/P;
 - l'intervento, nel suo complesso, non rispetta le caratteristiche orografiche e morfologiche dei luoghi, prevedendo volumi e organizzazione degli spazi che producono movimenti di terra e variazioni del naturale andamento dei rilevati non conformi ai caratteri ambientali e naturali dei siti;
 - l'intervento prevede volumetrie e opere che inevitabilmente hanno una elevata incidenza rispetto alle visuali apprezzabili dalle principali percorrenze e rispetto ai punti di osservazione più significativi;
 - l'intervento prevede volumi e organizzazione degli spazi che non ottimizzano l'occupazione del suolo al fine di assicurarne il basso consumo.

Premesso quanto sopra, si ritiene che le trasformazioni proposte, con riferimento specifico alla loro localizzazione e configurazione, risultano pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento comportando significative interferenze con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché con l'assetto paesaggistico del contesto come sopra rappresentato e risultando incompatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie dell'ATE "D", fissate dalle NTA del PUTT/P.

In relazione al parere paesaggistico di competenza previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, relativamente agli interventi previsti, ricadenti in un ATE classificato "D", sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di esprimere parere non favorevole.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta di **non rilasciare** al Comune di **Nardò (Le)** il Parere Paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, in merito alla realizzazione del progetto in esame.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore relatore, nelle premesse riportate;

DI NON RILASCIARE al Comune di **Nardò (Le)** per il Piano di Lottizzazione del Comparto 65 in località S. Isidoro, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P per le motivazioni e nei termini precisati nel paragrafo Valutazione della compatibilità paesaggistica stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto

del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:

- al Sig. Sindaco del Comune di Nardò (Le)

DI TRASMETTERE in copia a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3002

Comune di Tricase - Piano Urbanistico Esecutivo comparto 7 zona C1 in località "Futuse" - frazione di Lucugnano. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

Assente l'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue l'Ass. Godelli.

PREMESSO CHE:

VISTI:

l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 16613 del 22.10.2012, acquisita al prot. n. 10261 del 25.10.2012, è pervenuto, da parte del Comune di Tricase, il fascicolo degli atti tecnico-amministrativi del Piano Urbanistico Esecutivo del comparto n. 7 zona C1 in località "Futuse" nella frazione di Lucugnano, per le determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, unitamente alla seguente documentazione relativa al progetto in oggetto (in duplice copia):

- D.C.S. n. 85 del 05.04.2012
- All. 01 Norme Tecniche di Attuazione
- Indagini geognostiche, relazione geologico-tecnica e verifica di compatibilità con gli strumenti di pianificazione territoriali a supporto del Piano di Lottizzazione del comparto 7 zona C1 in località "Futuse" nella frazione di Lucugnano
- All. 03 Elenco ditte e particelle
- All. 04 Ripartizione dei lotti per ditta
- All. 05 Relazione finanziaria e riparto utili/oneri
- All. 06 Schema di convenzione
- All. 07 Relazione paesaggistica
- Tav. 1 Relazione generale
- Tav. 2 Pianificazione vigente
- Tav. 3 Inquadramento territoriale
- Tav. 4 Planimetria catastale e rilievo fotografico
- Tav. 5 Piano quotato
- Tav. 6 Opere di urbanizzazione primaria. Stato di fatto
- Tav. 7 Zonizzazione
- Tav. 8 Formazione dei lotti
- Tav. 9 Tipologie edilizie
- Tav. 10 Sistema viario
- Tav. 11 Opere di urbanizzazione primaria, deflusso acque meteoriche
- Tav. 12 Opere di urbanizzazione primaria, rete di energia elettrica e pubblica illuminazione
- Tav. 13 Opere di urbanizzazione primaria, rete idrica
- Opere di urbanizzazione primaria, rete fogna nera

(Descrizione intervento proposto)

Come rappresentato nella documentazione in atti, ed in particolare nella Tavola 1 - Relazione generale, il progetto prevede la realizzazione di complessi insediativi da destinare ad edilizia privata, studi professionali, edifici per il terziario e il commercio, laboratori e botteghe artigianali con un'altezza massima degli edifici pari a 12 metri. Nel comparto, inoltre, sono previste tre aree da destinare a standard.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, si evidenzia quanto segue.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C - valore distinguibile" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ambiti distinti di cui all'art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.
- Per il sistema "copertura botanico-vegetazionale e colturale", va perseguita la tutela delle compo-

nenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

- Per il sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di

difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale.

Da accertamenti d'ufficio si è potuto verificare che nell'area d'intervento sono presenti alcune alberature isolate, a gruppi e a filari, quali alberi di ulivo e altre piantumazioni arboree.

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Tuttavia si rileva che nell'area d'intervento sono presenti alcuni muretti a secco e una "pagghiara" con specifico riferimento alle zone identificate negli elaborati progettuali come SR.2 e SS.2 (Tavola 8).

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato da altri ordinamenti vincolistici.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'area di intervento risulta posizionata in un contesto urbano localizzato a est dell'abitato di Lucugnano, a ridosso e a completamento dello stesso.

L'Ambito Territoriale Esteso "C" interessato, non risulta caratterizzato in generale da un elevato grado di naturalità attesa la prossimità del centro abitato e la presenza di edificazioni e viabilità preesistenti, e non appare interessato dalla presenza di alcun ATD e/o elemento strutturante il territorio come identificati e definiti dall'art. 3.01 e seguenti del titolo III delle NTA del PUTT/P. Premesso quanto sopra, si ritiene che le trasformazioni proposte, con riferimento specifico alla loro localizzazione e configurazione, poste in continuità e a completamento dell'edificazione preesistente, risultano sostanzialmente compatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie del-

l'ATE "C", fissate dalle NTA del PUTT/P e non pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento.

Premesso quanto innanzi, in relazione alla richiesta di rilascio di parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, rilevando che le opere in progetto non comportano una modificazione significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati in quanto vanno a collocarsi in un contesto semiurbano già in parte trasformato precedentemente, si ritiene di poter esprimere parere favorevole in quanto la soluzione progettuale prevista non costituisce pregiudizio alla conservazione dei valori paesistici del sito.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere **parere favorevole**, con le sottoindicate prescrizioni e i seguenti indirizzi, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica da parte del Comune, in quanto le opere in progetto risultano potenzialmente compatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per gli ATE interessati.

Prescrizioni:

- sia riconfigurata la viabilità di nuovo impianto, conservando la viabilità e la suddivisione dei fondi esistenti;
- siano riconfigurate le zone del Piano di Lottizzazione denominate SS.2 e SR.2 (lotti nn. 9, 10, 11), al fine di salvaguardare i muretti a secco e la pagghiara esistenti di significativa valenza paesaggistica, prevedendo una nuova e alternativa dislocazione delle opere e dei volumi previsti;
- nella scelta delle trasformazioni previste nella zona denominata SS.1, sia garantita la tutela delle alberature e delle formazioni vegetazionali esistenti;
- trattandosi di un'area di margine urbano, è necessario prevedere, nelle aree destinate a verde pertinenziale e pubblico e lungo la viabilità esistente e di progetto, la piantumazione di essenze arboree autoctone, sia al fine di integrare le componenti vegetazionali comunque presenti nel contesto rurale di appartenenza, sia per creare ombreggiamento e migliorare il microclima locale.

Indirizzi:

Nei successivi livelli di progettazione:

- le nuove recinzioni siano preferibilmente costituite da materiali lapidei locali e realizzati con tecniche tradizionali; qualora sia verificata la necessità di ricorrere a recinzioni metalliche, sulle stesse, si prevedano piantumazioni finalizzate a ridurre l'effetto barriera e contestualmente a incrementare i complessi vegetazionali;
- per le finiture esterne degli edifici si utilizzino materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei vicini luoghi rurali, preferendo per le superfici verticali esterne degli edifici, delle recinzioni e dei manufatti edilizi in generale, l'uso del colore bianco;
- le aree scoperte pertinenziali pavimentate, le aree di sosta, i parcheggi e la viabilità interna siano realizzati con materiale drenante e permeabile (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.);
- nella realizzazione degli edifici sia privilegiato l'uso di tipologie costruttive della tradizione storica locale prevedendo coperture piane e materiali lapidei locali;
- il progetto dei sistemi edilizi, al fine di migliorarne, il comfort, la vivibilità, il benessere e la salute degli abitanti, in funzione delle destinazioni d'uso, nonché le condizioni di sostenibilità complessiva, e la qualità urbana e paesaggistica, deve perseguire, anche in applicazione della LR n. 13/2008, della LR n.14/2009 e del DRAG-PUE, la qualificazione ambientale dell'insediamento urbano.

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- la limitazione dei movimenti di terra (sbanamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;

- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento, prevedendo anche la predisposizione di opportuni sistemi di schermature;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio il rilascio del Parere Paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, in merito alla realizzazione del progetto in esame.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore relatore, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di **Tricase (Le)** per il Piano Urbanistico Esecutivo comparto 7 zona C1 in località "Futuse"- frazione di Lucugnano, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Indirizzi e Prescrizioni" del presente provvedimento parte integrante;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:

- al Sig. Sindaco del Comune di Tricase (Le)

DI TRASMETTERE in copia a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- ai soggetti proponenti nella persona del progettista Arch. Mario Rizzo, via R. Sanzio, 3 - 73030 Lucugnano, Tricase (Le)

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3003

Accordo di Programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche". Ripristino del ramo idrico - schema molisano destro - ramo settentrionale. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga (art. 5.04 e art. 5.07 NTA del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004. Proponente: Acquedotto Pugliese SpA.

Assente l'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Diri-

gente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue l'Ass. Godelli.

VISTI:

Gli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P

PREMESSO CHE:

Con nota prot. n. 145522 del 28/10/2008 l'Acquedotto Pugliese SpA ha trasmesso al Servizio Assetto del Territorio il progetto preliminare relativo alle opere in oggetto.

Con nota prot. n. 1834 del 22/02/2011 lo scrivente Ufficio ha inviato all'Acquedotto Pugliese SpA le proprie osservazioni in merito al progetto preliminare. In tale nota si riportavano le interferenze del progetto preliminare rispetto al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) e altresì si evidenziava l'interessamento di numerosi Ambiti Territoriali Distinti (ATD) da parte delle opere in progetto. Pertanto si prescriveva quanto segue: "in fase di progettazione definitiva, siano studiate soluzioni alternative di tracciato, che riducano al minimo le interferenze con i su detti ATD e le opere fuori terra siano progettate al fine di minimizzare l'impatto paesaggistico. In particolare, si prescrive di evitare l'interferenza del tracciato con le compagini boschive... seguendo dove possibile il tracciato delle strade esistenti e di prevedere, ove non è evitabile l'interferenza, il ripristino con alberi e/o arbusti della flora locale ed eventuali ulteriori misure di compensazione e mitigazione. Inoltre, i tracciati che intercettano i corsi d'acqua, in mancanza di percorso alternativo, si prescrive siano in sub-alveo".

CONSIDERATO CHE:

(Iter procedimentale e Descrizione intervento proposto)

Con nota prot. n. 1513 del 19/03/2012, acquisita al nostro prot. con n. 3205 del 02/04/2012, la ditta Intercantieri Vittadello SpA in nome e per conto dell'Acquedotto Pugliese SpA ha trasmesso il progetto definitivo.

In sede di Conferenza dei Servizi del 21/05/2012 lo scrivente Ufficio, come da nota allegata al verbale della stessa, trasmesso dall'acquedotto Pugliese SpA con prot. n. 67966 del 06/06/2012 e acquisito al nostro prot. con n. 6282 del 04/07/2012, rilevava la necessità di ulteriori approfondimenti in merito a:

- documentazione fotografica dello stato dei luoghi con punti di presa indicati in uno stralcio (allegato) della planimetria anche con riferimento ai tratti in cui la condotta intercetta direttamente componenti del paesaggio tutelate (compagini boschive, corsi d'acqua e area annessa al lago Pescara);
- descrizione dei prevedibili effetti delle opere sulle singole componenti e sull'insieme del paesaggio;
- dimostrazione puntuale del sussistere delle condizioni per la deroga alle prescrizioni di base del PUTT/P (art. 5.07);
- descrizione delle opere di compensazione e mitigazione previste.

Con nota prot. n° 4281 del 03/08/2012, la ditta Intercantieri Vittadello SpA, in nome e per conto dell'Acquedotto Pugliese SpA, ha trasmesso a codesto Ufficio i documenti integrativi ed in parte sostitutivi di quelli prodotti in fase di gara finalizzati ad ottemperare a quanto richiesto dal ns. Ufficio in sede di Conferenza dei Servizi del 21/05/2012. A seguito di dette trasmissioni ed integrazioni documentali la documentazione progettuale alla base del presente parere è costituita dagli elaborati indicati nell'elenco elaborati del progetto definitivo rielaborato a seguito delle prescrizioni rese nella prima seduta della CdS del 21/05/2012 allegato alla nota prot. n° 4281 del 03/08/2012.

In sintesi, il progetto prevede la realizzazione di un nuova condotta a gravità in acciaio DN 150 - DN 100 che partendo dal nuovo serbatoio di "Casone Romano", tramite prese in carico, alimenterà i tre serbatoi esistenti dei comuni di Castelnuovo della Daunia, Casalvecchio di Puglia e Casalnuovo Monterotaro. Inoltre, è prevista l'estensione dello schema idrico Fortore e l'alimentazione dei comuni di: Alberona, Biccari, Roseto Valfortore, Castelluccio Valmaggiore, Celle San Vito e Faeto.

Il nuovo sistema ha origine nel nuovo serbatoio di progetto di Monte Pagliarone a sua volta alimentato dall'impianto di potabilizzazione del Fortore (Finocchito), mediante tre impianti di sollevamento, oggetto di potenziamento (i primi due ed il terzo di nuova costruzione).

Di seguito si descrive lo schema generale:

- Sollevamento esistente di Finocchito, costituito da una premente DN 400 con percorso, di lun-

ghezza L=12.500 m, dall'impianto di potabilizzazione di Finocchito al nuovo serbatoio di Casone Romano (qsf= 670,50 m s.l.m., 3.000 m3).

- Pompaggio di Casone Romano, ubicato in prossimità del nuovo serbatoio; la premente esistente, DN 300, trasferisce la portata fino ad un manufatto di disconnessione previsto dal presente P.D., in località M. Sambuco.
- Nuovo manufatto di disconnessione, ubicato circa 300 m a monte del serbatoio esistente di Monte Sambuco con una quota altimetrica che domina lo stesso serbatoio di circa 30,00m. La realizzazione di tale opera permette, quindi, il recupero del carico piezometrico che, sia con l'attuale esercizio che nelle ipotesi del P.P., risulta costantemente dissipato.
- Nuovo sollevamento in località Toppo Occhito (qsf= 946,00 m s.l.m., 1.500 m3), la nuova opera dista circa 1.700 m dal serbatoio di progetto in località Monte Pagliarone.

Infine, è prevista la costruzione e/o il rifacimento del serbatoio S1 di Casone Romano, del serbatoio S2 di Monte Pagliarone, dell'impianto di sollevamento IS2 di Toppo Occhito e del Serbatoio S3 di Faeto.

Con nota prot. 9930 del 17/10/2012, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha inviato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per i provvedimenti di competenza, il progetto in oggetto unitamente alla relazione tecnica illustrativa di competenza dello scrivente Ufficio ai sensi del comma 7 art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Con nota prot. 17561 del 11/12/2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con 12656 del 21/12/2012, (alla presente deliberazione allegata quale parte integrante) la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha espresso parere favorevole limitatamente alle aree tutelate ope legis ai sensi delle lettere b), c) e g) dell'art. 142 del Dlgs 42/2004.

Con nota prot. 12594 del 19/12/2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con 12644 del 21/12/2012 (alla presente deliberazione allegata quale parte integrante) la Direzione regionale per i Beni Culturali ha espresso parere favorevole per le aree tutelate ope legis ai sensi della lettera m) dell'art. 142 del Dlgs 42/2004..

VERIFICATO CHE:

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Il Comune di Alberona ha ottenuto l'attestazione di Compatibilità al PUG con DGR 1933 del 28/12/2005 e successivamente alla variante al PUG con DGR n. 1074 del 26/04/2010.

Il Comune di Faeto ha trasmesso la deliberazione consiliare n° 22 del 08/05/2008 con l'indicazione delle perimetrazioni rientranti nel novero dei Primi adempimenti comunali finalizzati all'attuazione del PUTT/P, di cui all'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo B C, D ed E (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore rilevante "B" (art. 2.02 punto 1.2 delle NTA del PUTT/P) prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio", per gli ambiti di valore distinguibile "C" (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica", per gli ambiti di valore distinguibile "D" (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche" e per gli ambiti di valore distinguibile "E" (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) prevedono la "valorizzazione delle peculiarità del sito".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si rappresenta quanto segue.

Castelnuovo della Daunia

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e

colturale: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e area annessa di un componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento ed in particolare da un ATD Boschi e macchie, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P;

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Casalvecchio di Puglia

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Motta Montecorvino

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e

colturale: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento ed in particolare da un ATD Boschi e macchie e un ATD Beni naturalistici - Biotopi denominato Monte Sambuco, sottoposti alle prescrizioni di base di cui agli artt. 3.10 e 3.11 delle NTA del PUTT/P;

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Volturara Appula

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD versanti e crinali, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento ed in particolare da ATD Boschi e macchie, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento risulta interessata dall'area di pertinenze e area annessa di componenti culturali di riconosciuto valore e ruolo nell'assetto paesaggistico ed in particolare da ATD Zone archeologiche - Tratturi, denominato "Tratturo Lucera-Castel di Sangro", sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT.

Volturino

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento ed in particolare da un ATD Beni Naturalistici - Biotopi, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela

Alberona

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD versanti e crinali, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento ed in particolare da ATD Boschi e macchie e da ATD Aree protette - Zona ripopolamento e cattura, sottoposti alle prescrizioni di base di cui agli artt. 3.10 e 3.13 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali

turali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Biccari

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da ATD corsi d'acqua e da ATD versanti e crinali, sottoposti alle prescrizioni di base di cui agli artt. 3.08 e 3.09 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: da accertamenti di ufficio si rileva che l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e area annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento ed in particolare da ATD Boschi e macchie, ATD Beni naturalistici - biotopi e ATD Aree protette - oasi di protezione, sottoposti alle prescrizioni di base di cui agli artt. 3.10, 3.11 e 3.13 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Roseto Valfortore

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento risulta direttamente

interessata dall'area di pertinenza e annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento ed in particolare da un ATD Beni Naturalistici - Biotopi, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P;

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela

Castelluccio Valmaggiore

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da ATD corsi d'acqua e da ATD versanti e crinali, sottoposti alle prescrizioni di base di cui agli artt. 3.08 e 3.09 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: da accertamenti di ufficio si rileva che l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e area annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento ed in particolare da ATD Boschi e macchie, ATD Beni naturalistici - biotopi e ATD Aree protette - oasi di protezione, sottoposti alle prescrizioni di base di cui agli artt. 3.10, 3.11 e 3.13 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Celle San Vito

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD versanti e crinali, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area annessa di un componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento ed in particolare da ATD Boschi e macchie, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Faeto

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD corsi d'acqua e da un ATD versanti e crinali, sottoposti alle prescrizioni di base di cui agli artt. 3.08 e 3.09 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di un componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento ed in particolare da un ATD Boschi e macchie e da un ATD Beni naturalistici - Biotopi, sottoposti alle prescrizioni di base di cui agli artt. 3.10 e 3.11 delle NTA del PUTT/P;

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento risulta interessata dall'area di pertinenza e area annessa di componenti culturali di riconosciuto valore e ruolo nell'assetto paesaggistico ed in particolare da ATD Zone archeologiche - Tratturi, denominati "Tratturello Foggia-Camporeale", sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT.

VERIFICATO CHE:

trattasi di opera di rilevante trasformazione, che interessa ambiti territoriali distinti, contrastando con le relative prescrizioni di base delle NTA del PUTT/P.

Trattandosi di opera di interesse pubblico ai sensi dell'art. 5.07 le stesse possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni di base di cui al PUTT sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La Deroga va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato) la concede o la nega.

In merito alla sussistenza dei presupposti per la deroga di cui all'art 5.07 delle NTA del PUTT/p i Comuni di Biccari e Roseto Valfortore hanno espresso il parere obbligatorio in sede di conferenza dei servizi del 21/05/2012, acquisiti al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot. 6282 del 04/07/2012.

I Comuni di Castelnuovo della Daunia, Casavecchio di Puglia, Volturara Appula, Volturino, Alberona, Castelluccio Valmaggiore, Celle San Vito e Faeto hanno trasmesso il parere obbligatorio in sede di conferenza dei servizi del 12/11/2012, acquisiti al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot. 11804 del 03/12/2012.

Il Comune di Motta Montecorvino ha trasmesso il parere obbligatorio con nota prot. 2835 del 09/11/2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot. 11241 del 19/11/2012.

Per quanto attiene al ricorrere, per il caso in specie, dei presupposti giuridici che consentono di derogare alle NTA del PUTT/P si rappresenta che le opere previste in progetto rientrano nel novero degli interventi classificabili come “opere d’interesse pubblico” e sono da reputarsi necessarie e di preminente interesse per la popolazione residente nei comuni interessati dalle opere in progetto.

Per quanto attiene alle alternative localizzative, le tubazioni interrato corrono per gran parte del loro percorso in affiancamento a condotte esistenti utilizzando i varchi già costituiti nell’ambiente e limitando il “consumo” di superfici naturali e l’impatto sull’assetto paesaggistico dei luoghi. In particolare con riferimento alle prescrizioni contenute nella ns. nota prot. n. 1834 del 22/02/2011 in relazione alle interferenze tra condotte e aree boscate il proponente con nota 4583 del 06/09/2012 ha specificato quanto di seguito riportato:

- a) Il tracciato del tronco 9, DN 350, in affiancamento a condotta esistente, previsto nel progetto definitivo, dal picchetto 66 al picchetto 140, a seguito di verifica e confronto tra planimetrie catastali e topografiche, non risulta nel progetto definitivo interferire con l’area boscata;
- b) Il tracciato del tronco 9, DN 350, previsto nel progetto definitivo, dal picchetto 284 al picchetto 308, risulta in affiancamento a condotta esistente; lo stesso tracciato, in base alle considerazioni riportate nel paragrafo 5.3 della relazione G.3, ha confermato la soluzione progettuale prevista dallo stesso progetto preliminare;
- c) Il tracciato del tronco 11, DN 350, previsto nel progetto definitivo nel tratto finale in arrivo al serbatoio di Monte Pagliarone è stato completamente modificato nel progetto definitivo così come è stata modificata l’ubicazione del serbatoio stesso rispetto a quanto previsto nel progetto preliminare; tali modifiche hanno eliminato le interferenze con l’area boschiva;
- d) Relativamente all’interferenza del tronco 12, DN 250, con l’area boscata, in agro di Alberona, che a sud confina con un’area classificata, dal P.A.I. dell’AdB Puglia, come PG3 (pericolosità geomorfologica elevata), è stata, dopo accurati accertamenti, individuata una alternativa al tracciato previsto nella versione del progetto defini-

tivo dell’ottobre 2011, così come indicato al cap. 3 della relazione G.3. Il tracciato modificato, rappresentato nell’elab. G.3.5.5 del luglio 2012, ha trovato favorevole accoglimento sia da parte del ns. Ufficio che dall’AdB Puglia, interessando superficie stradale esistente non interferente sia con area boscata che con superficie ad elevata pericolosità geomorfologica;

- e) Il tracciato del tronco 13, DN 250, di progetto, dal picchetto 75 al picchetto 80 e dal picchetto 88 al picchetto 94, risulta in affiancamento a condotta esistente; lo stesso tracciato, in base alle considerazioni riportate nel paragrafo 5.3 della relazione G.3, ha confermato la soluzione progettuale già prevista dallo stesso progetto preliminare;
- f) Il tracciato del tronco 14, DN 200, così come previsto nel progetto definitivo, dal picchetto 15 al picchetto 43, nel progetto definitivo è stato modificato rispetto a quanto previsto nel progetto preliminare evitando interferenze con area boschiva;
- g) Il tracciato del tronco 12.1, DN 100, previsto nel progetto definitivo, dal picchetto 158 al picchetto 183, è esterno all’area boschiva; per il tratto tra il picchetto 199 e 208, si è riconfermata la soluzione progettuale del progetto preliminare, utilizzando come sede della nuova condotta di progetto, l’esistente viabilità secondaria.

In relazione alla compatibilità con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi gli interventi di mitigazione e ripristino ambientale previsti lungo il tracciato consentono una buona integrazione delle opere nei contesti a maggiore valenza paesaggistica.

Le opere previste dal presente progetto hanno ottenuto parere favorevole di VIA con Determina del responsabile del Servizio Ambiente della Provincia di Foggia n. 345 del 03/02/2010.

VALUTATO CHE:

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

per quanto attiene gli aspetti paesaggistici, l’ambito territoriale esteso di riferimento, in cui si colloca l’intervento in progetto, si caratterizza per la presenza di un ampio sistema collinare e di

media montagna allineato in direzione NW-SE lungo il confine con la Campania e che degrada ad E nella pianura di Foggia (Tavoliere). Le parti occidentale e settentrionale dell'ambito comprendono la media e la bassa valle del Fortore sino ad arrivare al tratto di costa a nord del promontorio del Gargano. Presenta le caratteristiche di un territorio di transizione tra la pianura vera e propria, rappresentata dal tavoliere di Foggia, e le montagne dell'Appennino meridionale. Al suo interno è presente la "vetta" più alta di tutto il territorio regionale, rappresentata dai 1151 m slm di Monte Cornacchia. E' un ambito ricco, rispetto al contesto regionale, di aree boschive che rappresentano circa il 19% della superficie. Sono prevalenti le formazioni di cerro e di roverella governate a ceduo, mentre le faggete risultano sporadiche e relitte. La condotta in progetto intercetta numerose aree di elevato interesse ambientale e collocandosi spesso direttamente sul crinale a forte valenza paesaggistica. L'importanza ambientale delle aree è testimoniata dalla presenza di due Siti di Interesse Comunitario (SIC): Monte Sambuco (IT9110003) e Monte Cornacchia-Bosco Faeto (IT9110032).

SI RITIENE DUNQUE:

(Conclusioni e prescrizioni)

di poter rilasciare Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NT. del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 per il progetto di "Ripristino del ramo idrico - schema molisano destro - ramo settentrionale".

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga con prescrizioni, di cui agli art. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P con effetto di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art 146 del dlgs 42/2004.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore relatore, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE all'Acquedotto Pugliese SpA per il progetto di "Ripristino del ramo idrico - schema molisano destro - ramo settentrionale" l'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga di cui agli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P, con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004.

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- ai Sigg. Sindaci dei Comuni di Castelnuovo della Daunia, Casalvecchio di Puglia, Motta Montecorvino, Volturara Appula, Volturino, Alberona, Biccari, Roseto Valfortore, Castelluccio Valmaggiore, Celle San Vito e Faeto (FG);
- all'Acquedotto Pugliese SpA

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
per le Province di Bari, Barletta-Trani-Andria, e Foggia
Bari

MBAC-SBAP-BA
STP
0017561 11/12/2012
Cl. 34.04.02/104.9

Al Dirigente Servizio Lavori Pubblici
Area politiche per la riqualificazione, la
tutela e la sicurezza ambientale, e per
l'attuazione delle opere pubbliche
Viale delle Magnolie,6 70026 MODUGNO

Risposta al Foglio del
Div. ___ Sez. ___ N. ___

Oggetto : **Progetto definitivo per il ripristino del ramo idrico "Schema molisano destro – ramo settentrionale – a servizio dei Comuni di Alberona, Biccari, Roseto Valfortore, Castelluccio Valmaggiore, Celle di San Vito e Faeto"**

Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14 della legge n. 241/90 e s.m.i., e L.R. n. 13/2001 e s.m.i., del 12.11.2012.

INVIO PARERE.

e, p.c. Al Dirigente dell'Ufficio Attuazione
Pianificazione Paesaggistica
Servizio Assetto del Territorio
via delle Magnolie, 6-8 –
70026 MODUGNO
“ Alla Direzione Regionale per i beni
culturali e paesaggistici della Puglia
Strada Dottula – Isolato 49
70122 BARI

In riferimento alla questione in oggetto questa Soprintendenza,

- esaminata la documentazione progettuale trasmessa dalla Regione Puglia – Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica con nota del 17.10.2012 prot. 9930,

- tenuto conto che l'intervento di cui trattasi è stato dichiarato di rilevante interesse pubblico in quanto opera di assoluta necessità per la popolazione,

- esaminata la documentazione integrativa prodotta dalla Intercantieri Vittadello SpA, impresa aggiudicataria delle opere, con foglio 20.11.2012 prot.n. 5808, acquisito agli atti il 28.11.2012 prot.16919, e, nello specifico, l'elaborato "*Nota concernente le tematiche connesse alla realizzazione delle condotte di progetto, attraversanti aree di interesse paesaggistico, in affiancamento a condotte esistenti – Novembre 2012*",

- tenuto conto che nel suddetto elaborato sono state affrontate ed approfondite le problematiche legate alle varie componenti paesaggistiche, ovvero:

- a) **interferenze con le compagini boschive:** le condotte che interessano gli ATD "Boschi e macchie" identificati dal PUTT/p hanno uno sviluppo complessivo di circa 7,00 km, su di una lunghezza totale dell'acquedotto in progetto di circa 54,00 km. La costruzione della condotta di progetto, in affiancamento a quella esistente, non implicherà l'abbattimento di alberi. Le suddette aree boschive di interesse paesaggistico sono direttamente accessibili attraverso la viabilità esistente; l'area di cantiere, che si sviluppa all'interno dell'esistente *pista* realizzata all'epoca della costruzione dell'acquedotto in esercizio, sarà interessata da operazioni di pulizia e ripristino mediante estirpamento della flora parassitaria;
- b) **area limitrofa al lago Pescara:** circa 500 mt. di condotta, in affiancamento a tubazione esistente, rientrano nella fascia di 300 mt dalla linea di battigia del Lago Pescara (distanza media 250 mt. dalla stessa); non si è potuto prevederne lo spostamento all'esterno dei 300 mt. dalla linea di battigia del lago in quanto si sarebbe andata ad interessare un'area boschiva caratterizzata da alberi di alto fusto. ~~Ne~~ ~~contempo~~ la ditta si dichiara disponibile ad eseguire interventi di compensazione quali: riqualificazione ~~e~~



integrazione dei percorsi esistenti, allestimento di n. 1 area a verde attrezzata con tavoli e panche , fornitura ed installazione di n. 5 pannelli illustrativi per didattica naturalistica, fornitura e montaggio di n. 2 punti di osservazione per avvistamento avifauna;

- c) **manufatti fuori terra (serbatoi e impianto di sollevamento)**: saranno schermati da una cortina di verde definita da essenze arboree ed arbustive autoctone; la rinaturalizzazione del sito prevede la riprofilatura del terreno e l'inerbimento delle scarpate di raccordo con i manufatti seminterrati. E' previsto l'utilizzo di intonaci del tipo "Terranova" e coronamenti e zoccolature con pietra locale sbazzata montata ad *opus incertum*. I pozzetti di linea, contenenti apparecchiature idrauliche, saranno interrati pur dovendo necessariamente essere evidenziati anche in caso di neve, per consentirne l'accesso;

per tutto quanto sopra esposto, si ritiene di non sollevare obiezioni alla realizzazione delle opere di cui trattasi, nel rispetto delle seguenti **prescrizioni**:

prima dell'esecuzione dei lavori, dovrà essere redatto un dettagliato rilievo fotografico (da inviare in copia a questa Soprintendenza) riguardante l'intero percorso della condotta interessante le aree boscate in modo da documentare l'effettivo stato dei luoghi e l'esistente piantumazione che dovrà essere salvaguardata, come riportato a pagina 3, paragrafo 1.2, dell'elaborato "*Nota concernente le tematiche connesse alla realizzazione delle condotte di progetto, attraversanti aree di interesse paesaggistico, in affiancamento a condotte esistenti - Novembre 2012*";

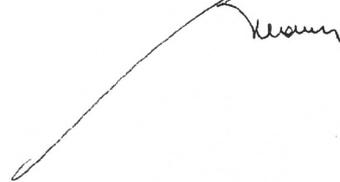
- dovranno essere salvaguardate le specie tipiche della bassa macchia mediterranea nonché evitare danni alla vegetazione arborea circostante alle superfici oggetto dei lavori;
- per la realizzazione delle opere di mitigazione di cui al sopracitato punto b), la ditta proponente dovrà farsi carico di acquisire la relativa autorizzazione paesaggistica, qualora le suddette opere ricadano in ambiti con vincolo paesaggistico statale ex artt. 136 e 142 del dlgs. n. 42/2004.

Il presente parere è espresso limitatamente alle competenze di questa Soprintendenza per gli aspetti paesaggistici limitati alle aree tutelate *ope legis* ai sensi delle lettere b), c) e g) dell'articolo 142 del decreto legislativo n. 42/2004. Per le interferenze dell'opera con i beni archeologici "tratturi" (lett. m) dell'art. 142 cit. dlgs), la scrivente ha già provveduto a rendere con separata nota il proprio parere endoprocedimentale alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistico della Puglia, ai sensi dell'art. 17, comma 3 lettera n), del D.P.R. 26.11.2007 n. 233 come modificato dal D.P.R. n. 91/2009.

Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Ida FINI



Il Soprintendente
Arch. Salvatore Buonomo





MOD. 304

Bari 19.12.2012

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E
PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
BARI

Al Dirigente dell'Ufficio Attuazione
Pianificazione Paesaggistica
Servizio Assetto del Territorio
Via delle Magnolie 6-8 – 70026 Modugno

- e p. c. Acquedotto Pugliese - Direzione Industriale -
Progettazione e Costruzioni – Area Realizzazione
Interventi Strategici – RISID
Via Cognetti, 36 – 70121- BARI
c.a. Ing. Emilio Tarquinio 080 5723628
- e p. c. Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e
Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-
Trani e Foggia
P.zza Federico II di Svevia n. 4 –70100– BARI
- e p. c. Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia
Via Duomo n.33 – 74100 – TARANTO

Prot. N. 12594 /

Risposta al Foglio n° 16060 del 12/11/2012

Classifica 34.19.04 Allegati
137.13

Servizio.....N

OGGETTO: Comuni di Castelnuovo della Daunia, Casalvecchio di Puglia, Motta Montecorvino, Volturara Appula, Volturino, Alberona, Biccari, Roseto Valfortore, Castelluccio Valmaggiore, Celle San Vito e Faeto (FG).
Accordo di programma quadro “Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche”.
Ripristino del ramo idrico – schema molisano destro- ramo settentrionale.

Con riferimento all'oggetto, questa Direzione, viste le valutazioni espresse in via endoprocedimentale dalla Soprintendenza BAP/Bari (n. prot. 17565 del 11/12/2012), considerato che la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia con nota prot. 8662 del 13/07/2012 ha trasmesso direttamente a codesto Ente le proprie valutazioni, rilevato che il caviodotto oggetto d'intervento interferisce con il Tratturo Lucera-Castel di Sangro e con il Tratturello Foggia-Camporeale, visto il D.P.R. n.233/2007, ritiene di non sollevare obiezioni all'intervento progettuale per quanto concerne le predette aree ricadenti nella fattispecie della lettera m) comma 1 dell'art. 142 del D.lgs n. 42/2004 e s.m.i.

Il presente parere è rilasciato ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004 e ai sensi dell'art.17, comma 3, lettera n) del D.P.R. n. 233/2007.

Il Direttore Regionale
Dott. Gregorio Angelini

r.d.p:

Arch. Donatella Campanile
080 5281136

donatella.campanile@beniculturali.it



Strada dei Dottula – Isolato 49 – 70122 – BARI

Tel. +39 080 5281111 Fax +39 080 5281114 e mail: dr-puglia@beniculturali.it PEC: mbac-dr-pug@mailcert.beniculturali.it
URL Gare e appalti: www.direzionebeniculturalipuglia.it URL: www.puglia.beniculturali.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3004

Comuni di Troia e Orsara di Puglia (FG) - Realizzazione di una cabina primaria 150/20 kV TROIA OVEST con relativi raccordi AT ed MT alla rete elettrica esistente. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NT. del PUTT/P) per la realizzazione della cabina primaria. Proponente: ENEL Distribuzione SpA.

Assente l'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue l'Ass. Godelli.

VISTI:

Gli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P

CONSIDERATO CHE:

(Iter procedimentale e Descrizione intervento proposto)

Con nota prot.2158 del 29/02/2012 l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha trasmesso al Servizio Energia, nell'ambito della procedura di Autorizzazione Unica, preavviso di diniego per il progetto come rappresentato nella documentazione progettuale disponibile all'indirizzo web:

<http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/AutorizzazioneUnica>. Il progetto ivi presentato risulta costituito da:

- una nuova Cabina Primaria AT/MT, denominata "Troia Ovest", costituita da n. 2 stalli linea 150 kV (ed n. 1 futuro) e n. 2 stalli di trasformazione 150/20 kV;
- raccordo AT della suddetta Cabina Primaria con la stazione RTN a 380/150 kV di Troia, costituito da una linea elettrica aerea in semplice terna e conduttori nudi a 150 kV, di lunghezza 2,4 km circa;
- raccordi MT alla Rete di Distribuzione esistente, costituiti da n. 5 linee in cavo parzialmente interrato e parzialmente aereo a 20 kV (di cui 4 in

doppia terna, 1 in singola terna, per un totale di 9 linee MT), di lunghezza complessiva pari a 12,2 km c.a.

I raccordi MT1 "Montaratro" e MT2 "Castelluccio" corrono paralleli e sono previsti per la quasi totalità in linea aerea. I raccordi MT3 "Santissimo" e MT4 "Fincomit" corrono paralleli e sono previsti totalmente interrati per una lunghezza complessiva di ca. 1200 m l'MT4 e 800 m l'MT3.

Il raccordo MT5 "Giardinetto" della lunghezza complessiva di ca. 2 km è prevista per la gran parte in linea aerea (ca. 1860 m) e in parte interrata (ca. 135 m). Il tratto aereo terminale, di ca. 565 m ricade all'interno del territorio comunale di Orsara di Puglia.

Con nota prot. 0635399 del 26/04/2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot. n. 4363 del 10/05/2012, la società proponente ENEL Distribuzione SpA in risposta al predetto diniego ha presentato "Osservazioni al parere del 29/02/2012 n. 2158 della Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio" proponendo ulteriori soluzioni progettuali e misure di mitigazione. Ed in particolare:

- l'interramento del raccordo MT5 "Giardinetto" e il ripristino delle aree interessate;
- l'utilizzo di sostegni tubolari mono stelo e a singola terna (a minor impatto visivo) per le linee aeree AT e MT, in luogo dei previsti tralicci metallici;
- l'utilizzo per i raccordi aerei alle linee MT1 e MT2 di un unico sostegno mono stelo tubolare a triplice terna in luogo delle due distinte palificate parallele.

A seguito dell'analisi dell'ulteriore documentazione presentata contenente nuove soluzioni progettuali, lo scrivente Servizio ha avviato il riesame del predetto parere negativo inviando, con nota prot. 9651 del 10/10/2012, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per i provvedimenti di competenza la relazione tecnica contenente proposta di parere, ai sensi del comma 7 art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Con nota prot. 15918 del 08/11/2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con

11239 del 19/11/2012, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha espresso parere contrario alla realizzazione delle linee aeree, ed in particolare:

- alla linea aerea AT che attraversa il tratturello “Foggia - camporeale”;
- alle linee MT1 “Montaratro” ed MT2 “Castelluccio” che attraversano per via aerea i torrenti Torremagna, Sannoro e Celone;
- alla linea MT5 “Giardinetto” che per un tratto di 850 metri è interamente aerea ed interferisce con un reticolo fluviale individuato negli ambiti territoriali distinti come idrologia superficiale.

VERIFICATO CHE:

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Il Comune di Troia si è dotato di PUG, che ha ottenuto l’attestazione di compatibilità con DGR n. 1003 del 12/07/2006, mentre il Comune di Orsara di Puglia non ha provveduto ad adeguare la propria strumentazione urbanistica al PUTT/P e valgono dunque le tutele del PUTT/P approvato con Delibera di G.R. n. 1748 del 15/12/2000.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l’intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo C, D ed E (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P). Più in dettaglio:

- la Cabina Primaria AT/MT denominata “Troia Ovest”, ricade per ca. l’82% della sua superficie in ATE “D” e per il restante 18% in ATE “C”;
- il raccordo AT, costituito da una linea elettrica aerea di lunghezza totale di ca. 2,4 km, ricade per ca. il 24% in ATE “C” e per ca. il 76% in ATE “D”;
- i raccordi MT1 e MT2 per la gran parte aerei ricadono per ca. il 33% in ATE “C”, per ca. il 59% in ATE “D” e per ca. l’8% in ATE “E”;
- i raccordi MT3 e MT4 corrono paralleli e interrati. Il raccordo MT3 ricade interamente in ATE “D”, mentre l’MT4 ricade per il 14% in ATE “C” e per l’86% in ATE “D”;
- il raccordo MT 5 “Giardinetto” della lunghezza complessiva di ca. 2 km è previsto nella nuova soluzione progettuale in cavidotto interrato. Il tratto terminale, di ca. 565 m ricade all’interno del territorio comunale di Orsara di Puglia. Nel territorio di Troia ricade per il 75% in ATE “C” e per il restante 25% in ATE “D”, mentre nel

territorio di Orsara di Puglia l’intervento ricade in un ATE di tipo “C” (60%) e “D” (40%).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile “C” prevedono la “salvaguardia e valorizzazione dell’assetto attuale se qualificato; trasformazione dell’assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l’ulteriore qualificazione; trasformazione dell’assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica”.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile “D” prevedono la “valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche”. Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile “E” prevedono la “valorizzazione delle peculiarità del sito”.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si rappresenta quanto segue.

Comune di Troia

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:
 - la Cabina Primaria AT/MT denominata “Troia Ovest” risulta direttamente interessata dall’area annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD corso d’acqua (art. 22 lettera A2 “corsi d’acqua”, delle NTA del PUG di Troia); da accertamenti di ufficio la Cabina Primaria risulta direttamente interessata dal suddetto corso d’acqua così come cartografato nella Carta Idrogeomorfologica redatta dall’Autorità di Bacino della Regione Puglia;
 - il raccordo aereo MT5 risulta direttamente interessato dall’area di pertinenza e annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento, ed in particolare in territorio di Troia da un ATD versanti e crinali (art. 22 lettera A3 “versanti e crinali”, delle NTA del PUG di Troia.

- l'area di intervento è in parte interessata dalla presenza di vincolo idrogeologico.
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:
 - i raccordi MT1 e MT2 da accertamenti di ufficio risultano direttamente interessati dall'area di pertinenza e area annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, non cartografata dal PUG di Troia ed in particolare da un ATD Boschi e macchie, presente in punto di fatto sul territorio e pertanto sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 22 lettera B1 delle NTA del PUG di Troia.
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:
 - il raccordo AT e i raccordi MT1 e MT2, tutti su linea aerea, risultano direttamente interessati dall'area di pertinenza e annessa di una componente culturale di riconosciuto valore e ruolo nell'assetto paesaggistico ed in particolare da un ATD area archeologica denominato "tratturo n. 32 Foggia - Camporeale" sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 22 lettera C2 delle NTA del PUG di Troia. Più in dettaglio, dalla documentazione trasmessa risulta che 2 sostegni del raccordo MT1 e 2 sostegni del raccordo MT2 ricadono in area annessa di detto ATD;
 - il raccordo MT4, completamente interrato, risulta direttamente interessato dall'area annessa di una componente culturale di riconosciuto valore e ruolo nell'assetto paesaggistico ed in particolare da un ATD area archeologica denominato "tratturo n. 32 Foggia - Camporeale".

Comune di Orsara di Puglia

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:
 - il raccordo aereo MT5 risulta direttamente interessato dall'area di pertinenza e area annessa di un ATD corso d'acqua, denominato "Torrente Sannoro" sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P.

- l'area di intervento è in parte interessata dalla presenza di vincolo idrogeologico.

CONSIDERATO CHE:

la Cabina Primaria AT/MT denominata "Troia Ovest" risulta interferire con l'area annessa di un corso d'acqua cartografato dal PUG di Troia, contrastando con le relative norme paesaggistiche che hanno sostituito quelle del PUTT (art. 22 lettera A2 "corsi d'acqua", delle NTA del PUG di Troia); Ai sensi del PUG "nell'area annessa si applicano gli indirizzi di tutela 1.3 di cui al punto f e le direttive di tutela 2.3 di cui al punto g". Le prescrizioni di base inerenti la tipologia di opera in oggetto sono: "b) non sono autorizzabili piani e/o progetti ed interventi comportanti trasformazioni che compromettono la morfologia ed i caratteri colturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesistico-ambientale esistente tra il corso d'acqua e il suo intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili: 2. Le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno, fatta eccezione di quelli strettamente connessi ad opere idrauliche indifferibili ed urgenti o funzionali ad interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti". Inoltre, come rappresentato nella Carta Idrogeomorfologica dell'AdB, la Cabina Primaria risulta interessare direttamente il suddetto corso d'acqua.

Trattandosi di opera di interesse pubblico ai sensi dell'art. 5.07 le stesse possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni di base di cui al PUTT sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La Deroga va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato) la concede o la nega.

In merito alla sussistenza dei presupposti per la deroga di cui all'art 5.07 delle NTA del PUTT, il Comune di Troia (FG), con nota prot. 17619 del

25/09/2012 e acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot. 9408 del 03/10/2012, ha trasmesso il parere obbligatorio attestando che:

- l'intervento non reca pregiudizio al raggiungimento degli obiettivi di tutela dei beni strutturanti e degli ATD a cui fanno riferimento le NTA del PUG, in quanto in definitiva le opere impegnano minime porzioni di territorio soggetto a tutela e dal punto di vista dell'impatto visivo hanno caratteristiche dimensionali tali da non alterare significativamente il contesto paesaggistico, in particolare se venissero adottate le misure di mitigazione descritte nelle richiamate controdeduzioni trasmesse dal proponente;
- l'intervento riveste carattere di pubblica utilità in quanto può comportare innegabili benefici alla popolazione residente; la sua realizzazione, a livello locale sarebbe risultato tangibile del Programma Operativo Interregionale (POI) avente l'obiettivo di aumentare la quota di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili e promuovere le opportunità di sviluppo locale attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica;
- dall'audizione resa dai referenti tecnici del richiedente è emerso che l'intervento non ha alternative localizzative, considerate le esigenze tecniche che condizionano la stessa scelta insediativa (ampiamente descritte nella documentazione progettuale) e l'impossibilità di reperire nell'intorno zone prive di ATD soggetti a prescrizione delle NTA del PUG;

VALUTATO CHE:

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Per quanto attiene gli aspetti paesaggistici, l'ambito territoriale esteso di riferimento, in cui si colloca l'intervento in progetto, appartiene al paesaggio rurale tipico del Tavoliere che si caratterizza per la profondità e la grande estensione delle visuali panoramiche. La matrice agricola dominante ha prevalente carattere estensivo con radi elementi di naturalità, rinvenibili in coincidenza delle aste fluviali e torrentizie e delle discontinuità morfologiche che hanno impedito la messa a coltura dei terreni. Nel loro complesso, tali residue aree naturali assumono un rilevante ruolo ecologico quali elementi di connessione ambientale e di diversificazione paesaggistica.

I corsi d'acqua Celone e Sannoro rappresentano la più significativa e rappresentativa tipologia idrogeomorfologica presente. Nell'area di progetto si organizzano in corridoi ben delimitati e morfologicamente significativi determinando "forme di modellamento" che contribuiscono alla percezione del bene naturale anche attraverso lo sviluppo di una diversificata vegetazione ripariale.

In relazione agli Ambiti Territoriali Estesi interessati dalla prevista trasformazione, come già anticipato nella nota n. 2158 del 29/02/2012, si rappresenta che la principale fonte di interferenza, con la struttura visivo-percettiva del contesto di riferimento, è rappresentata dalle diverse linee elettriche aeree di AT e MT in progetto, che si aggiungono alle linee di AT e MT e agli impianti eolici già presenti nell'area.

SI RITIENE DUNQUE:

(Conclusioni e prescrizioni)

di poter rilasciare Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NT. del PUTT/P) per la realizzazione della Cabina Primaria AT/MT denominata "Troia Ovest", non comportando quest'ultima una modificazione significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati, in quanto il sito appare nel complesso antropizzato e interessato da altre Stazioni Elettriche di proprietà di ENEL Distribuzione SpA.

Al fine comunque di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento si ritiene necessario prescrivere, in accordo a quanto richiesto dal Comune di Troia (FG), l'esecuzione delle seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti:

- che venga realizzata una quinta architettonica sulle parti più lunghe dell'area di intervento;
- che vengano utilizzati materiali di rivestimento tipici della zona;
- che vengano realizzate delle barriere arboree a basso fusto lungo il perimetro.

Per quanto riguarda i raccordi MT e AT previsti in progetto si ritiene che gli stessi siano assenti alle condizioni prefigurate nelle "Osservazioni al parere del 29/02/2012 n. 2158 della Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio" trasmesse

dalla società ENEL Distribuzione SpA con nota prot. 0635399 del 26/04/2012:

- l'interramento del raccordo MT5 "Giardinetto" e il ripristino delle aree interessate;
- l'utilizzo di sostegni tubolari mono stelo e a singola terna (a minor impatto visivo) per le linee aeree AT e MT, in luogo dei previsti tralicci metallici;
- l'utilizzo per i raccordi aerei alle linee MT1 e MT2 di un unico sostegno mono stelo tubolare a triplice terna in luogo delle due distinte palificate parallele.

In ragione dell'interferenza dei raccordi MT e AT previsti con alcune aree sottoposte a tutela ai sensi del Dlgs 42/2004 si rammenta la natura vincolante del parere della competente soprintendenza ai fini dell'Autorizzazione Paesaggistica che in questa sede non viene rilasciata.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga con prescrizioni, di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, la realizzazione della Cabina Primaria AT/MT denominata "Troia Ovest".

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore relatore, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di Troia (FG) e alla ENEL Distribuzione SpA per realizzazione della Cabina Primaria AT/MT denominata "Troia Ovest" Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga di cui agli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni" del presente provvedimento parte integrante;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- al Sig. Sindaco del Comune di Troia (FG);
- al Servizio Energia
- all'ENEL Distribuzione SpA

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3005

P.O. FESR PUGLIA 2007-2013 - ASSE IV - LINEA 4.2 - "Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale"- Azione 4.2.1 - lett. G "Azioni di valorizzazione integrata dei sistemi e delle reti culturali". Il Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale.

Assente l'Assessore ai Beni Culturali Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria con-

dotta dal Dirigente dell'ufficio Beni Architettonici ed Archeologici, dott. Mauro P. Bruno, dal Dirigente dell'Ufficio Beni Librari, Musei ed Archivi, dott. Massimiliano Colonna, confermata dal Dirigente del Servizio Beni Culturali, dott.ssa Silvia Pellegrini, Responsabile della Linea 4.2 e dal Direttore d'Area Promozione del Territorio dei Saperi e dei Talenti dott. Francesco Palumbo, responsabile dell'Asse IV, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

PREMESSO CHE:

- con Decisione C(2007) 5726 del 20.11.2007 della Commissione Europea, è stato approvato il P.O. FESR 2007-2013 della Regione Puglia;
- con la Deliberazione n. 146 del 12.2.2008, la Giunta Regionale ha preso atto della stessa decisione comunitaria e con la successiva deliberazione n. 165 del 17.02.2009 (modificata ed integrata con la D.G.R. n. 651 del 09.03.2010), ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e delle Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007/2013;
- con la Deliberazione n.1150 del 30.06.2009 e s.m.i. la Giunta Regionale ha approvato il Programma pluriennale di Attuazione (PPA) 2007-2013 dell'Asse IV del PO FESR Puglia;
- con Deliberazione n. 2426 del 08.11.2011, la Giunta Regionale ha approvato le modifiche al PPA dell'Asse IV - Linea 4.2, con le quali, tra l'altro, si è provveduto a:
 - implementare la dotazione finanziaria dell'attività G) - Azioni di valorizzazione integrata dei sistemi e delle reti culturali - sino alla concorrenza di euro 2.000.000;
 - specificare che gli interventi da finanziare a valere sull'attività G) potranno essere selezionati anche tramite procedure a titolarità regionale;
- la Linea 4.2, così come previsto nel PPA dell'Asse IV, prevede azioni materiali e immateriali per il completamento e potenziamento delle iniziative avviate sui sistemi di beni culturali che insistono sul territorio regionale in una prospettiva di potenziamento dell'offerta culturale e dell'attrattività turistica della regione;
- in coerenza con le finalità previste dall'attività G) dall'Azione 4.2.1, si intende realizzare un intervento a titolarità regionale, in grado di svolgere un ruolo strategico e trainante per l'interazione, finalizzato alla realizzazione di un progetto integrato di infrastrutturazione immateriale e di promozione dei sistemi e delle reti di beni culturali presenti sul territorio regionale;
- nell'ambito dei programmi attuati dal Servizio Beni Culturali, è stato realizzato un sito web finalizzato a divenire un punto di riferimento sia per la struttura regionale che per gli operatori delle istituzioni culturali, come definite dall'art. 101 del Codice dei BBCC.
- il servizio Beni Culturali è funzionalmente collegato al Portale del Sistema informativo Territoriale, che rappresenta una base conoscitiva oltre che strumento di supporto sia alle scelte di pianificazione del territorio, coerenti con le politiche di decentramento definite a livello regionale, che alla definizione delle scelte di programmazione di carattere settoriale;
- all'interno del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale è stata, peraltro, inserita la Carta dei Beni Culturali, anche allo scopo di fornire un censimento informatizzato di beni immobili e aree di valore culturale e paesaggistico, al fine di ottenere un sistema di gestione fruibile on line;
- la carta dei Beni Culturali, quale cartografia tematica che censisce e descrive le caratteristiche culturali, storiche, architettoniche e paesaggistiche del territorio pugliese, è stata concepita come uno "strumento dinamico e in progressivo aggiornamento in relazione all'avanzamento delle conoscenze" (cfr. DGR 1787 del 2006);
- l'ampio e corposo lavoro svolto necessita, tuttavia, di un'integrazione dei dati raccolti al fine di poter georeferenziare e classificare tutti gli Istituti e luoghi di Cultura, in ragione della circostanza che una ampia base informativa consente una efficace ed efficiente programmazione dello sviluppo culturale del territorio;
- al fine di rendere tale integrazione ulteriormente efficace ed efficiente si rende indispensabile sviluppare, contestualmente all'ampliamento informativo della Carta dei Beni Culturali, un sistema di gestione informatizzato idoneo a rappresentare lo stato di fruizione dei beni e istituti di cultura e i relativi interventi di valorizzazione, sì da permettere una pianificazione della valorizzazione del patrimonio culturale regionale basata su dati aggregati territoriali ed economico-finanziari;

CONSIDERATO CHE:

- al fine di dare attuazione alle esigenze rappresentate in premessa si rende opportuno destinare euro 2.000.000,00 così come individuati nell'ambito della Linea di intervento 4.2. - azione 4.2.1 del PPA dell'ASSE IV, quale dotazione finanziaria necessaria per l'espletamento delle operazioni summenzionate di integrazione della Carta dei Beni Culturali e di sviluppo del sistema informatizzato dei Beni Culturali;
- al fine di accrescere la conoscenza del patrimonio culturale della Regione Puglia, di comunicarlo e promuoverlo, in un ottica di offerta culturale che garantisca la crescita dell'integrazione del sistema culturale sia in se che in relazione con l'offerta naturalistica e turistica, con deliberazione della Giunta Regionale n. 2458 del 27.11.2012 sono state assegnate al Servizio Beni Culturali le risorse derivanti dalla Linea 1.5.3 "Sviluppo di servizi, contenuti e portali regionali" pari all'importo di euro 544.925,16 per la realizzazione di una Digital Library, ovvero un archivio digitale destinato ad accogliere contenuti digitali e multimediali riguardanti la cultura, la storia, la letteratura, la musica, il territorio, l'ambiente e le immagini della Regione Puglia
- in merito alla realizzazione della Digital Library, si farà fronte con le risorse rese disponibili dall'Azione 1.5.3 "Sviluppo di Servizi, Contenuti e Portali Regionali" di cui alla citata DGR 2458/2012

RITENUTO CHE:

- InnovaPuglia Spa, società "in house" della Regione Puglia ha già svolto e svolge in favore della stessa molteplici attività anche in riferimento alla progettazione, realizzazione e gestione di servizi informativi pubblici con particolare riferimento allo sviluppo di soluzioni ICT a supporto della semplificazione, nonché alla progettazione ed assistenza alla realizzazione e gestione di infrastrutture pubbliche telematiche;
- in particolare la componente informatica della Carta dei Beni Culturali, nonché del Sito dei Beni Culturali è stata progettata e realizzata da InnovaPuglia, svolgendo anche il ruolo di coordinamento ed affiancamento tecnico in merito

agli aspetti e problematiche GIS e di integrazione delle differenti fonti cartografiche.

- al fine di dare seguito e continuità alle attività già realizzate con il supporto della società InnovaPuglia e per assicurare piena efficacia ed efficienza alle azioni che si intende realizzare, in ossequio al principio di non aggravamento del procedimento amministrativo, non potrà prescindere dal lavoro svolto sia in termini di risorse professionali coinvolte che di risultati raggiunti e attesi

ACCERTATO CHE:

- con Deliberazione n. 751 del 07.05.2009, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di convenzione regolante i rapporti tra la Regione Puglia e la società "in house" InnovaPuglia per la disciplina e la fornitura dei servizi nell'ambito dell'attuazione di progetti e iniziative di sviluppo previsti dalla programmazione unitaria della Regione Puglia;
- con Deliberazione n. 2243 del 17.11.2009 e successivo Atto Integrativo n. 012291 del 27.01.2011, la giunta Regionale ha approvato una prima integrazione della convenzione con la società in house InnovaPuglia Spa di cui alla suddetta DGr n. 751/09;
- con Deliberazione n. 2209 del 04.10.2011, la Giunta Regionale ha approvato una seconda integrazione della convenzione con la società in house InnovaPuglia Spa, integrazione che disciplina tra l'altro la rendicontazione delle spese sostenute nel caso di progetti finanziati dal FESR, FSE e FEASR e il pagamento degli affidamenti a valere sul Bilancio ordinario per progetti pluriennali e sui programmi comunitari;

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE:

- l'art. 7 della succitata convenzione disciplina gli affidamenti alla società InnovaPuglia, individuando una serie di ambiti di attività all'interno dei quali sono affidati incarichi in fase di prima applicazione;
- la realizzazione di un "progetto integrato di infrastrutturazione immateriale e di promozione dei sistemi e delle reti di beni culturali presenti sul territorio regionale" rientra nell'ambito di attività di cui all'art. 2, lettera f) della convenzione di cui alla DGR n. 751/09;

- per ulteriori eventuali affidamenti, l'art. 3 della succitata convenzione specifica che:
 - l'affidamento alla Società di specifici interventi o attività nell'ambito della attuazione di piani o programmi già approvati, costituisce attività di gestione, ai sensi della L.R. n. 7/1997 art. 4, 3° comma;
 - l'affidamento di incarichi alla Società è disposto con atti contenenti tutte le condizioni dell'incarico, nonché i corrispondenti impegni di spesa, adottati dalle competenti strutture dirigenziali;
 - gli affidamenti sono condizionati all'espresso parere di coerenza dei singoli incarichi alla programmazione regionale;
 - il parere istruttorio vincolante è espresso dalle Direzioni delle Aree competenti per le tipologie delle attività da conferire;
 - L'affidamento è perfezionato mediante la sottoscrizione di apposito atto aggiuntivo e/o integrativo alla presente convenzione, sottoscritto dal Dirigente competente e dalla Società;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.:

Agli oneri derivanti dalla presente delibera pari a euro 2.000.000,00, si farà fronte con le risorse del capitolo di spesa 1154020 R.S.2011 (esercizio finanziario 2012) - UPB 2.9.9.

Per il cofinanziamento regionale dell'Asse IV si fa riferimento alle quote finanziarie dei capitoli di spesa indicati nell'allegato "C" della legge regionale n. 4/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Dirigente del Servizio Beni Culturali procederà ad adottare atto dirigenziale d'impegno subito dopo l'approvazione della presente proposta.

Tutto ciò premesso l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, e confermate dal Dirigente del Servizio Beni Culturali e dal Direttore D'Area, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, comma IV, lett. a), d) ed f) della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste al presente provvedimento dal Dirigente dell'ufficio beni architettonici ed archeologici, dal Dirigente dell'ufficio Beni Librari, Musei e Archivi, del Servizio Beni Culturali e dal Direttore D'Area;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di dare atto di quanto indicato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

1. Di dare avvio, con procedura a titolarità regionale, all'azione di valorizzazione integrata dei sistemi e delle reti culturali di cui alla lettera G) della Linea di intervento 4.2. - azione 4.2.1 del PPA dell'ASSE IV - PO Fesr 2007-2013, attraverso interventi integrati di infrastrutturazione e di promozione dei sistemi e delle reti di beni culturali presenti sul territorio regionale.
2. Di approvare, per le finalità di cui al punto precedente, la realizzazione dei seguenti interventi:
 - i. integrazione della Carta dei Beni Culturali al fine di poter georeferenziare e classificare tutti gli Istituti e luoghi di Cultura presenti sul Territorio Regionale;
 - ii. sistema di gestione informatizzato idoneo a rappresentare lo stato di fruizione dei beni e istituti di cultura e i relativi interventi di valorizzazione, sì da permettere una pianificazione della valorizzazione del patrimonio culturale regionale basata su dati aggregati territoriali ed economico-finanziari.
3. Di destinare la somma di euro 2.000.000,00, così come individuati nell'ambito della Linea di intervento 4.2. - azione 4.2.1 del PPA dell'ASSE IV, quale dotazione finanziaria neces-

saria per l'espletamento delle operazioni summenzionate.

4. Di dare atto che le azioni riportate nel punto 2 del presente dispositivo saranno affidate ad InnovaPuglia Spa, quale società "in house" della Regione Puglia, sulla base dei vigenti strumenti regolativi dei rapporti economico-patrimoniali.
5. Di dare mandato al Dirigente del Servizio Beni Culturali di adottare i provvedimenti di competenza conseguenti, nel rispetto delle regole prescrittive del Po Fesr 2007-2013 e del PPA dell'Asse IV, e sottoscrivere apposita convenzione integrativa con la società InnovaPuglia Spa per la realizzazione delle attività.
6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul bollettino ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3008

D.G.R. n. 1388/2011 - Parametri standard regionali per l'individuazione di strutture semplici e complesse, posizioni organizzative e coordinamenti per il personale delle Aziende ed Enti del SSR ex art. 12, co. 1, lett. b) Patto per la Salute 2010-2012. Aggiornamento con il riordino della rete ospedaliera, valutazioni di impatto economico e determinazioni conseguenti.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue.

Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1388 del 21/6/2011 sono stati approvati i parametri standard regionali per l'individuazione di strutture

semplici, complesse, posizioni organizzative e coordinamenti per il personale delle Aziende ed Enti del SSR ex art. 12, co. 1, lett. b) Patto per la Salute 2010-2012 come di seguito:

- **STRUTTURE COMPLESSE OSPEDALIERE:** Numero standard di posti letto per struttura complessa ospedaliera (PL pubblici/SC ospedal.) = 19,1.
- **STRUTTURE COMPLESSE NON OSPEDALIERE (TERRITORIALI ED AMMINISTRATIVE):** Numero standard di abitanti per struttura complessa non ospedaliera (Popolaz./SC non osped.) = 16.345;
- **STRUTTURE SEMPLICI:** Rapporto standard tra strutture semplici e strutture complesse (SS/SC): 1,48.
- **COORDINAMENTI:** Rapporto standard tra incarichi di coordinamento e strutture complesse (COORD/SC) = 1;
- **POSIZIONI ORGANIZZATIVE:** Rapporto standard tra posizioni organizzative ed incarichi di coordinamento (PO/COORD) = 0,20.

Con il medesimo atto deliberativo si è altresì provveduto a:

- dare atto che l'applicazione dei predetti standard alle Aziende ed Enti della Regione Puglia determini l'individuazione, per ciascuna di esse, di un numero massimo di strutture complesse e semplici nonché di incarichi di coordinamento e posizioni organizzative, attribuibili entro i limiti di capienza dei relativi fondi e le disponibilità di bilancio aziendali, nella misura espressamente indicata nelle tabelle riportate nel relativo Allegato 1;
- stabilire - anche alla luce dell'imminente disattivazione entro il 31/12/2011 di ulteriori 370 posti letto nelle Aziende ed Enti del SSR (pari al 3,8% del totale dei posti letto attivi al 31/12/2010) - che le Aziende ed Enti del SSR, all'atto del recepimento dei predetti standard all'interno dei rispettivi atti aziendali e regolamenti di organizzazione, prevedano in via prudenziale un numero di strutture complesse, semplici, posizioni organizzative e coordinamenti decurtato della percentuale del 3,8% rispetto a quello risultante dalla puntuale applicazione degli standard in parola all'attuale dotazione di posti letto, limitandosi dunque ad attivare il 96,2% delle strutture organizzative

- potenzialmente spettanti, secondo il prospetto di cui alla Tabella n. 7 del relativo Allegato 1.
- disporre che con successivo provvedimento da adottarsi entro il 31/12/2011 la Giunta Regionale, ad avvenuta rideterminazione della rete ospedaliera regionale per gli anni 2011 e 2012 nonché ad avvenuta approvazione degli standard in oggetto da parte del Comitato LEA, provvederà a stabilire in via definitiva il numero massimo di strutture organizzative attribuibili da parte di ciascuna Azienda o Ente del SSR.
 - stabilire che, per quanto non in contrasto con i predetti standard, vengono fatti salvi i criteri organizzativi delle strutture della Dirigenza di Area Medico-Veterinaria definiti dalla Giunta Regionale, a seguito del confronto con le Organizzazioni Sindacali, con D.G.R. n. 468 del 23/2/2010, ovvero:
 1. Le strutture semplici devono essere individuate all'interno delle strutture complesse sulla base di comprovato fabbisogno assistenziale (dati epidemiologici, dati relativi alle liste di attesa), devono svolgere un'attività specifica e non coincidere con l'omologa struttura complessa di riferimento, devono disporre di un budget finalizzato alla gestione di risorse umane, finanziarie e strumentali;
 2. Le strutture semplici a valenza dipartimentale devono svolgere attività e funzioni specifiche nell'ambito del Dipartimento di riferimento, e non possono essere previste in numero superiore ad una per medesime discipline e funzioni.
 - stabilire che il finanziamento delle strutture complesse e semplici, delle posizioni organizzative e dei coordinamenti deve trovare specifica copertura nell'ambito dei fondi aziendali di riferimento rideterminati in applicazione dell'art. 72, lett. a) della L. 191/2009, deve rientrare nei limiti di disponibilità del bilancio dell'Azienda Sanitaria e deve garantire il rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia di spesa del personale;
 - disporre che i predetti standard ed ogni eventuale rettifica ed integrazione degli stessi vengano tempestivamente recepiti da parte delle Aziende ed Enti del S.S.R. all'interno dei rispettivi atti aziendali e regolamenti di organizzazione;
 - disporre, ai sensi dell'art. 12, co. 2 del Patto per la Salute 2010-2012, l'inserimento dei pre-

detti standard all'interno dei Protocolli d'intesa Regione-Università;

- disporre che, alla luce delle previsioni dell'art. 40 del D.Lgs. 150/2009 e tenendo conto dell'opportunità di procedere con gradualità alla riduzione delle strutture in esubero, l'adeguamento agli standard in oggetto debba essere garantito dalle Aziende ed Enti del SSR entro la fine del triennio di vigenza del Patto per la Salute 2010-2012.
- approvare il prospetto standard per la ricognizione annuale delle strutture organizzative delle Aziende ed Enti del SSR e dei relativi costi, contenuto nel relativo Allegato 2, stabilendo altresì che il suddetto prospetto standard debba essere compilato annualmente, entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno con riferimento all'anno precedente, dalle Aziende ed Enti del SSR, che dovranno trasmetterlo al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica dell'Assessorato alle Politiche della Salute per le verifiche di competenza.

Il Ministero della Salute, nell'ambito della verifica degli adempimenti previsti dall'Accordo per il Piano di Rientro della Regione Puglia ed in accordo con il Ministero dell'Economia e Finanze, con il parere PUGLIA- DGPROG-14-7-2011-0000165-P ha preso atto dei predetti standard per l'individuazione di strutture semplici, complesse, posizioni organizzative e coordinamenti individuati dalla Giunta Regionale della Puglia con la citata D.G.R. n. 1388/2011, valutandoli favorevolmente "nel presupposto che venga approvato il disegno di legge con cui si prevedono norme finalizzate alla revisione delle piante organiche, al ridimensionamento dei fondi della contrattazione integrativa e a stabilire che il blocco del turnover, nei limiti del Piano di rientro, sia previsto nei Protocolli di Intesa con le relative università".

Com'è noto, la Regione Puglia ha provveduto all'approvazione della L.R. 28/9/2011 n. 22, che all'art. 1 ha proceduto alla ridefinizione delle dotazioni organiche della rete ospedaliera in applicazione della citata L.R. n.2/2011, prevedendo che:

"1. (...) le aziende ed enti del Servizio sanitario regionale (SSR), in connessione con i processi di riorganizzazione, ivi compresi quelli relativi alla razionalizzazione della rete ospedaliera di cui al Reg.reg. 16 dicembre 2010, n. 18 (Rego-

lamento di riordino della rete ospedaliera della Regione Puglia per l'anno 2010) e successive modifiche e integrazioni, procedono alla ridefinizione delle dotazioni organiche.

2. La ridefinizione delle dotazioni organiche di cui al comma 1 deve, altresì, prevedere il rientro della spesa complessiva del personale dipendente a tempo indeterminato e a tempo determinato, che presta servizio con contratti di collaborazione coordinata e continuativa o con altre forme di lavoro flessibile o con convenzione, entro i limiti di cui al combinato disposto dei commi 71 e 72 dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge finanziaria 2010) e dell'articolo 9 (Contenimento delle spese in materia di impiego pubblico) del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché nel rispetto della sentenza della Corte Costituzionale 24 novembre 2010, n. 333.
3. I Direttori e/o Commissari straordinari predispongono le dotazioni organiche di cui ai commi 1 e 2 applicando:
 - a) gli standard organizzativi stabiliti con Reg. reg. 13 gennaio 2005, n. 3 (Requisiti per autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie), attuativo della legge regionale 28 maggio 2004, n. 8 (Disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private);
 - b) i parametri standard adottati con provvedimento di Giunta regionale per l'individuazione delle strutture complesse e semplici, posizioni organizzative e di coordinamento ex articolo 12, comma 2, lett. b), dell'Intesa del 3 dicembre 2009 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2010-2012.
4. A seguito della ridefinizione delle dotazioni organiche, secondo i criteri riportati nei commi precedenti, le aziende ed enti del SSR proce-

do al ridimensionamento dei pertinenti fondi della contrattazione integrativa, fermo restando, comunque, il rispetto di quanto previsto dal comma 12-bis dell'articolo 9 del D.L. 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla L. 122/2010".

Successivamente il Comitato LEA, nella seduta del 26 marzo 2012, ha approvato gli "Standard per l'individuazione di strutture semplici e complesse del S.S.N. ex art. 12, co. 1, lett. b) Patto per la Salute 2010-2012", trasmessi all'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia dal Ministero della Salute con nota prot. PUGLIA-DGPROG-04/04/2012-0000057-P. Tali standard prevedono:

- Per le strutture complesse ospedaliere - Indicatore: Posti letto pubblici Regione/SC ospedaliere Regione; Standard: 17,5 posti letto per struttura complessa ospedaliera.
- Per le strutture complesse non ospedaliere - Indicatore: Popolazione residente Regione/SC non ospedaliere Regione; Standard: 9.158 residenti per s.c. non ospedaliera per Regioni con popolazione <2,5mln; 13.515 residenti per s.c. non ospedaliera per Regioni con popolazione >2,5mln.
- Per le strutture semplici totali (osped. e non. osped.) - Indicatore: Strutture semplici totali/Strutture complesse totali; Standard: 1,31 strutture semplici per struttura complessa.

Con nota prot. AOO_151-5972 del 7/6/2012, la Regione Puglia ha quindi chiesto al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Economia e Finanze un parere in ordine all'eventuale modifica della citata D.G.R. 1388/2011 finalizzata all'applicazione degli standard approvati dal Comitato LEA nella seduta del 26/3/2012. Ciò in ragione non soltanto dell'utilità di un potenziamento delle strutture complesse e semplici territoriali in termini di miglioramento dell'appropriatezza del setting assistenziale e della qualità dell'assistenza sanitaria, ma anche della difficoltà del momento attuale in termini di rapporti con il personale dipendente dalle Aziende ed Enti del SSR (contratti bloccati; fondi ridimensionati; turni di lavoro pesanti, stante la storica carenza di personale ed il blocco totale del turn-over previsto dal Piano di Rientro; elevato numero di pensionamenti, con 1.824 unità in uscita

solo nell'anno 2011) e considerato altresì che le Organizzazioni Sindacali di categoria firmatarie degli accordi contrattuali hanno già da tempo diffidato la Regione Puglia ad adeguarsi ai criteri da adottarsi (poi adottati) da parte del Comitato LEA.

I Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze hanno riscontrato la predetta richiesta regionale con nota prot. PUGLIA-DGPROG-31/08/2012-164-P, evidenziando quanto segue:

“Preso atto che gli standard definiti dalla Regione porterebbero all'individuazione di un numero di strutture complesse inferiore a quello derivante dall'applicazione dei parametri successivamente fissati dal Comitato LEA, va viceversa evidenziato che per le strutture semplici in ambito regionale è stato individuato un parametro superiore a quello previsto dal predetto Comitato LEA.

Ciò premesso, al fine di valutare la predetta richiesta, si chiede (...) di conoscere l'impatto economico, con particolare riferimento anche ai fondi contrattuali, che ne deriverebbe in caso di aumento delle strutture semplici e complesse sulla base dei parametri definiti dal Comitato LEA”.

Peraltro, con Regolamento Regionale n. 11 del 7/6/2012 è stato approvato il secondo step del riordino della rete ospedaliera regionale già avviato con R.R. 18/2010 ed R.R. 19/2010, che ha disposto la disattivazione di 432 posti letto pubblici nelle Aziende ed Enti del SSR, passando da un totale regionale di 9.695 posti letto pubblici al 31/12/2010 ad un totale regionale di 9.263 posti letto pubblici al 31/12/2012, così distribuiti:

- ASL BA - 1418 p.l.;
- ASL BR - 1085 p.l.;
- ASL BT - 747 p.l.;
- ASL FG - 652 p.l.;
- ASL LE - 1.863 p.l.;
- ASL TA - 1046 p.l.;
- AOU Policlinico di Bari - 1392 p.l.;
- AOU Ospedali Riuniti di Foggia - 808 p.l.;
- IRCCS Oncologico di Bari - 130 p.l.;
- IRCCS “De Bellis” di Castellana Grotte - 122 p.l.

Sebbene tale riduzione di posti letto fosse già stata tenuta in considerazione - in via prudenziale - all'atto della stesura della DGR n. 1388/2011, che nella Tabella 7 dell'Allegato 1 aveva già previsto

per ciascuna Aziende o Ente una generica decurtazione del numero di strutture organizzative pari al 3,8% rispetto al numero delle stesse strutture risultante dalla puntuale applicazione degli standard introdotti con l'atto deliberativo in parola, si ritiene opportuno effettuare un aggiornamento del calcolo degli standard individuati con D.G.R. 1388/2011 alla luce della specifica riduzione di posti letto prevista per ciascuna Azienda o Ente dal citato R.R. 11/2012.

Inoltre, anche sulla scorta del citato parere ministeriale relativo all'eventuale revisione degli standard di cui alla DGR 1388/2011, si è ritenuto di procedere ad ulteriori valutazioni in ordine all'impatto economico della revisione degli incarichi di struttura complessa e semplice nelle Aziende ed Enti del SSR, partendo dal numero di posti letto rideterminati per ciascuna Azienda o Ente dal citato R.R. 11/2012 e seguendo la metodologia di valutazione dell'impatto economico indicata dal Ministero della Salute nella “Relazione finale” del Sottogruppo di lavoro del Comitato LEA per la fissazione dei parametri standard per l'individuazione di strutture semplici e complesse del S.S.N. ex art. 12, co. 1, lett. b) Patto per la Salute 2010-2012, documento approvato dal Comitato LEA in data 2/8/2011.

In particolare, per il calcolo del risparmio derivante dall'applicazione dello standard per le strutture complesse sono state prese in considerazione le voci retributive proprie della Dirigenza Medico-Veterinaria e Sanitaria non medica e della Dirigenza PTA (pag. 22 della predetta Relazione finale del Sottogruppo di lavoro del Comitato LEA), operando la media fra tali valori per quantificare il risparmio unitario per struttura complessa (euro 46.202). Analogamente, per il calcolo del risparmio derivante dall'applicazione dello standard per le strutture semplici sono state prese in considerazione le voci retributive proprie della Dirigenza Medico-Veterinaria e Sanitaria non medica e della Dirigenza PTA (pagg. 23-24 della medesima Relazione), operando la media fra tali valori per quantificare il risparmio unitario per struttura semplice (euro 33.110). Applicando le valutazioni di impatto economico di cui innanzi, in via comparativa, agli standard approvati dal Comitato LEA in data 26/3/2012 ed agli standard

approvati dalla Giunta Regionale della Puglia con DGR 1388/2011, è emerso quanto segue:

Impatto economico standard Comitato LEA 26/3/2012

Delta S.C. totali	Risparmio (con risparmio medio SC = 46.202 €)
€ 29	€ 1.339.858
Delta S.S. totali	Risparmio (con risparmio medio SC = 33.110 €)
€ 833	€ 27.580.630

Risparmio complessivo (SC + SS) = € 28.920.488

Impatto economico standard Regione Puglia (DGR 1388/2011)

Delta S.C. totali	Risparmio (con risparmio medio SC = 46.202 €)
€ 125	€ 5.775.250
Delta S.S. totali	Risparmio (con risparmio medio SC = 33.110 €)
€ 834	€ 27.613.740

Risparmio complessivo (SC + SS) = € 33.388.990

Avendo rilevato un risparmio complessivo nettamente maggiore derivante dall'applicazione degli standard approvati dalla Giunta Regionale della Puglia con D.G.R. n. 1388/2011 (il delta di risparmio rispetto all'applicazione degli standard approvati dal Comitato LEA in data 26/3/2012 è pari ad euro 4.468.502), si ritiene opportuno confermare i parametri standard regionali per l'individuazione di strutture semplici e complesse delle Aziende ed Enti del S.S.R. approvati con la D.G.R. n. 1388 del 21/6/2011, di seguito richiamati:

- **STRUTTURE COMPLESSE OSPEDALIERE:** Numero standard di posti letto per struttura complessa ospedaliera (PL pubblici/SC ospedal.) = 19,1.
- **STRUTTURE COMPLESSE NON OSPEDALIERE (TERRITORIALI ED AMMINISTRATIVE):** Numero standard di abitanti per struttura complessa non ospedaliera (Popolaz./SC

non osped.) = 16,345;

- **STRUTTURE SEMPLICI:** Rapporto standard tra strutture semplici e strutture complesse (SS/SC): 1,48.

Per ciò che concerne le posizioni organizzative e coordinamenti del personale delle Aziende ed Enti del S.S.R. - essendo allo stato i lavori del Sottogruppo di lavoro del Comitato LEA per la definizione dei relativi standard in corso di svolgimento - si propone viceversa di confermare, provvisoriamente e fino alla determinazione dei predetti standard da parte del Comitato LEA, gli standard approvati con la D.G.R. n. 1388 del 21/6/2011 come di seguito:

- **COORDINAMENTI:** Rapporto standard tra incarichi di coordinamento e strutture complesse (COORD/SC) = 1;
- **POSIZIONI ORGANIZZATIVE:** Rapporto standard tra posizioni organizzative ed incarichi di coordinamento (PO/COORD) = 0,20.

Successivamente all'approvazione dei predetti standard da parte del Comitato LEA, la Giunta Regionale provvederà a stabilire in via definitiva lo standard di posizioni organizzative e coordinamenti attribuibili da parte di ciascuna Azienda o Ente del SSR.

L'applicazione dei predetti standard alle Aziende ed Enti del S.S.R. della Regione Puglia determina l'individuazione, per ciascuna di esse, di un numero massimo di strutture complesse e semplici nonché di incarichi di coordinamento e posizioni organizzative, attribuibili entro i limiti di capienza dei relativi fondi e le disponibilità di bilancio aziendali, nella misura espressamente indicata nelle tabelle riportate in **Allegato 1** al presente schema di provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, aggiornate sulla base del secondo step del riordino della rete ospedaliera regionale operato con R.R. 11/2012 e che sostituiscono integralmente le tabelle riportate in Allegato 1 alla D.G.R. n. 1388/2011.

Si ritiene, per il resto, di confermare le modalità applicative dei parametri standard in oggetto indicate dalla D.G.R. n. 1388/2011, di seguito richiamate:

- 1) Per quanto non in contrasto con gli standard di cui al presente schema di provvedimento, vengono fatti salvi i criteri organizzativi delle strut-

ture della Dirigenza di Area Medico-Veterinaria definiti dalla Giunta Regionale, a seguito del confronto con le Organizzazioni Sindacali, con D.G.R. n. 468 del 23/2/2010, ovvero:

- Le strutture semplici devono essere individuate all'interno delle strutture complesse sulla base di comprovato fabbisogno assistenziale (dati epidemiologici, dati relativi alle liste di attesa), devono svolgere un'attività specifica e non coincidere con l'omologa struttura complessa di riferimento, devono disporre di un budget finalizzato alla gestione di risorse umane, finanziarie e strumentali;
- Le strutture semplici a valenza dipartimentale devono svolgere attività e funzioni specifiche nell'ambito del Dipartimento di riferimento, e non possono essere previste in numero superiore ad una per medesime discipline e funzioni.

- 2) Il finanziamento delle strutture complesse e semplici, delle posizioni organizzative e dei coordinamenti deve trovare specifica copertura nell'ambito dei fondi aziendali di riferimento rideterminati in applicazione dell'art. 72, lett. a) della L. 191/2009, deve rientrare nei limiti di disponibilità del bilancio dell'Azienda Sanitaria e deve garantire il rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia di spesa del personale;
- 3) Gli standard di cui al presente schema di provvedimento e ad ogni eventuale rettifica ed integrazione dello stesso, ai sensi dell'art. 12, co. 2 del Patto per la Salute 2010-2012, devono essere inseriti all'interno dei Protocolli d'intesa Regione-Università.

Si conferma inoltre la validità, ai fini del monitoraggio periodico delle strutture organizzative delle Aziende ed Enti del SSR, del prospetto standard per la ricognizione annuale delle predette strutture organizzative e dei relativi costi approvato con D.G.R. 1388/2011. Il suddetto prospetto standard dovrà essere compilato annualmente, entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno con riferimento all'anno precedente, dalle Aziende ed Enti del SSR, che dovranno trasmetterlo al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica dell'Assessorato alle Politiche della Salute per le verifiche di competenza.

Si propone altresì di stabilire che gli standard di cui alla D.G.R. 1388/2011 confermati con il presente schema di provvedimento, nonchè ogni loro eventuale integrazione o rettifica, vengano recepiti dalle Aziende ed Enti del S.S.R. all'interno dei rispettivi atti aziendali e regolamenti di organizzazione entro 3 mesi dall'approvazione degli stessi da parte della Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4, lett. i) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate,

1. Di confermare i parametri standard regionali per l'individuazione di strutture semplici e complesse delle Aziende ed Enti del S.S.R. approvati con la D.G.R. n. 1388 del 21/6/2011, di seguito richiamati:

- **STRUTTURE COMPLESSE OSPEDALIERE:** Numero standard di posti letto per struttura complessa ospedaliera (PL pubblici/SC ospedal.) = 19,1.
 - **STRUTTURE COMPLESSE NON OSPEDALIERE (TERRITORIALI ED AMMINISTRATIVE):** Numero standard di abitanti per struttura complessa non ospedaliera (Popolaz./SC non osped.) = 16.345;
 - **STRUTTURE SEMPLICI:** Rapporto standard tra strutture semplici e strutture complesse (SS/SC): 1,48.
2. Di confermare, provvisoriamente e fino alla determinazione dei predetti standard da parte del Comitato LEA, gli standard approvati con la D.G.R. n. 1388 del 21/6/2011 in relazione alle posizioni organizzative e coordinamenti del personale delle Aziende ed Enti del S.S.R. come di seguito:
 - **COORDINAMENTI:** Rapporto standard tra incarichi di coordinamento e strutture complesse (COORD/SC) = 1;
 - **POSIZIONI ORGANIZZATIVE:** Rapporto standard tra posizioni organizzative ed incarichi di coordinamento (PO/COORD) = 0,20.
 3. Di stabilire che con successivo provvedimento, ad avvenuta determinazione degli standard di cui al precedente punto 2) da parte del Comitato LEA, la Giunta Regionale provveda a stabilire in via definitiva lo standard di posizioni organizzative e coordinamenti attribuibili da parte di ciascuna Azienda o Ente del SSR.
 4. Di dare atto che l'applicazione dei predetti standard alle Aziende ed Enti del S.S.R. della Regione Puglia determini l'individuazione, per ciascuna di esse, di un numero massimo di strutture complesse e semplici nonché di incarichi di coordinamento e posizioni organizzative, attribuibili entro i limiti di capienza dei relativi fondi e le disponibilità di bilancio aziendali, nella misura espressamente indicata nelle tabelle riportate in **Allegato 1** al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, aggiornate sulla base del secondo step del riordino della rete ospedaliera regionale operato con R.R. 11/2012 e che sostituiscono integralmente le tabelle riportate in Allegato 1 alla D.G.R. n. 1388/2011.
 5. Di confermare, per il resto, le modalità applicative dei parametri standard in oggetto indicate dalla D.G.R. n. 1388/2011, di seguito richiamate:
 - a) Per quanto non in contrasto con gli standard di cui al presente provvedimento, vengono fatti salvi i criteri organizzativi delle strutture della Dirigenza di Area Medico-Veterinaria definiti dalla Giunta Regionale, a seguito del confronto con le Organizzazioni Sindacali, con D.G.R. n. 468 del 23/2/2010, ovvero:
 - Le strutture semplici devono essere individuate all'interno delle strutture complesse sulla base di comprovato fabbisogno assistenziale (dati epidemiologici, dati relativi alle liste di attesa), devono svolgere un'attività specifica e non coincidere con l'omologa struttura complessa di riferimento, devono disporre di un budget finalizzato alla gestione di risorse umane, finanziarie e strumentali;
 - Le strutture semplici a valenza dipartimentale devono svolgere attività e funzioni specifiche nell'ambito del Dipartimento di riferimento, e non possono essere previste in numero superiore ad una per medesime discipline e funzioni.
 - b) Il finanziamento delle strutture complesse e semplici, delle posizioni organizzative e dei coordinamenti deve trovare specifica copertura nell'ambito dei fondi aziendali di riferimento rideterminati in applicazione dell'art. 72, lett. a) della L. 191/2009, deve rientrare nei limiti di disponibilità del bilancio dell'Azienda Sanitaria e deve garantire il rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia di spesa del personale;
 - c) Gli standard di cui al presente provvedimento e ad ogni eventuale rettifica ed integrazione dello stesso, ai sensi dell'art. 12, co. 2 del Patto per la Salute 2010-2012, devono essere inseriti all'interno dei Protocolli d'intesa Regione-Università.
 6. Di confermare la validità, ai fini del monitoraggio periodico delle strutture organizzative

delle Aziende ed Enti del SSR, del prospetto standard per la ricognizione annuale delle predette strutture organizzative e dei relativi costi approvato con D.G.R. 1388/2011. Il suddetto prospetto standard dovrà essere compilato annualmente, entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno con riferimento all'anno precedente, dalle Aziende ed Enti del SSR, che dovranno trasmetterlo al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica dell'Assessorato alle Politiche della Salute per le verifiche di competenza.

7. Di stabilire che i parametri standard confermati con il presente provvedimento, nonchè ogni loro eventuale integrazione o rettifica, vengano rece-

piti dalle Aziende ed Enti del S.S.R. all'interno dei rispettivi atti aziendali e regolamenti di organizzazione entro 3 mesi dall'approvazione degli stessi da parte della Giunta Regionale.

8. Di dare mandato all'Ufficio 2 - Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento.
9. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO 1

Tabella 1

STANDARD STRUTTURE COMPLESSE OSPEDALIERE

Aziende ed Enti S.S.R.	P.L. al 31/12/2012 (R.R. 18/2010 s.m.i.)	STANDARD S.C. OSP. (incl. SPDC)
ASL BT	747	39
ASL BA	1418	74
ASL BR	1085	57
ASL FG	652	34
ASL LE	1863	98
ASL TA	1046	55
AOU POLICLINICO	1392	73
AOU OO.RR.	808	42
IRCCS ONCOLOGICO	130	7
IRCCS DE BELLIS	122	6
TOT.	9263	485

Tabella 2

STANDARD STRUTTURE COMPLESSE NON OSPEDALIERE (TERRITORIALI ED AMMINISTRATIVE)

Az./Enti SSR	Popolazione *	Ripartizione % popolazione	S.C. Amministr. (obblig. ex lege)	STANDARD S.C. TERRIT.	STANDARD S.C. TERRIT. (riproporz. con decurtaz. S.C. AMMIN. AOU e IRCCS)	STANDARD S.C. NON OSP. (TERRIT. + AMMIN.)
ASL BT	391.506	9,59	7	24	21	21
ASL BA	1.254.461	30,72	7	77	68	68
ASL BR	403.096	9,87	7	25	22	22
ASL FG	640.891	15,69	7	39	35	35
ASL LE	813.556	19,92	7	50	44	44
ASL TA	580.525	14,21	7	36	32	32
AOU POLICLINICO			7			7
AOU OO.RR.			7			7
IRCCS ONCOLOGICO			7			7
IRCCS DE BELLIS			7			7
TOT.	4.084.035	100,00	70	250	222	250

* Popolazione all'1/1/2010 disaggregata per provincia (Fonte: DIF 2010 approvato con DGR n. 2866/2010, Tab. C - Riepilogo Assegnazioni anno 2010 alle Aziende Sanitarie).

Tabella 3

STANDARD STRUTTURE SEMPLICI

Az./Enti SSR	S.C. OSP.	S.C. NON OSP.	TOT. S.C. (OSP. + NON OSP.)	S.S.
ASL BT	39	21	60	89
ASL BA	74	68	142	211
ASL BR	57	22	79	116
ASL FG	34	35	69	102
ASL LE	98	44	142	210
ASL TA	55	32	86	128
AOU POLICLINICO	73	7	80	118
AOU OO.RR.	42	7	49	73
IRCCS ONCOLOGICO	7	7	14	20
IRCCS DE BELLIS	6	7	13	20
TOT.	485	250	735	1.088

Tabella 4

STANDARD POSIZIONI ORGANIZZATIVE E INCARICHI DI COORDINAMENTO

Az./Enti SSR	S.C. OSP.	S.C. NON OSP.	TOT. S.C. (OSP. + NON OSP.)	COORD.	P.O.
ASL BT	39	21	60	60	12
ASL BA	74	68	142	142	28
ASL BR	57	22	79	79	16
ASL FG	34	35	69	69	14
ASL LE	98	44	142	142	28
ASL TA	55	32	86	86	17
AOU POLICLINICO	73	7	80	80	16
AOU OO.RR.	42	7	49	49	10
IRCCS ONCOLOGICO	7	7	14	14	3
IRCCS DE BELLIS	6	7	13	13	3
TOT.	485	250	735	735	147

Tabella 5

STANDARD S.C., S.S., COORD. E P.O. - Riepilogo

Az./Enti SSR	S.C. (OSP. + NON OSP.)	S.S.	COORD.	P.O.
ASL BT	60	89	60	12
ASL BA	142	211	142	28
ASL BR	79	116	79	16
ASL FG	69	102	69	14
ASL LE	142	210	142	28
ASL TA	86	128	86	17
AOU POLICLINICO	80	118	80	16
AOU OO.RR.	49	73	49	10
IRCCS ONCOLOGICO	14	20	14	3
IRCCS DE BELLIS	13	20	13	3
Tot. Regione	735	1.088	735	147

Tabella 6

APPLICAZIONE STANDARD _ IMPATTO ORGANIZZATIVO

Az./Enti SSR	VAL. STANDARD				VAL. ASSEGNATO al 31/12/2010				DELTA ASSEGN./STANDARD			
	S.C. (OSP.+ NON OSP.)	S.S.	COORD.	P.O.	S.C. (OSP.+ NON OSP.)	S.S.	COORD.	P.O.	S.C. (OSP.+ NON OSP.)	S.S.	COORD.	P.O.
ASL BT	60	89	60	12	82	93	156	79	-22	-4	-96	-67
ASL BA	142	211	142	28	150	336	181	0	-8	-125	-39	28
ASL BR	79	116	79	16	86	217	73	39	-7	-101	6	-23
ASL FG	69	102	69	14	79	235	104	31	-10	-133	-35	-17
ASL LE	142	210	142	28	173	441	221	12	-31	-231	-79	16
ASL TA	86	128	86	17	96	263	207	0	-10	-135	-121	17
AOU POLICLINICO	80	118	80	16	91	191	112	3	-11	-73	-32	13
AOU OO.RR.	49	73	49	10	76	110	74	19	-27	-37	-25	-9
IRCCS ONCOLOGICO	14	20	14	3	15	18	21	0	-1	2	-7	3
IRCCS DE BELLIS	13	20	13	3	12	18	0	7	1	2	13	-4
Tot. Regione	735	1.088	735	147	860	1.922	1.149	190	-125	-834	-414	-43

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3009

D.G.R. n. 2341/2011 - Determinazione degli obiettivi gestionali annuali attribuiti ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliero-Universitarie del S.S.R. per l'anno 2012 e della relativa metodologia di valutazione ai fini della erogazione del trattamento economico di risultato.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2341 del 24/10/2011, come successivamente modificata con D.G.R. n. 2467 del 27/11/2012, è stato approvato lo schema di contratto di prestazione d'opera intellettuale da stipularsi con i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali del Servizio Sanitario Regionale della Puglia.

Con la successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 1969 del 12/10/2012 è stato approvato lo schema di contratto di prestazione d'opera intellettuale da stipularsi con i Direttori Generali delle Aziende Ospedaliero-Universitarie del Servizio Sanitario Regionale della Puglia.

In particolare, l'art. 4 ("Obiettivi") di entrambi i predetti schemi di contratto stabilisce che, fermi restando gli obiettivi vincolanti a pena di decadenza allo stesso allegati, il Direttore Generale è tenuto al rispetto degli obiettivi di mandato individuati dalla Giunta regionale con l'atto di nomina e degli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario e di salute, individuati dalla Giunta Regionale con apposito provvedimento.

Tali ultimi obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario e di salute, a norma del medesimo art. 4, comma 3, degli schemi di contratto citati devono essere "sottoposti a verifica annuale da parte del direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari opportunità, sulla base della certificazione di raggiungimento dei singoli obiettivi da parte degli Uffici e Servizi regionali competenti per materia e dell'A-

genzia Regionale Sanitaria (ARES), secondo le modalità indicate nel provvedimento adottato dalla Giunta regionale per l'individuazione degli stessi".

Il successivo art. 6 ("Compenso") di entrambi i predetti schemi di contratto, al comma 4, stabilisce inoltre che il trattamento economico del Direttore generale "è integrato - ai sensi dell'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i. - di un'ulteriore quota, fino al 20 (venti) per cento dello stesso, da corrispondersi previa positiva valutazione della realizzazione degli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario di cui all'art. 4, co. 1 e 3, stabiliti annualmente dalla Giunta Regionale unitamente alla relativa metodologia di valutazione".

La Giunta Regionale pertanto, con le predette DD.GG.RR. n. 2341/2011 e successive modificazioni e n. 1969/2012, al fine di consentire l'erogazione del trattamento economico di risultato previsto dall'art. 6, co. 4 degli schemi di contratto citati, ha stabilito di rinviare a successivo provvedimento giuntale la determinazione annuale degli obiettivi gestionali attribuiti ai Direttori generali delle Aziende ed Enti del SSR e la relativa metodologia di valutazione, con specifica indicazione degli indicatori da utilizzare per la misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi fissati e dei relativi valori-soglia di riferimento regionali, nonché delle quote da erogare in caso di esito positivo della verifica, da determinarsi anche con riferimento al peso ed alla complessità delle singole Aziende ed Enti.

Si osserva, tuttavia, che il "Piano di rientro e di riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2010-2012", approvato con L.R. n. 2/2011 a seguito di Accordo tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e Finanze ed il Presidente della Regione Puglia ai sensi dell'art. 1, co. 180 della L. 311/2004, ha già individuato - per il triennio di vigenza del Piano - gli obiettivi generali, specifici e gli interventi operativi valevoli per il Sistema Sanitario Regionale nel suo complesso, e dunque segnatamente per ogni singola Azienda o Ente del predetto SSR.

In particolare, gli obiettivi con effetti sulla riduzione della spesa previsti dal punto 2.1 ("Interventi con effetti sulla riduzione della spesa") dell'Allegato operativo allo stesso Piano di Rientro attribuibili ai Direttori generali delle ASL ed AOU sono i seguenti:

- 1) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete ospedaliera, in attuazione dell'obiettivo A2.1 - "Riordino della rete ospedaliera";
- 2) Applicazione nuove disposizioni normative ed amministrative in materia di accordi contrattuali e tetti di spesa per strutture sanitarie private accreditate in regime di ricovero, di riabilitazione residenziale e semi-residenziale e di specialistica ambulatoriale, in attuazione dell'obiettivo A3.4 - "Monitoraggio accordi contrattuali strutture accreditate";
- 3) Attuazione della politica regionale del farmaco, ai fini della riduzione della spesa farmaceutica ospedaliera e territoriale, in attuazione dell'obiettivo B1 - "Politica del farmaco", e miglioramento della logistica dei magazzini farmaceutici, in attuazione del punto B2.1 - "Impulso al miglioramento della logistica dei magazzini economici, tecnici e farmaceutici sul territorio";
- 4) Rideterminazione della consistenza organica e conseguente adeguamento dei fondi contrattuali aziendali previsti dai CCNL, in attuazione dell'obiettivo B3.1 - "Impulso alla rideterminazione della consistenza organica all'interno delle Aziende e conseguente adeguamento dei fondi contrattuali aziendali previsti dai CCNL";
- 5) Adeguamento alle Linee guida regionali in materia di prestazioni sanitarie aggiuntive ex art. 54 e 55 del CCNL, in attuazione dell'obiettivo B3.3 - "Razionalizzazione ricorso ad acquisto prestazioni sanitarie aggiuntive ex art. 54 e 55 del CCNL";
- 6) Rispetto del blocco totale del turn-over introdotto con L.R. n. 12/2010, in attuazione dell'obiettivo B3.4 - "Blocco totale del turn-over in relazione al processo di riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale del Servizio Sanitario Regionale";
- 7) Adeguamento alle Linee guida regionali in materia di revisione parametri minimi per l'identificazione delle strutture organizzative, in attuazione dell'obiettivo B3.5 - "Revisione parametri minimi per l'identificazione delle strutture organizzative (semplici, complesse, dipartimentali)";
- 8) Avvio della contabilità separata per l'Attività libero-professionale intramoenia (ALPI) ed

aumento della quota percentuale a favore dell'Azienda per la copertura dei costi di gestione al 30% (IRAP inclusa), diminuendo di una pari percentuale la quota destinata al personale coinvolto nell'ALPI, in attuazione dell'obiettivo B3.7 - "Monitoraggio e impulso delle attività di libera professione";

- 9) Attuazione degli indirizzi regionali volti a favorire le unioni di acquisto e la gestione centralizzata di gare, in attuazione degli obiettivi B4.2 e B4.3 - "Indirizzi regionali per favorire le unioni di acquisto e la gestione centralizzata di gare - Nucleo di valutazione degli investimenti".

Si propone pertanto alla Giunta Regionale, per la valutazione degli obiettivi gestionali dei Direttori generali di ASL ed Aziende Ospedaliere-Universitarie del SSR per l'anno 2012 ai fini dell'erogazione del relativo trattamento economico di risultato, di fare riferimento agli obiettivi individuati dal punto 1.3 ("Obiettivi generali, specifici ed interventi operativi") del "Piano di rientro e di riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2010-2012" approvato con L.R. n. 2/2011 ed aventi effetti sulla riduzione della spesa, per quanto attribuibili alle singole Aziende ed Enti in ragione della specifica tipologia, articolati in dettaglio come da punto 2.1 ("Interventi con effetti sulla riduzione della spesa") dell'Allegato operativo allo stesso Piano di Rientro e schematizzati in **Allegato 1** al presente schema di provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale.

Ai fini della valutazione annuale da parte degli Uffici e Servizi regionali competenti per materia e dell'Agenzia Regionale Sanitaria (ARES), e della conseguente valutazione conclusiva del Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari opportunità, ciascuno dei singoli obiettivi attribuiti ai Direttori generali ed elencati nel predetto Allegato 1, connotati dalle specifiche azioni previste nel medesimo Allegato, s'intenderà "raggiunto" se il valore percentuale di conseguimento dell'obiettivo sarà pari al 100%, "parzialmente raggiunto" se tale percentuale risulterà compresa fra il 70% ed il 99%, "non raggiunto" se la medesima percentuale sarà inferiore al 70%.

La valutazione in oggetto potrà ritenersi positivamente conclusa, e dunque dar luogo all'erogazione del trattamento economico integrativo di

cui all'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i. - i cui oneri sono a carico del bilancio dell'Azienda di appartenenza - esclusivamente nel caso in cui risultino "parzialmente raggiunti" o "raggiunti" almeno la maggioranza (50% + 1) degli obiettivi assegnati.

In tal caso, l'importo del trattamento economico integrativo dovrà essere commisurato al grado percentuale complessivo di raggiungimento degli obiettivi assegnati (ottenuto operando la media aritmetica del grado percentuale di raggiungimento di tutti gli obiettivi assegnati, inclusi quelli non raggiunti), remunerando con l'importo massimo del 20% del trattamento economico del direttore generale di cui all'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i. un grado percentuale complessivo di raggiungimento degli obiettivi assegnati pari al 100%.

Con specifico riferimento agli IRRCS pubblici della Regione Puglia, occorre evidenziare quanto segue:

- Trattasi di Istituti non trasformati in Fondazioni, per i quali l'art. 5 del D.Lgs. 288/2003 rinvia ad apposito Atto di intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni per la disciplina delle "modalità di organizzazione, gestione e funzionamento degli stessi Istituti, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni di indirizzo e controllo da quelle di gestione e di attuazione, nonché di salvaguardia delle specifiche esigenze riconducibili alla attività di ricerca e alla partecipazione alle reti nazionali dei centri di eccellenza assistenziale";
- Con Atto di Intesa Stato-Regioni del 1/7/2004 è stata disciplinata l'organizzazione, la gestione ed il funzionamento degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico non trasformati in Fondazioni, prevedendo espressamente all'art. 2 ("Funzioni di indirizzo") che la funzione di indirizzo e controllo è affidata in ogni Istituto ad un Consiglio di Indirizzo e Verifica (C.I.V.), composto da 5 membri dei quali 2 nominati dalla Regione. Tale Consiglio di Indirizzo e Verifica "determina le linee strategiche e di indirizzo dell'attività dell'Istituto su base annuale e pluriennale, assicurando il raggiungimento degli obiettivi di ricerca ed assistenziali in coerenza con le risorse assegnate dallo Stato e dalle Regioni (...) Il Consiglio verifica la corrispondenza delle attività svolte e dei risultati raggiunti dall'Istituto

rispetto agli indirizzi ed agli obiettivi predeterminati. In caso di risultato negativo, il Consiglio riferisce al Presidente della Regione ed al Ministro della Salute (...) ". Le funzioni di gestione ordinaria e straordinaria, viceversa, sono affidate in ogni Istituto ad un Direttore generale, come disposto dal successivo art. 3 ("Funzioni di gestione") del medesimo Atto di Intesa, che peraltro espressamente prevede che "il Direttore generale assicura la coerenza degli atti di gestione con gli indirizzi ed i programmi stabiliti dal Consiglio di cui all'art. 2 e con la programmazione nazionale e regionale in materia di ricerca e di assistenza sanitaria. A tal fine, il Direttore generale presenta periodicamente al Consiglio di cui all'art. 2 una relazione sulla gestione dell'Istituto";

- Con Legge Regionale n. 12/2005 è stata disciplinata inoltre la nomina del predetto Direttore generale, anche a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 270/2005, stabilendo all'art. 14, co. 3, che "le funzioni di gestione sono svolte da un Direttore Generale, nominato dal C.I.V.".

Si propone pertanto alla Giunta Regionale di rinviare ai rispettivi C.I.V. l'attribuzione ai Direttori generali degli IRCCS pubblici del S.S.R. degli obiettivi gestionali annuali di carattere economico-finanziario e di salute, nel rispetto degli indirizzi di programmazione regionale definiti con il "Piano di rientro e di riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2010-2012" approvato con L.R. n. 2/2011, nonché la relativa valutazione annuale ai fini dell'eventuale riconoscimento della retribuzione di risultato.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate,

- Di fare riferimento, per la valutazione degli obiettivi gestionali dei Direttori generali di ASL ed Aziende Ospedaliere-Universitarie del SSR per l'anno 2012 ai fini dell'erogazione del relativo trattamento economico di risultato, agli obiettivi individuati dal punto 1.3 ("Obiettivi generali, specifici ed interventi operativi") del "Piano di rientro e di riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2010-2012" approvato con L.R. n. 2/2011 ed aventi effetti sulla riduzione della spesa, per quanto attribuibili alle singole Aziende ed Enti in ragione della specifica tipologia, articolati in dettaglio come da punto 2.1 ("Interventi con effetti sulla riduzione della spesa") dell'Allegato operativo allo stesso Piano di Rientro e schematizzati in Allegato 1 al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale.
- Di stabilire, ai fini della valutazione annuale degli obiettivi di cui al punto precedente da parte degli Uffici e Servizi regionali competenti per materia e dell'Agenzia Regionale Sanitaria (ARES), e della conseguente valutazione conclusiva del Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari opportunità, che ciascuno dei singoli obiettivi attribuiti ai Direttori generali di ASL ed AOU ed elencati nel predetto Allegato 1, connotati dalle specifiche azioni previste nel medesimo Allegato, s'intenda "raggiunto" se il valore percentuale di conseguimento dell'obiettivo risulta pari al 100%, "parzialmente raggiunto" se tale per-

centuale è compresa fra il 70% ed il 99%, "non raggiunto" se la medesima percentuale è inferiore al 70%.

- Di stabilire altresì che la valutazione in oggetto possa ritenersi positivamente conclusa, e dunque dar luogo all'erogazione del trattamento economico integrativo di cui all'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i. - i cui oneri sono a carico del bilancio dell'Azienda di appartenenza - esclusivamente nel caso in cui risultino "parzialmente raggiunti" o "raggiunti" almeno la maggioranza (50% + 1) degli obiettivi assegnati. In tal caso, l'importo del trattamento economico integrativo dovrà essere commisurato al grado percentuale complessivo di raggiungimento degli obiettivi assegnati (ottenuto operando la media aritmetica del grado percentuale di raggiungimento di tutti gli obiettivi assegnati, inclusi quelli non raggiunti), remunerando con l'importo massimo del 20% del trattamento economico del direttore generale di cui all'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i. un grado percentuale complessivo di raggiungimento degli obiettivi assegnati pari al 100%.
- Di rinviare ai C.I.V. degli IRCCS pubblici della Regione Puglia l'attribuzione ai rispettivi Direttori generali degli obiettivi gestionali annuali, nel rispetto degli indirizzi di programmazione regionale definiti con il "Piano di rientro e di riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2010-2012" approvato con L.R. n. 2/2011, nonché la relativa valutazione annuale ai fini dell'eventuale riconoscimento della retribuzione di risultato;
- di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per tutti gli adempimenti conseguenti l'adozione del presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

ALLEGATO 1

OBIETTIVI GESTIONALI ANNUALI ATTRIBUITI AI DIRETTORI GENERALI DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI ED AZIENDE OSPEDALIERO-UNIVERSITARIE DEL S.S.R. - Anno 2012

N.	Obliettivo	Azioni Previste	Indicatore	Risultato atteso (%)	Risultato raggiunto (%)	Serv./Uff. compet.
1	Attuazione della programmazione regionale in materia di rete ospedaliera	1) Adeguamento rete ospedaliera al Regolamento Regionale n. 18/2010 s.m.i. e conseguente attivazione/disattivazione/riconversione di ospedali, reparti e posti letto nei tempi previsti dalla Regione; 2) Invio Deliberazioni D.G. di attivazione/disattivazione/riconversione di ospedali, reparti e posti letto, invio della scheda di aggiornamento del Sistema Informativo Regionale e conseguente aggiornamento dei modelli HSP.	Qualitativo: Obiettivo Raggiunto/Parzialmente Raggiunto/Non Raggiunto	100%		PAOS_Uff. 3; APS_Uff.2; ARES
2	Applicazione nuove disposizioni normative ed amministrative in materia di accordi contrattuali e tetti di spesa per strutture sanitarie private accreditate in regime di ricovero, di riabilitazione residenziale e semi-residenziale e di specialistica ambulatoriale	1) Determinazione fabbisogno di prestazioni: da acquistare dalle varie tipologie di strutture sanitarie, nel rispetto del tetto di spesa determinato con il Piano di rientro; 2) Individuazione tetto di spesa per singola struttura; 3) Stipula accordi contrattuali con le singole strutture; 4) Invio dei predetti accordi contrattuali al competente servizio PAOS della Regione Puglia.	Qualitativo: Obiettivo Raggiunto/Parzialmente Raggiunto/Non Raggiunto	100%		PAOS_Uff. 3
3	Attuazione della politica regionale del farmaco, al fine della riduzione della spesa farmaceutica ospedaliera e territoriale	1) Contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera, con particolare riferimento alla razionalizzazione dell'acquisto di farmaci e dispositivi medici, alla definizione degli obiettivi assegnati ai direttori delle Unità Operative ed al miglioramento della logistica dei magazzini farmaceutici; 2) Contenimento e razionalizzazione della spesa farmaceutica territoriale, anche attraverso accordi con MMG/PLS e specialisti ambulatoriali sulla base degli indirizzi regionali ed al miglioramento della logistica dei magazzini farmaceutici.	Qualitativo: Obiettivo Raggiunto/Parzialmente Raggiunto/Non Raggiunto	100%		PATP_Uff. 3
4	Rideterminazione della consistenza organica e conseguente adeguamento dei fondi contrattuali aziendali previsti dal CCNL	1) Rideterminazione della dotazione organica, in coerenza con il riordino della rete ospedaliera e territoriale; 2) Adeguamento dei fondi contrattuali aziendali previsti dal CCNL rispetto alla dotazione organica di cui al punto 1.	Qualitativo: Obiettivo Raggiunto/Parzialmente Raggiunto/Non Raggiunto	100%		PAOS_Uff. 4

5	Adeguamento alle linee guida regionali in materia di prestazioni sanitarie aggiuntive ex art. 54 e 55 del CCNL DD.GG.RR. n. 486/2012 e 487/2012.	Razionalizzazione ricorso ad acquisto prestazioni sanitarie aggiuntive ex art. 54 e 55 del CCNL, nel rispetto di quanto stabilito con DD.GG.RR. n. 486/2012 e 487/2012.	Qualitativo: Obiettivo Raggiunto/Parzialmente raggiunto/Non Raggiunto	100%	PAOS_Uff. 4
6	Rispetto del blocco totale del turn-over introdotto con L.R. n. 12/2010	Rispetto blocco del turn-over, fatte salve eventuali deroghe da parte della Giunta Regionale, in relazione al processo di riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale del SSR.	Qualitativo: Obiettivo Raggiunto/Parzialmente raggiunto/Non Raggiunto	100%	PAOS_Uff. 4
7	Adeguamento alle linee guida regionali in materia di revisione parametri minimi per l'individuazione delle strutture organizzative (semplici, complesse, dipartimentali)	Adeguamento ai parametri standard regionali per l'individuazione di strutture complesse, semplici, posizioni organizzative e coordinamenti definiti con DGR n. 1388/2011	Qualitativo: Obiettivo Raggiunto/Parzialmente raggiunto/Non Raggiunto	100%	PAOS_Uff. 2
8	Applicazione disposizioni in materia di attività libero-professionale intramoenia (ALPI)	1) Avvio della contabilità separata per l'attività libero-professionale intramoenia (ALPI); 2) Aumento della quota percentuale a favore dell'Azienda per la copertura dei costi di gestione al 30% (IRAP inclusa), diminuendo di una pari percentuale la quota destinata al personale coinvolto nell'ALPI, come stabilito con DGR n. 1226/2012.	Qualitativo: Obiettivo Raggiunto/Parzialmente raggiunto/Non Raggiunto	100%	PAOS_Uff. 4
9	Attuazione degli indirizzi regionali volti a favorire le unioni di acquisto e la gestione centralizzata delle gare.	1) Adozione di procedure centralizzate di acquisto (Unioni Temporanee di Acquisto), come stabilito con DGR n. 1288/2009 e n. 1391/2012; 2) Adozione di procedure centralizzate di gestione delle gare, in attuazione del R.R. n. 25/2011 e della DGR n. 1392/2012.	Qualitativo: Obiettivo Raggiunto/Parzialmente raggiunto/Non Raggiunto	100%	Struttura dirigenziale di progetto "Piano di Rientro"

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3010

Piano Regionale di Prevenzione 2010/12 di cui alle DGR n.2994/2010 e n.2080/2011 - Macroarea prevenzione universale. Approvazione del Programma regionale di Estensione dei Gruppi di Cammino "Kilometri in salute" da attuare nelle ASL BR, FG, LE e TA.

L'Assessore alle Politiche della Salute, Dott. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla dirigente dell'Ufficio "Sanità Pubblica e Sicurezza del lavoro" e dal Funzionario Istruttore, responsabile della P.O. "Igiene e Sanità Pubblica", confermata dal Dirigente dell'Ufficio "Sanità pubblica e sicurezza del lavoro" e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (PATP), riferisce quanto segue.

La promozione di corretti stili di vita a favore della popolazione rappresenta, in maniera sempre più preminente, una sfida per l'Organizzazione Mondiale della Sanità' contro l'allarmante crescente percentuale di soggetti obesi inattivi. Proprio recentemente, infatti, l'OMS ha evidenziato, attraverso i mass media, la necessità di promuovere strategie efficaci di intervento sui determinanti del comportamento in rapporto alla salute della popolazione. Anche il Ministero della Salute attraverso la pubblicazione della "Relazione sullo Stato Sanitario del Paese 2011" ha evidenziato come la dilagante obesità sia uno dei principali problemi di sanità pubblica in Italia.

Le Deliberazioni di Giunta regionale nn.2994/2010 e 2080/2011 di approvazione del Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2010-12 e relativo Piano operativo, hanno previsto il raggiungimento degli obiettivi di salute posti dal Piano Nazionale di Prevenzione (PNP), tra i quali, non a caso, la prevenzione dell'obesità anche attraverso il contrasto alla sedentarietà. In questo contesto si colloca la realizzazione di una specifica linea di intervento relativa alla "prevenzione e sorveglianza di abitudini, comportamenti, stili di vita non salutari e patologie correlate" nell'ambito della quale è stato approvato il progetto regionale dal titolo "Estensione del programma di promozione dell'at-

tività motoria, denominato 'Gruppi di cammino', destinato ad un target di soggetti adulti-anziani sani o affetti da patologie, purché farmacologicamente controllati. L'individuazione del target di riferimento non è casuale, ma tiene conto della specificità di questa fascia di popolazione, caratterizzata da un maggiore rischio di patologie correlate alla mancanza o all'insufficienza di attività fisica (patologie cardiovascolari, ipertensione, diabete, osteoporosi, ecc). Il citato progetto è da considerarsi una continuità del PNPAM (Progetto Nazionale di Promozione dell'Attività Motoria) promosso dal Centro per il Controllo delle Malattie, svolto in forma sperimentale in Puglia, quale regione partner della ULSS 20 di Verona, nell'ambito del Programma Nazionale "Guadagnare Salute" e approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.2992/2010.

In linea con la programmazione regionale, le AA.SS.LL. BR, FG, LE e TA hanno elaborato un progetto organico, pur rispettando le peculiarità e le esigenze dei rispettivi ambiti territoriali. Questo permetterà l'estensione del citato programma PNPAM, precedentemente svolto nelle AA.SS.LL. di Brindisi, Lecce e Taranto, terminato nel 2011, nonché del programma sperimentale "Movimento in salute" di cui alla deliberazione n.2374/12 da svolgersi nelle AASSLL BA e BT, garantendo, così, non solo una uniformità di azioni di prevenzione dell'obesità e di promozione di corretti stili di vita sull'intero territorio regionale, ma anche il pieno raggiungimento degli obiettivi del PRP, oggetto di valutazione da parte del Ministero della Salute. Il target di popolazione a cui il progetto è rivolto è costituito da soggetti d'età compresa tra i 55 e 75 anni, con scarsa abitudine all'attività fisica, in assenza di gravi patologie per le quali è controindicata qualsiasi normale attività motoria, mentre potranno essere inclusi soggetti con patologie ben compensate.

Il programma denominato "Kilometri in salute", analizzato il contesto in cui sarà svolto, anche sulla scorta dei dati epidemiologici dello studio "PASSI", avrà durata biennale 2013-2014 per un costo complessivo di euro 138.000,00 (centotrentottomila), e si pone il raggiungimento dell'obiettivo generale di promuovere il cambiamento strutturale delle abitudini della popolazione "target", attraverso obiettivi specifici:

- modificare positivamente i principali parametri metabolici, ematochimici ed antropometrici;
- migliorare lo stato cognitivo e motivazionale,
- migliorare il tono dell'umore e, più in generale, lo stato di "benessere" complessivo dei partecipanti;
- implementare studi di analisi del territorio tesi a interventi di miglioramenti urbanistici per tutelare la pedonabilità nelle città (ad esempio progetto in itinere del Dipartimento di Prevenzione della ASL TA su "**Le criticità urbane: studio della pedonabilità dei quartieri di Taranto**") in considerazione del fatto che la qualità del territorio condiziona il modo di vita delle persone e le interazioni sociali, favorendo le patologie collegate alla sedentarietà.

Assumono rilievo la collaborazione dei partners del progetto e la costruzione di alleanze tra i vari attori sul tema della prevenzione primaria, quali MMG, Igienisti, Laureati in Scienze motorie, Cardiologi, Psicologi, Fisiatri e operatori sanitari in genere, a favore dei quali sono stati previsti percorsi formativi ad hoc.

Le attività progettuali e la verifica dei risultati saranno coordinate, a livello regionale, da un rappresentante del Servizio PATP e, a livello aziendale, dai rispettivi referenti della Rete regionale per l'attività motoria, già nominati dalle rispettive AA.SS.LL. BR, FG, LE e TA.

Per quanto anzidetto, con la presente proposta di deliberazione si intende approvare il programma regionale di promozione dell'attività motoria denominato "Kilometri in salute", costituito dall'allegato "A", parte integrante della presente Deliberazione.

Le modalità di ripartizione e liquidazione delle somme spettanti per lo svolgimento delle attività progettuali, nonché quelle di rendicontazione, saranno oggetto di successivi atti dirigenziali.

Si dà atto che le risorse economiche stanziare a sostegno dei progetti del PRP 2010-2012 di cui alla DGR 2994/2010, per l'anno 2011 sono state impegnate con D.D. n.49/2011 e che il presente atto costituisce esplicitazione degli obiettivi del progetto "Estensione dei Gruppi di Cammino" nei limiti delle risorse ad esso destinate con DGR 2080/2011 del 23.9.2012.

"COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n°28/01 e s.m.i."

Il presente provvedimento non comporta variazioni di natura finanziaria a carico del bilancio regionale. Nel rispetto della L.R. 17/1999 trova copertura nei limiti del Fondo Sanitario Regionale ovvero delle ulteriori assegnazioni statali a destinazione vincolata e non produce oneri aggiuntivi rispetto alle predette assegnazioni.

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale in virtù dell'art. 4, comma 4, lettera c) della L.R. 7/97.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dalla Responsabile della P.O. Igiene e sanità pubblica, dalla Dirigente dell'Ufficio Sanità pubblica e sicurezza del lavoro e dal Dirigente del Servizio PATP;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per tutto quanto sopra esposto e che qui si intende integralmente riportato

DI APPROVARE il programma regionale di durata biennale denominato "Kilometri in salute", come da allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, da attuarsi nei territori delle AA.SS.LL. BR, FG, LE e TA;

DI STABILIRE che il coordinamento del citato programma è posto in capo al competente Servizio PATP della Regione Puglia

DI DARE mandato ai Direttori Generali delle suddette ASL di predisporre, per il territorio di

rispettiva competenza, idoneo progetto esecutivo conforme alle linee tracciate dal presente programma, con proprio atto deliberativo da trasmettere al competente Servizio PATP per la definitiva approvazione;

DI PORRE in capo ai Direttori Generali delle ASL l'obbligo di trasmettere, a conclusione delle attività progettuali, la rendicontazione delle somme effettivamente spese unitamente alla dettagliata relazione tecnico-scientifica sugli esiti delle attività progettuali, completa dei documenti conclusivi prodotti, secondo le modalità individuate dal competente Servizio regionale;

DI STABILIRE che per lo svolgimento delle attività descritte nel suddetto programma, la Regione Puglia si avvarrà della collaborazione dei Referenti della Rete Regionale per l'attività motoria, in servizio presso i Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. di BR, FG, LE e TA, in quanto "Responsabili di progetto" nella ASL di appartenenza; essi dovranno coordinare le attività nella ASL di competenza;

DI STABILIRE che i risultati ottenuti dall'attività di monitoraggio e di verifica delle attività, elaborati dagli operatori sanitari della Rete Regionale per l'attività motoria, saranno trasmessi al competente Servizio PATP dell'Assessorato alle Politiche della Salute, ai fini di studio e ricerca, nonché della valutazione circa l'eventuale proroga e/o estensione del presente programma;

DI STABILIRE che le ASL possano utilizzare i dati e la casistica rivenienti dall'attività prevista nel presente programma per lavori scientifici e pubblicazioni a condizione che nel testo sia dato rilievo al ruolo ed al logo "Regione Puglia - Assessorato alle Politiche della Salute";

DI AUTORIZZARE il Dirigente di Servizio PATP all'adozione di tutti gli atti consequenziali al presente provvedimento, ivi incluse le eventuali rimodulazioni del programma "Kilometri in salute" che dovessero rendersi necessarie ai fini dell'ottimale raggiungimento degli obiettivi fissati, nonché la definizione delle modalità di riparto, liquidazione e rendicontazione scientifica e amministrativo-contabile delle somme da erogare ai soggetti attuatori;

DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente esecutivo; DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul BURP, ai sensi di legge;

DI DISPORRE la diffusione dei contenuti del presente provvedimento attraverso il sito www.regione.puglia.it ed il portale sanitario regionale www.sanita.puglia.it e con gli altri mezzi di comunicazione ritenuti idonei.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato "A"**Progetto di Promozione dell'attività motoria
"KILOMETRI DI SALUTE"****1. Premessa**

Nella promozione della salute è ormai un dato accertato la necessità di lavorare al fine di supportare l'acquisizione di *stili di vita sani*. Secondo l'OMS, lo stile di vita è *un modo di vivere basato su profili identificabili di comportamento che sono determinati dall'interconnessione tra caratteristiche individuali, interazioni sociali e condizioni socioeconomiche e ambientali*. Se si deve migliorare la salute delle persone attraverso il cambiamento dei loro stili di vita, gli interventi devono essere diretti non solo verso gli individui stessi ma anche alle condizioni sociali e all'ambiente di vita quotidiano che interagiscono nel produrre e mantenere questi profili di comportamento

Sviluppare questo approccio significa evidenziare lo stretto legame che le ricerche *evidence based* riportano tra condurre stili di vita sani (alimentazione, attività fisica, ecc.) e la prevenzione delle malattie cronico-degenerative.

Il Piano Regionale di Prevenzione 2010-2012 individua la emergenza della prevenzione delle patologie cardiovascolari e metaboliche ad esso correlate attraverso un particolare attenzione alla promozione dell'attività motoria.

La progettualità dell'intervento che vede interessata la popolazione di ogni età e sesso , ha come obbiettivo un intervento globale con strategie decisionali e programmi di salute che individuino le priorità, i criteri di valutazione dell'efficacia e la valutazione degli out-come

La trascorsa esperienza del programma *"Quattro passi per la salute"*, progetto regionale di "Promozione dell'attività motoria" associato al "Progetto Nazionale di Promozione dell'attività motoria" (PNPAM), hanno consentito incrementare la pratica di attività motoria delle popolazioni delle regione aderenti.

In un momento sanitario e sociale di *spendig review* la progettualità dovrà essere più mirata al soggetto con fattori di rischio per evitare disomogeneità di intervento e ridurre le complicità sanitarie delle patologie creando continuità e ponendo le basi per una successiva autonomia delle azioni previste dal Progetto. Il sistema della prevenzione dovrà, pertanto, necessariamente confrontarsi anche con le linee guida delle società scientifiche internistiche (cardiologiche e diabetologiche) che pongono l'attività motoria come elemento cardine della prevenzione primaria e secondaria.

Per perseguire i suddetti obiettivi generali l'impegno delle realtà aziendali coinvolte nel Progetto deve essere volto:

- alla costruzione di una **rete di relazioni** tra istituzioni ed enti interessati alla promozione di stili di vita favorevoli alla salute , dove i Dipartimenti di Prevenzione diventano attori e programmatori della rete stessa collaborando con MMG, specialisti, DSS e strutture di assistenza territoriale, associazioni territoriali;
- all'utilizzo sistematico delle valutazioni epidemiologiche (anche in correlazione agli aspetti sociali) del territorio per individuare i fattori determinanti il fenomeno per pianificare i processi decisionali in modo efficace per indurre **"la motivazione al cambiamento verso una vita attiva"**
- all'analisi sociale della popolazione in relazione alla cultura, il reddito, la struttura familiare, l'età, le capacità fisiche, l'ambiente domestico e quello lavorativo che rendono certi modi di vivere e certe condizioni di vita più inclini a stili di vita non ottimali. creando momenti di socializzazione ed educazione alla salute per favorire la motivazione, le capacità e la fiducia (**auto-efficacia**) per agire nell'ottica di migliorare la salute.
- La selezione dei soggetti afferenti al progetto effettuata da specialisti in collaborazione con i MMG, utilizzando le **linee guida e le carte del rischio** per individuare la popolazione con maggiori fattori di rischio (es. ipertensione, obesità, ipercolesterolemia, sedentarietà, depressione) adottando un approccio **evidence based** alle strategie e alle pratiche di promozione della salute usando un *range* di metodologie quantitative e qualitative

2. Il contesto

Una recente revisione sistematica cardiologica di tutti gli studi pubblicati "ON the Intervention to promote walking ", una ulteriore review di D.E.R. Warburton et al., Health Benefit of Physician Activity: The Evidence, in «CMAJ, lo studio EUROASPIRE III (75 centri in 22 paesi europei) hanno valutato il risultato di un'evidenza irrefutabile riguardo all'efficacia dell'attività fisica nella prevenzione di diverse malattie croniche e della morte prematura.

L'attività fisica consente di ridurre la mortalità per tutte le cause almeno del 30%, e altrettanto vale per la mortalità cardiovascolare globale; per quanto riguarda la malattia coronarica il rischio diminuisce pure in modo significativo e cioè del 20-40%.

Inoltre, l'attività fisica contrasta il rischio di ictus (dal 25 al 43%), abbassa la pressione arteriosa (da 2,5-4,5 mmHg), normalizza gli squilibri metabolici a carico di grassi e zuccheri circolanti.

La letteratura scientifica diabetologica nel confronto tra interventi per la modifica dello stile di vita vs terapia , ha ridotto addirittura del 58% la comparsa della malattia, contro il 31% ottenuto con i farmaci; per prevenire un caso di diabete in 3 anni è stato sufficiente trattare 7 persone in interventi sullo stile di vita e circa il doppio quando si utilizzava il farmaco. Infine, a ogni età le donne che

svolgono regolarmente attività fisica presentano una riduzione del 15-20% del rischio cardiovascolare .

Negli ambiti d'azione che includevano la promozione dell'attività fisica (prevenzione primaria, delle recidive, dell'obesità, del diabete, dell'infarto miocardico); in Italia per l'anno 2008 e per la prima parte del 2009, Governo, Regioni e Province autonome hanno condiviso l'opportunità, in vista dell'elaborazione della proposta di PNP 2009-2011, di prorogarlo mantenendone inalterati gli obiettivi.

Il sistema di sorveglianza PASSI 2007-2010, su un campione di 6370 intervistati età 18-69 aa nella nostra Regione, riporta i seguenti dati, riferiti alla sezione "Attività Fisica":

- il 32% degli intervistati riferisce uno stile di vita attivo (lavoro pesante o attività fisica moderata/intensa);
- il 32% è parzialmente attivo;
- più di un terzo è completamente sedentario (circa 1.000.000 di soggetti).
- la prevalenza di soggetti sedentari in Puglia è superiore rispetto a quella registrata nel pool nazionale di ASL.

Analogamente a PASSI, il sistema di sorveglianza "PASSI D'ARGENTO", registrando nel periodo marzo-giugno 2009 le interviste di 500 pugliesi ultra 64enni (su una popolazione totale di 735mila residenti) ha evidenziato che:

- il 68% della popolazione intervistata è stata catalogata "in buona salute" e "in buona salute ma a più alto rischio di malattia e fragilità";
- un terzo ha fattori di rischio ritenuti modificabili;
- la percentuale di soggetti "attivi" (pari al 18% circa) è più alta nei 65-74enni ad alto livello di istruzione e nelle persone in buona salute e a basso rischio.
- l'attività più praticata è il cammino a passo svelto (71%)

Si passa quindi dal 64 % di soggetti attivi e parzialmente attivi nella fascia di età 18/64 (PASSI) ad un 18% tra gli ultra-64enni, fra i quali buona parte in situazione di prefragilità (PASSI D'ARGENTO).

Alla luce dei suddetti dati e considerata l'attività fisica un fattore di protezione nei confronti di diverse situazioni di rischio per la salute in particolare dell'anziano, da promuovere unitamente ad altri fattori determinanti di salute (corretta alimentazione, astensione dal tabacco, riduzione del consumo di alcol, prevenzione degli incidenti domestici ecc) il movimento deve integrarsi nello stile di vita che il soggetto adotta nella quotidianità

L'investimento in questa metodologia , dal costo minimo, va valutato sia a breve che a lungo termine, nel ridurre il peso delle malattie croniche sul sistema sanitario nazionale.

Infatti il tema delle malattie croniche va acquisendo progressivamente rilevanza per l'aumento dei cittadini che sono affetti da tali patologie. Gli effetti positivi dell'attività fisica sulla patologia cronica.

non trasmissibile, da quella cardiovascolare, al diabete, all'obesità, alla osteoporosi e ad alcune patologie neoplastiche quali il cancro del colon e della mammella, sono solidamente documentati.

Inoltre i concomitanti vantaggi legati al miglioramento dello stato cognitivo, dell'umore e del "sentirsi bene" in generale è una questione ormai acclarata e consolidata nel contesto internazionale ma anche nell'ambito della Sanità Pubblica italiana.

3. Il Progetto "Kilometri di Salute".

3.1 Obiettivi generali

Il progetto "Kilometri di Salute" si propone di realizzare un percorso condiviso tra diversi attori: Operatori sanitari e la popolazione adulta di età compresa tra 55 e 75 anni, finalizzato al cambiamento strutturale delle abitudini della popolazione "target", in relazione all'attività motoria, attraverso l'attivazione di "gruppi di cammino" ed il potenziamento cognitivo ed emotivo dei partecipanti.

3.2 Obiettivi specifici

Il Progetto si propone di :

- modificare positivamente i principali parametri metabolici, ematochimici ed antropometrici;
- migliorare lo stato cognitivo e motivazionale,
- migliorare il tono dell'umore e, più in generale, lo stato di "benessere" complessivo dei partecipanti;
- implementare studi di analisi del territorio tesi a interventi di miglioramenti urbanistici per tutelare la pedonabilità nelle città (vedi il progetto in itinere del Dipartimento di Prevenzione della ASL TA su " **Le criticità urbane: studio della pedonabilità dei quartieri di Taranto**") in considerazione del fatto che la qualità del territorio condiziona il modo di vita delle persone e le interazioni sociali, favorendo le patologie collegate alla sedentarietà .

3.3 Gli attori del Progetto

Il raggiungimento di questi obiettivi è possibile attraverso la creazione di adeguate alleanze con gli attori che – a vario titolo – intervengono e sono attivi sul tema della prevenzione primaria e secondaria delle malattie cronico-degenerative correlate agli scorretti stili di vita e , segnatamente, alla scarsa attività motoria e alla sedentarietà: igienisti, MMG, cardiologi, fisiatristi, psicologi, fisioterapisti, laureati in scienze motorie, nutrizionisti e dietisti, assistenti sanitari/infermieri.

Questa cooperazione deve essere in grado di dare il via alla partecipazione a un progetto in cui ciascuno di questi attori che possa offrire – ognuno per la sua specialità e per il ruolo nell'organizzazione del Progetto – un contributo significativo.

3.4 Gli strumenti

L'approccio progettuale prevede l'adozione di un modello educativo volto a dare autonomia (controllo) ed a produrre un effettivo cambiamento attitudinale e comportamentale attraverso strategie comunicative che collocano la persona al centro del Progetto come protagonista e non come semplice fruitore di un servizio, andando ben oltre gli interventi volti solo ad informare e sensibilizzare.

Le azioni che saranno intraprese sono le seguenti:

- Gli specialisti partecipanti al progetto elaboreranno in collaborazione con il MMG un **questionario clinico-motivazionale**, utilizzando le carte del rischio ed un approccio *evidence based* che servirà ad individuare i soggetti da includere nel progetto .
- Valutazione clinica e somministrazione del questionario ai propri assistiti (età 55-75 anni entrambi i sessi) da parte dei MMG per la creazione di **liste** con inclusione (vedi progetto cuore ISS) dei soggetti a maggior rischio per patologie cronico degenerative
- **Chiamata attiva** dei soggetti inclusi nelle liste create dai MMG da parte del personale infermieristico e fisioterapico ,che prenderanno in carica i gruppi di utenti per creare squadre di partecipanti in concorrenza tra loro per il miglior risultato nel progetto
- **Colloqui motivazionali** di gruppo per intraprendere percorsi di cambiamento mirati all' adozione di stili di vita salutari. Tale cambiamento verrà monitorato attraverso questionario motivazionale SMS-28 *sport motivation scale* e l'*EUROQUOL*, che verrà somministrato pre-post, in itinere ed ex-post;
- **Incontro con il Cardiologo Riabilitatore e fisioterapista** per valutare i fattori di rischio , la capacità fisica e l'attitudine al cammino (somministrazione del walking- test e Vittorio test) per la creazione di gruppi di cammino .
- **Incontro con il Nutrizionista** per la valutazione del MBI e delle abitudini alimentari con inserimento nel percorso di correzione dei fattori di rischio dipendenti dal cibo
- **Incontro**, per gli utenti di maggiore età, con il **Fisiatra** per la valutazione globale di patologie osteo articolari che delimitano la mobilità .
- **Incontro con lo Psicologo** per uno screening neuropsicologico iniziale, in itinere e finale con somministrazione di test (M.M.S.E). *minimal* ed incontri di gruppo in cui verrà praticato un training di consapevolezza corporea attraverso le tecniche della MINDFULNESS, il cui strumento centrale è rappresentato dalla meditazione. In tal modo sarà possibile focalizzare l'attenzione dell'utenza sull'**esperienza presente**, sulle **sensazioni**, le **emozioni**, i **pensieri**, la **salute** e le **proprie abitudini di vita**. Tutto ciò permette alle persone di lavorare su sè stesse, divenendo di volta in volta più consapevoli dei problemi del loro corpo o della loro mente. L'effetto del suddetto training verrà valutato sulla base di questionari in grado di esprimere indicatori

di eventuale sofferenza psicologica come ansia e depressione (S.T.A.I e B.D.I); le suddette scale verranno somministrate all'inizio ed al termine del training.

- **Scuola della tutela della salute** : il personale sanitario illustra attraverso riunioni con le famiglie dei soggetti inclusi nel progetto gli elementi e la modalità per effettuare una prevenzione primaria e secondaria. Già afferenti a precedenti progetti diventano protagonisti del progetto attuale .
- **Incontri a tema sulla corretta alimentazione e sulle scelte salutari di consumo** (orientamento tra le varie offerte dei prodotti alimentari in commercio, presso centri commerciali, in compagnia di apposite guide "esperte")
- **Valutazione – confronto** sulle pedonabilità dei quartieri e individuazione da parte dei partecipanti, in qualità di fruitori della città, delle criticità riscontrate

3.5 La metodologia

Dopo la valutazione globale dei soggetti inseribili nel progetto "Kilometri di salute" verranno creati i gruppi di cammino rispettando il rischio clinico e motivazione .

Verranno esclusi i pazienti con alto rischio clinico. I gruppi di cammino saranno preceduti da 2 settimane di allenamento fisico, che verrà mantenuto per 2 volte settimana.

I soggetti reclutati verranno suddivisi in gruppi verranno così suddivisi:

1. **Gruppi di cammino di quartiere** per soddisfare le esigenze quotidiane (soggetto con capacità fisiche e adeguatezza clinica che è motivato ad un percorso utile alle necessità della vita di quartiere: farmacia , posta, medico, centro sociale ..)
2. **Gruppi di cammino ludico- culturale:** (soggetto con capacità fisiche e adeguatezza clinica con scarsa abitudine al cammino) motivato ad un percorso che lo distrae dalla routine giornaliera in parchi cittadini all'aria aperta, in luoghi di particolare interesse storico-culturale in compagnia di guide (in collaborazioni con associazioni partecipanti)
3. **Gruppi di cammino sociale:** (soggetti più giovani inclusi, con abitudine allo sport buone capacità fisiche e adeguatezza clinica) motivati ad essere trainer in progetti pudibus per la comunità (accompagnare bambini a scuola, palestra, parrocchia, gruppi di anziani per shopping o esigenze primarie)
4. **Gruppi in.door** (soggetti con scarsa capacità fisica, patologie già note motivati alla attività fisica) svolgeranno la loro attività in palestre della azienda o convenzionate con vigilanza fisioterapia e medica.
5. **Gruppi di socializzazione** (tutti i soggetti possono partecipare ad incontri in door dove attraverso il ballo si potrà svolgere attività fisica con un importante impatto per la socializzazione ed il miglioramento del tono dell'umore)

4. LUOGHI DI ATTUAZIONE

Le attività previste dal programma si effettueranno nell'ambito dei territori delle AA.SS.LL. TA, BR, LE eFG afferenti al Progetto.

5. RECLUTAMENTO E POPOLAZIONE TARGET

I partecipanti saranno in parte contattati dalla ASL, attraverso le Associazioni di volontariato mentre una parte sarà indicata dai Medici di Medicina Generale.

Saranno selezionati n.4 gruppi di circa 50 soggetti di d'età compresa fra 55 e 75 anni, con scarsa abitudine all'attività fisica, con assenza di patologie croniche gravi o comunque con controindicazione clinica allo svolgimento di una normale attività motoria. Un eventuale eccessiva numerosità di iscritti porterà alla costituzione di liste d'attesa.

Saranno considerati non includibili del Progetto i soggetti che presentano gravi patologie cardiovascolari, metaboliche respiratorie, renali, epatiche, demenza, psicosi o grave obesità; potranno comunque essere inclusi, a giudizio del medico curante, soggetti portatori di patologie croniche compensate (ad es. ipertensione o diabete ben controllati con la terapia), che possono trarre sicuro giovamento dalle attività proposte nel progetto.

Fase del reclutamento:

Sono previste le seguenti azioni:

- a) Invio alla Direzione Generale e Direzione Sanitaria ASL della presentazione del progetto, con richiesta di esenzione dal ticket per gli esami cui sottoporre tutti i soggetti partecipanti (anche non esenti-ticket).
- b) Predisposizione di una nota di sensibilizzazione, a firma della Direzione Sanitaria ASL, rivolta ai MMG nei confronti del programma, con invito a richiedere gli esami voluti (glicemia, colesterolemia, trigliceridemia, ECG) in esenzione-ticket ed a rilasciare gratuitamente le certificazioni di idoneità fisica all'attività non agonistica per tutti i partecipanti al progetto;
- c) invio ai MMG dei comuni individuati della scheda di presentazione del progetto e la richiesta di selezione dei soggetti da segnalare al gruppo di progetto, per l'inserimento nel "gruppo di cammino", con gli esami ematochimici ed ECG già effettuati.
- d) costituzione del Gruppo operativo aziendale che contatterà gli aspiranti alla partecipazione, programmerà gli incontri per l'esecuzione ed il ritiro degli esami, curerà la rilevazione dei dati antropometrici (peso, BMI), della pressione arteriosa ed avrà inoltre cura di registrare per ognuno:
 - certificato (rilasciato dal MMG) di idoneità all'attività fisica non agonistica;

- risultati degli esami ematochimici (anche eseguiti in precedenza ma non oltre sei mesi prima dell'inizio delle attività) comprendenti la glicemia a digiuno, colesterolemia totale, trigliceridemia;
- ECG;
- registrazione di tutti i farmaci assunti al momento e monitoraggio del consumo farmaceutico individuale (inclusi analgesici/antiinfiammatori, tranquillanti, ipnoinducenti, etc.) riportando la frequenza dell'ultimo mese.

Inizio Attività

1° step Informazione e motivazione

- i partecipanti al progetto contestualmente all'incontro per la consegna degli esami e certificati conoscono il gruppo che li valuterà e seguirà nel percorso;
- consegna di un Opuscolo Diario per ogni partecipante con spiegazione circa la compilazione e relativa funzione;
- workshop d'inizio con le figure sanitarie che illustrano all'utenza i benefici del cambiamento, inteso come adozione di stili di vita salutari;
- svolgimento di un incontro propedeutico alle attività, finalizzato alla presentazione ai partecipanti degli obiettivi e le modalità di svolgimento del progetto ed a fornire tutte le spiegazioni eventualmente richieste.

2° step Avvio attività

Il gruppo sanitario responsabile delle indicazioni dei training fisici(cardiologo, fisioterapista, fisiatra) procederanno alla programmazione del carico lavorativo per gruppo, alle zone da percorrere, ad un iniziale allenamento fisico all'aperto o palestra.

Successivamente, la verifica dell'attività svolta quotidianamente dai partecipanti effettuata con un strumento misuratore: il **contapassi**, che sarà fornito gratuitamente a tutti i partecipanti. Questo strumento misuratore darà la valutazione dell'incremento di attività fisica durante il progetto rispetto alla misurazione iniziale (risulterà dalla somma dei normali spostamenti quotidiani e dei percorsi settimanali programmata)

Le schede-diario

QUESTIONARIO INTROSPETTIVO INIZIALE CONOSCITIVO

TEST INIZIALE (TEST DEI SEI MINUTI) DA RIPROPORRE IN ITINERARE PER VALUTAZIONE DEI PROGRESSI
PROGRAMMA BASE.

Previsti tre incontri a settimana.

Per le prime due settimane,

- 15 minuti di riscaldamento con esercizi stretching e mobilità generale (particolare attenzione caviglie ginocchia bacino spalle)
- Camminata leggera e sciolta per 20 minuti con contapassi
- Esercizi espiratori e di rilassamento.

Dalla 4^a alla 10^a settimana per 2 volte settimana

- 15 minuti di riscaldamento con esercizi stretching e mobilità generale (particolare attenzione caviglie ginocchia bacino spalle)
- Camminata leggera e sciolta per 25 minuti con contapassi
- 10 minuti di stretching defaticante

Gruppo di cammino 3 volte settimana

Dalla 11^a alla 21^a settimana 2 volte settimana

- 15 minuti di riscaldamento con esercizi stretching e mobilità generale (particolare attenzione caviglie ginocchia bacino spalle)
- Camminata a passo spinto(tecnica del passo rullata e spinta) per 25 minuti (introduzione del gesto tecnico delle braccia e del busto) inoltre si passerà ad un graduale aumento dell'ampiezza e dei passi e del tempo di camminata sino ad arrivare a 50 minuti, con contapassi
- 10 minuti di stretching defaticante

Gruppo di cammino 3 volte settimana

Dalla 21^a alla 30^a settimana

- 15 minuti di riscaldamento con esercizi stretching e mobilità generale (particolare attenzione caviglie ginocchia bacino spalle)
- Camminata a passo spinto(tecnica del passo rullata e spinta) per 50 minuti con contapassi , gesto tecnico dell'oscillazione delle braccia ampia ed efficace.
- 10 minuti di stretching defaticante

Gruppo di cammino 4 volte settimana

Alla fine riproposta del test dei sei minuti

Gli utenti a basso carico lavorativo svolgeranno le sedute di ginnastica dolce in palestra oltre al gruppo di cammino

Inoltre ogni soggetto avrà una scheda di autovalutazione nel proprio diario

II CRONOPROGRAMMA

I FASE GENNAIO- FEBBRAIO 2013

- Iniziative di promozione e pubblicità del progetto; attraverso l'informativa ai MMG e alle Associazioni di Volontariato e comunicazione ai cittadini che hanno già manifestato interesse alla partecipazione del Progetto
- Reclutamento e definizione dei partecipanti da parte del team ASL, coordinato dall'Ufficio Promozione della salute, in collaborazione con le Associazioni di Volontariato (formazione dei gruppi di cammino per un Totale di 100 partecipanti)
- Attivazione di un "banner" sul sito *web* Aziendale che consentirà di fornire tutte le informazioni sul progetto e la possibilità di comunicare.

II FASE MARZO-GIUGNO 2013

- Valutazione iniziale plurispecialistica attraverso la somministrazione dei test , in modo da avere una baseline sulla abilità fisica, tolleranza allo sforzo e profilo cognitivo -motivazionali dei partecipanti:
- Colloqui motivazionali di gruppo
- Attività di cammino
- Training di consapevolezza corporea
- Incontri educazionali
- FOLLOW UP prima della sospensione estiva

III FASE SETTEMBRE – OTTOBRE 2013

- Ripresa della attività fisica ed educativa

IV FASE NOVEMBRE- DICEMBRE 2013

- Colloqui motivazionali: monitoraggio
- Attività di cammino monitoraggio
- Individuazione dei trainer (tra i partecipanti) per la continuità nel 2014

LA VALUTAZIONE

La valutazione finale degli effetti dell'esercizio fisico sarà effettuata attraverso il controllo ambulatoriale e l'esame dei Diari:

I Misurazione dei principali parametri metabolici, ematochimici ed antropometrici

- controllo dei soggetti partecipanti (rilevazione dei risultati in riferimento alle analisi ematochimiche, BMI, pressione arteriosa e valutazione delle variazioni eventuali dei parametri analizzati)
- valutazione riscontro dell'eventuale modifica nell'assunzione di farmaci (inclusi analgesici/antinfiammatori, tranquillanti, etc.)

II Rilevamento degli elementi relativi al potenziamento cognitivo, motivazionale ed emotivo

- monitoraggio finale degli effetti dei diversi training
- confronto con i profili cognitivo- motivazionali iniziali e rilevazione dell'eventuale modifica degli stili di vita da parte dell'utenza
- confronto con il profilo emotivo iniziale e rilevazione degli eventuali effetti benefici sul tono dell'umore e, più in generale, sullo stato di "benessere" complessivo dei partecipanti;

III Rilevamento degli aspetti relativi al funzionamento della rete

- monitoraggio finale degli effetti dei diversi training
- confronto con i profili cognitivo- motivazionali iniziali e rilevazione dell'eventuale modifica degli stili di vita da parte dell'utenza
- confronto con il profilo emotivo iniziale e rilevazione degli eventuali effetti benefici sul tono dell'umore e, più in generale, sullo stato di "benessere" complessivo dei partecipanti;

Organizzazione delle attività

Attività	Gruppo di lavoro ASL
Iniziative di promozione del progetto e realizzazione del diario	Gruppo di lavoro ASL
Accompagnamento luoghi di cultura	Tecnici ISEF-fisioterapisti Associazioni culturali
Attività sanitarie iniziale e finale	Gruppo di lavoro ASL
Valutazione clinica e training fisici	Cardiologo riabilitatore
Valutazione nutrizionale	Nutrizionista
Valutazione abilità fisica anziani	Fisiatra
Intervento e monitoraggio cognitivo, emotivo e motivazionale,	Psicologo
Indicazioni e assistenza e monitoraggio per attività motoria	Tecnici ISEF-fisioterapisti
Pubblicazione dei risultati del progetto	Gruppo di lavoro ASL

PIANO DEI COSTI

Voci di spesa		Euro
Dotazione strumentale	Contapassi: € 10,00 cadauno x 200 partecipanti	2.000,00
	Cardiofrequenzimetro € 50,00 cadauno x 100 (da utilizzare alternativamente)	5.000,00
Personale per le attività di coordinamento, organizzazione generale, monitoraggio, raccolta ed elaborazione dati e spese varie di gestione a livello aziendale		18.000,00
MMG	€ 30,00 per ogni assistito incluso nel Progetto (comprensivo di prima visita di arruolamento, rilascio della certificazione, n.2 visite di controllo e reportistica)	6.000,00
Medici specialisti e operatori ASL	medico dello sport, cardiologo, endocrinologo/diabetologo: € 50,00 per ogni soggetto preso in carico dal team per tutta la sua durata	10.000,00 <i>per ogni soggetto preso in carico dal team per tutta la sua durata</i>
	Infermiere, assistente sanitario, laboratorista, fisiatra, dietista: € 50,00 per ogni soggetto preso in carico dal team per tutta la sua durata	10.000,00 <i>per ogni soggetto preso in carico dal team per tutta la sua durata</i>
Personale per le attività di informazione, formazione e counseling		10.000,00
Borse di studio/contratti di collaborazione stipulati dalle AA.SS.LL. con Professionisti esterni (Laureati in Scienze Motorie)		60.000,00
Opuscoli-Diari € 10,00 per 200 partecipanti		4.000,00
Brochure informative, guide per i pazienti, locandine		6.000,00
Promozione e comunicazione (compreso evento finale di presentazione dei risultati)		6.000,00
Copertura assicurativa dei soggetti reclutati		1.000,00
TOTALE		138.000,00
(da ripartire tra le AA.SS.LL di BR, FG, LE e TA in misura proporzionale ai soggetti reclutati)		

Note:

1. Le ASL potranno coprire talune voci di costo anche mediante il ricorso a sponsorizzazioni, o convenzioni a titolo gratuito ai sensi della normativa vigente. In questo caso le relative economie di spesa potranno essere utilizzate per rafforzare il sostegno economico alle rimanenti voci.
2. Per ogni paziente avviato all'attività motoria dovrà essere prevista idonea copertura assicurativa.
3. I compensi relativi al personale in servizio presso le ASL spettano esclusivamente per prestazioni erogate al di fuori dell'orario ordinario di servizio.
4. Tutte le spese sostenute devono essere opportunamente documentate e oggetto di dettagliata rendicontazione a firma del Direttore generale della ASL, del Direttore del Dipartimento di Prevenzione e del Responsabile aziendale di progetto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3053

Legge 236/93 art. 9 interventi a favore dei lavoratori destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga.

L'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale Prof.ssa Alba Sasso, di concerto con l'Assessore al Welfare, Dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Formazione Professionale Dott.ssa Anna Lobosco e dalla Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, Dott.ssa Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue:

I Decreti Direttoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di assegnazioni delle risorse ex lege 236/93 demandano alle Regioni e Province autonome l'individuazione delle modalità di intervento, prevedendo all'articolo 3, comma 3 che le risorse disponibili possano essere utilizzate anche a favore di lavoratori colpiti dalla crisi.

Considerato inoltre che l'articolo 36 della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (Collegato al Lavoro) ha modificato l'art.9 della Legge 236 del 19 luglio 1993 inserendo il comma 3-ter, riferito a misure di sostegno al reddito per lavoratori disoccupati o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro;

l'accordo Stato-Regioni del 22.11.2012 riguardante gli interventi a sostegno del reddito e delle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi economica, prevede tra l'altro che, con riferimento ai lavoratori destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga ex art.19 della Legge n. 2 del 28 gennaio 2009,

l'Accordo medesimo affida all'INPS, in una logica unitaria, l'erogazione del sostegno al reddito;

tenuto conto della dimensione quantitativa degli interventi a sostegno dei lavoratori derivante dal perdurare della situazione di crisi e della conseguente rilevanza e complessità di gestione degli interventi di politica attiva connessi al sostegno al reddito;

Verificato altresì che le risorse destinate al pagamento degli ammortizzatori in deroga per il 2013

risultano del tutto insufficienti, e che tale situazione non consentirà l'erogazione degli ammortizzatori in deroga in favore di tutti i lavoratori individuati dai precedenti accordi sottoscritti a livello regionale con le parti sociali

Valutata pertanto la necessità di assicurare un minimo di sostegno al reddito ai lavoratori che dal nuovo accordo in fase di sottoscrizione saranno esclusi dalla percezione degli ammortizzatori sociali;

Si propone l'adozione di un provvedimento che preveda il sostegno al reddito da erogare per **un massimo di sei mesi** in favore dei lavoratori che saranno individuati dall'accordo che sarà sottoscritto con le parti sociali e con le modalità che con le stesse saranno concordate, subordinando l'erogazione del predetto sostegno alla frequenza dei corsi di formazione che saranno organizzati dalla Regione Puglia destinando per tale finalità la complessiva somma di **euro 10.889.935,71** garantita per euro 10.075.778,87 dalle risorse iscritte al capitolo di spesa 962046 competenze anno 2012 e per euro 814.156,84 dall'impegno di spesa già assunto con DD 1398 del 08/09/2008 sul capitolo 962046 attraverso il trasferimento all'INPS di dette risorse per il sostegno al reddito.

COPERTURA FINANZIARIA

La copertura finanziaria dell'iniziativa di cui al presente atto è garantita dalle risorse pari ad **euro 10.889.935,71** di cui euro 10.075.778,87, iscritte al capitolo 962046 del bilancio regionale vincolato competenza 2012 ed euro 814.156,84 dall'impegno di spesa già assunto con DD 1398 del 08/09/2008 sul capitolo 962046.

All'assunzione dell'impegno di spesa di euro 10.075.778,87 provvederà il dirigente del Servizio Formazione Professionale con successivo atto da assumersi nel corso del corrente esercizio.

Gli Assessori, su proposta delle Dirigenti dei Servizi Formazione Professionale e Politiche per il lavoro e sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale: così come puntualmente definito dalla L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera k)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori Proponenti;

Vista le sottoscrizioni poste in calce del presente provvedimento da parte del dirigente del Servizio Formazione Professionale e del dirigente del servizio Politiche per il lavoro, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei termini di legge

DELIBERA

- **di prendere** atto di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato, in merito agli interventi a favore dei lavoratori esclusi dagli ammortizzatori sociali in deroga;
- di dare atto che gli oneri derivanti dalla presente iniziativa pari ad euro 10.889.935,71 trovano copertura con le risorse finanziarie iscritte al capitolo 962046 del bilancio regionale vincolato 2012 per euro 10.075.778,87 e per euro 814.156,84 dall'impegno di spesa già assunto con DD 1398 del 08/09/2008 sul capitolo 962046;
- **di dare atto** che all'erogazione del sostegno al reddito si provvederà per il tramite dell'Inps, previa sottoscrizione di apposita convenzione con il predetto Istituto, successivamente alla sottoscrizione dell'accordo con le parti sociali per l'anno 2013;
- **di dare atto** che la Dirigente del Servizio Formazione Professionale con apposita Determinazione provvederà all'adozione del impegno di spesa per euro 10.075.778,87 nel corso del corrente esercizio;
- di incaricare il Dirigente del Servizio politiche per il Lavoro di dare attuazione al presente provvedimento successivamente alla sottoscrizione dell'accordo con le parti sociali per l'anno 2013;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3054

Risorse liberate del POR Puglia 2000-2006. Utilizzo delle risorse liberate per riconoscimenti di risorse aggiuntive nei confronti di soggetti beneficiari.

L'Assessore per il diritto allo Studio ed alla Formazione Professionale, prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Formazione Professionale, espone quanto segue:

Il Comitato di Sorveglianza del Quadro Comunitario di Sostegno per l'Obiettivo I della programmazione 2000-2006 con procedura scritta conclusa nel mese di ottobre 2009 ha approvato le "Modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate".

Il documento su richiamato, così come modificato con procedura scritta promossa dal Ministero dello Sviluppo Economico e conclusasi il 4 marzo 2011, stabilisce le modalità di impiego delle risorse liberate definendo, tra l'altro, le scadenze da rispettare come di seguito riportato:

- in relazione agli impegni da effettuare per i progetti di nuova individuazione, per quanto concerne i progetti finanziati con i rimborsi ricevuti al 30 settembre 2010 gli impegni giuridicamente vincolanti dovranno essere assunti improrogabilmente entro il 30 settembre 2011;
- nel caso di progetti finanziati con i rimborsi ricevuti successivamente al 30 settembre 2010, gli impegni giuridicamente vincolanti dovranno essere assunti entro 12 mesi dalla data di ricezione dei rimborsi;
- per quanto concerne i pagamenti e la conclusione dei progetti, i primi dovranno essere ultimati e i progetti conclusi e resi operativi entro il 30 settembre 2014, mentre per i progetti finanziati con i rimborsi ricevuti successivamente al 30 settembre 2010, entro i 36 mesi successivi a decorrere dall'assunzione dell'impegno giuridicamente vincolante.

La delibera CIPE n. 79 del 30 luglio 2010 attribuisce all'Unità di verifica degli investimenti pub-

blici (UVER) del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica lo svolgimento di una specifica attività di controllo da compiere in ciascuna Regione in merito alla presenza delle obbligazioni giuridicamente vincolanti nei suddetti termini indicati.

Nel periodo gennaio-febbraio 2011 l'UVER ha effettuato le verifiche indicate dalla Delibera CIPE su richiamata con specifico riferimento all'impiego delle risorse liberate. A seguito delle verifiche effettuate dall'UVER e dell'incontro svolto con il Ministro per gli Affari Regionali è stata trasmessa in data 7 marzo 2011 al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica - DG per la politica regionale unitaria comunitaria, la comunicazione ufficiale della Regione Puglia (nota prot. AOO_165 n. 1) avente per oggetto la definizione del quadro riepilogativo delle risorse liberate effettivamente generate dal POR Puglia 2000-2006 sulla base della certificazione contenuta nella Relazione finale di esecuzione del medesimo Programma.

Con D.G.R. n. 1719 del 02 agosto 2011 sono state quindi approvate la ricognizione e le modalità di utilizzo delle risorse liberate generate dalla certificazione dei progetti coerenti nell'ambito del POR Puglia 2000-2006.

Il Servizio Formazione Professionale ha operato una verifica puntuale sulla situazione contabile delle misure cofinanziate dal FSE, nel rispetto di quanto stabilito al paragrafo 8 "Calcolo della partecipazione finale" della Decisione COM(2006)3424 del 01/08/2006 "Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi strutturali".

Tale ricognizione contabile ha portato ad accertare risorse liberate rivenienti da progetti coerenti già finanziati sull'Asse III del POR Puglia 2006, passibili di utilizzo per il finanziamento di nuove iniziative, previa assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti nei termini e secondo le modalità stabilite nel documento già sopra citato "Modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate", così come modificato da ultimo con la procedura scritta conclusasi in data 4 marzo 2011.

Pertanto, rilevato che è possibile utilizzare le risorse liberate per il finanziamento di nuove iniziative, l'Amministrazione regionale intende, con il presente provvedimento, finanziarie l'intervento

previsto nella presente deliberazione che qui si espone.

Distinta ricognizione contabile, infatti, ha portato ad accertare, con riferimento a Progetti finanziati a valere sul medesimo Asse III del POR Puglia 2000-2006, la presenza di risorse aggiuntive a carico della Regione relativamente ai medesimi Progetti, generate dall'accoglimento, in momento successivo alla chiusura contabile ed amministrativa del Programma, di controdeduzioni presentate dagli Enti beneficiari avverso verbali di decurtazione parziale di contributo notificati dai Servizi di controllo regionali agli enti beneficiari. Il totale di tali risorse a carico della Regione ammonta, nel massimo, ad euro 3.500.000,00. L'Amministrazione regionale intende, con la presente Delibera, assumere definitivamente l'onere, verificata la consistenza e l'imputazione specifica di tali risorse, di provvedere alla copertura finanziaria degli ulteriori riconoscimenti verso i soggetti beneficiari attraverso l'impiego di parte delle risorse liberate generate sul medesimo Asse e ad oggi tuttora disponibili.

Il Dirigente del Servizio di Formazione Professionale, in virtù della presente Delibera, provvederà successivamente ad adottare gli atti di impegno giuridicamente vincolanti, nonché i successivi atti amministrativi di quantificazione analitica degli importi dovuti agli Enti di formazione che ne abbiano diritto (laddove del caso, anche mediante compensazione con partite obbligatorie di segno opposto facenti capo ai medesimi Enti).

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

- La spesa complessiva di **euro 3.500.000,00** è garantita dalla seguente disponibilità:
 - per **euro 1.690.396,47**, dal capitolo 1110046 "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti derivanti da risorse con vincoli di destinazione"
 - per **euro 198.314,67** dal capitolo 1110045, "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti";
- Le suddette somme impegnate con D.D. n. 78/04, sono dichiarate insussistenti nei confronti dei beneficiari originari, pertanto, riutilizzabili per le stesse destinazioni e finalità, giusto comma 4 art. 95, della l.r. n.28/2001, e saranno reiscritte ai capitoli così come segue:

- Cap. 1093303 **euro 1.690.396,47 (Quota FSE e Stato)**

- Cap. 1095303 **euro 198.314,67 (Quota Regione)**

La restante somma di euro **1.581.288,91**, mediante prelievo dalle economie vincolate dichiarate con D.D. n. 2039 del 19/12/2012, sui capitoli così come segue:

- Cap. 1093604 **euro 1.412.103,58 (Quota FSE e Stato)**

- Cap. 1095604 **euro 169.185,33 (Quota Regione)**

All'assunzione dell'impegno di spesa provvederà, con separato atto, il Dirigente del Servizio Formazione Professionale.

La Dirigente del Servizio
Formazione Professionale
Dott.ssa A. Lobosco

L'Assessore per il diritto allo Studio ed alla Formazione Professionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente Atto finale, ai sensi della L.R. 7/97 art. 4 comma 4 lett. f) e k).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente dell'Ufficio Programmazione ed attuazione delle attività finanziate e dalla Dirigente del Servizio Formazione Professionale che ne attestano la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa:

- di considerare quanto espresso nelle premesse come parte integrante del presente provvedimento;

- di procedere al finanziamento dei riconoscimenti indicati nelle premesse, per la misura massima di euro 3.500.000,00, attraverso le risorse liberate, ancora disponibili, generate sull'Asse III del POR Puglia 2000-2006, secondo le modalità e la tempistica individuate nel documento "Modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate", versione corrente alla data della presente delibera;

- di stabilire che il Dirigente del Servizio di Formazione Professionale Dirigente del Servizio di Formazione Professionale, in virtù della presente Delibera, provvederà successivamente ad adottare gli atti di impegno giuridicamente vincolanti, restando peraltro stabilito che l'ammissione definitiva a finanziamento delle singole posizioni indicate verrà effettuata a seguito della conclusione delle apposite istruttorie condotte dai competenti funzionari preposti al controllo;

- di prendere atto che il pagamento degli oneri suindicati potrà anche avvenire, laddove del caso, mediante compensazione con partite obbligatorie di segno opposto facenti capo ai medesimi Enti beneficiari.

- di trasmettere il presente provvedimento all'AdG del POR Puglia 2000-2006;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3055

Aeroporti di Puglia S.p.A. - Concorrenza di capitali privati per le attività di sviluppo - Nomina Consulenti.

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Logistica e Grandi

Progetti e confermata dal Dirigente di Servizio, riferisce quanto segue:

Aeroporti di Puglia SpA (di seguito AdP) è la società posseduta per il 99,41% dalla Regione Puglia e per il restante 0,59% da una pluralità di azionisti pubblici (Province, Comuni e Camere di Commercio pugliesi) alla quale è affidata sulla base di una concessione quarantennale in regime di "Gestione Totale" (ex D.M. 521/97 e successive modificazioni; A.C. n. 40 del 25/01/2002), la gestione integrata di tutti e quattro gli aeroporti regionali.

Con D.G.R. N. 1711 del 07/08/2012, si è dato avvio al processo di apertura al capitale privato della società regionale AdP.

Tale processo, di rilevanza strategica per la Regione Puglia, comporta lo svolgimento di una complessa procedura che non ha precedenti nell'amministrazione regionale.

Di qui la necessità, già rappresentata nella richiamata deliberazione, di nominare una terna di consulenti di riconosciuto prestigio professionale e scientifico che, grazie a specifiche e articolate competenze nel campo dell'economia dei trasporti e nell'ambito dei procedimenti amministrativi e di privatizzazione dei processi organizzativi degli enti e società pubblici nonché della regolazione e della gestione delle problematiche occupazionali connesse alla implementazione delle decisioni organizzative, supportino la Regione Puglia e, specificamente, i competenti servizi regionali, nella predisposizione di tutti gli atti, i provvedimenti, i bandi, i contratti, le relazioni, le valutazioni e di quant'altro necessario alla implementazione degli indirizzi e delle decisioni assunte con la presente deliberazione, interfacciandosi altresì con la società Adp e con i suoi referenti tecnico-professionali.

I compensi della terna di consulenti saranno posti a carico dell'acquirente- sottoscrittore dell'incremento del capitale di AdP secondo i contenuti e le modalità che saranno stabiliti nel bando di gara e nel disciplinare di incarico.

In subordine, nell'ipotesi in cui, al termine della procedura di gara, nessun acquirente venga ad essere individuato, si propone di stabilire per il suddetto incarico il compenso massimo di euro 35.000, comprensivo degli oneri riflessi, per ciascun consulente al cui impegno cautelativo si provvederà con successiva determinazione dirigenziale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001:

La presente deliberazione comporta oneri finanziari a carico del Bilancio regionale pari a euro 105.000,00 al cui impegno si provvederà con successiva determinazione dirigenziale, dandone imputazione al cap. 562015 - U.P.B. 3.4.2 del bilancio 2012

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza di questa Giunta ai sensi della L.R. n° 7/1997, art.4, comma 4 lett. a) e d)

LA GIUNTA

udita la relazione e attesa la proposta dell'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Dirigenti responsabili;

a voti unanimi e palesi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per tutto quanto riportato in premessa:

1) di nominare:

Prof. LUCA R. PERFETTI - n. 19/01/1964 a Somma Lombardo (Va);

Prof. PASQUALE CHIECO - n. 19/07/1955 a Ruvo di Puglia (Ba);

Prof. ANGELA STEFANIA BERGANTINO - n. 24/09/1970 a Messina (Me);

Avv. RENATO GRELE - n. 08/09/1969 a Caserta (Ce)

perché coadiuvino i competenti servizi regionali nella predisposizione di tutti gli atti, i provvedimenti, i bandi, i contratti, le relazioni, le valutazioni e di quant'altro necessario alla implementazione degli indirizzi e delle decisioni assunte con la D.G.R. N. 1711 del 07/08/2012, relazionandosi altresì con la società Adp e con i suoi referenti tecnico-professionali;

- 2) di porre i relativi compensi a carico dell'acquirente-sottoscrittore dell'incremento del capitale di AdP secondo i contenuti e le modalità a fissarsi nel bando di gara;
- 3) di autorizzare il Dirigente dell'Assessorato alle infrastrutture strategiche e mobilità - Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, ad adottare entro il corrente esercizio finanziario, l'impegno della complessiva somma di euro 105.000,00, comprensiva degli oneri riflessi, come esplicitato nella copertura finanziaria, da corrispondere ai consulenti, in subordine all'ipotesi in cui, al termine della procedura di gara, nessun acquirente venga ad essere individuato;
- 4) a notificare alla Società Aeroporti di Puglia il presente provvedimento a cura del servizio proponente;
 - di notificare il presente provvedimento al Servizio proponente;
 - di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3056

D.G.R. n. 315 del 9.2.2010. Contratto si servizio sottoscritto con la società Trenitalia in data 25.2.2010. Ratifica "atto integrativo e sostitutivo dell'allegato 4 bis".

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. Trasporti e Infrastrutture ferroviari, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Servizi di Trasporto e dal Dirigente del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 315 del 9.2.2010 la Giunta

regionale ha approvato, un nuovo schema di contratto da sottoscrivere con la società Trenitalia per i servizi di trasporto ferroviario ex art. 9 del d.lgs. 422/97, con validità di sei anni dall'1.1.2010 al 31.12.2015, rinnovabile per altri sei, contratto sottoscritto in data 25 febbraio 2010.

L'art. 13 (sistema tariffario) del suddetto contratto di servizio prevede, al punto 4, che "La Regione riconosce a Trenitalia la compensazione per i mancati introiti tariffari derivanti da agevolazioni o titoli di gratuità stabiliti dalle normative vigenti o da quelle successive eventualmente emanate nonché dagli allegati n. 4, sezione D, e n. 4 bis."

In data 2.4.2012 veniva sottoscritto "Atto integrativo e sostitutivo dell'allegato 4 bis (estensione ai treni regionali della validità degli abbonamenti mensili AV, ES, ES city ed /C) del contratto di servizio del 24/2/2010 Rep 11405 tra Regione Puglia e Trenitalia S.p.A. per l'estensione ai treni regionali della validità degli abbonamenti mensili AV, FB ed /C".

Detto atto integrativo prevede, al punto 5, l'impegno della Regione di riconoscere, per il trimestre gennaio-marzo 2012, il 5% degli introiti degli abbonamenti mensili AV, FB e IC acquistati con "estensione regionale" mediante compensazione con le detrazioni per sciopero riferite all'anno 2012 (art. 10 del vigente contratto di servizio); nel mentre, per il periodo 1 aprile - 31 dicembre 2012, la regione si impegna a corrispondere a Trenitalia un importo massimo pari a euro 200.000,00.

In relazione a quanto sopra, considerato che con deliberazione n. 2811/2012, si è provveduto ad introitare sul bilancio regionale le somme trasferite dallo Stato per i servizi di tpl, e che le stesse sono state imputate sul corrispondente capitolo di bilancio per la corresponsione del corrispettivo di esercizio, che per l'anno in corso ammonta ad euro 54.908.345,00, dovuto alla società Trenitalia per il servizio di trasporto ferroviario ed automobilistico sostitutivo.

Considerato altresì, che il suddetto contratto, disciplina, tra l'altro, all'ad. 12 (Rendicontazione delle percorrenze e modalità per il conguaglio del corrispettivo) - tempi e modalità per la determinazione del conguaglio del corrispettivo riferito all'anno precedente spettante alla società Trenitalia

e che lo stesso articolo 12 prevede che la Regione e Trenitalia determinano in contraddittorio il conguaglio del corrispettivo di che trattasi, si propone di ratificare il succitato “Atto Integrativo” sottoscritto tra Regione e società Trenitalia e di compensare l'onere nello stesso previsto in sede determinazione del conguaglio del corrispettivo per l'esercizio 2012,

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrate che di spesa e dalla stessa non deriva onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, evidenziando che il presente procedimento amministrativo rientra nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4 - c. 4/lett. K).

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal

A voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Per quanto riportato in narrativa

- di ratificare l' "Atto integrativo e sostitutivo dell'allegato 4 bis (estensione ai treni regionali della validità degli abbonamenti mensili AV, ES, ES city ed IC) del contratto di servizio del 24/2/2010 Rep 11405 tra Regione Puglia e Trenitalia S.p.A per l'estensione ai treni regionali della validità degli abbonamenti mensili AV, F8 ed /C" sottoscritto in data 2.4.2012 tra Regione e società Trenitalia, in attuazione di quanto previsto negli allegati n. 4, del contratto di servizio approvato con DGR n. 315/2010;
- di compensare l'onere previsto nell' "Atto Integrativo" di cui al punto 1) in sede di determinazione del conguaglio del corrispettivo per l'esercizio 2012;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato

ATTO INTEGRATIVO E SOSTITUTIVO DELL'ALLEGATO 4 BIS (ESTENSIONE AI TRENI REGIONALI DELLA VALIDITA' DEGLI ABBONAMENTI MENSILI AV, ES, ES CITY ED IC) DEL CONTRATTO DI SERVIZIO DEL 24/2/2010 REP N. 11405 TRA REGIONE PUGLIA E TRENITALIA s.p.a. PER L'ESTENSIONE AI TRENI REGIONALI DELLA VALIDITA' DEGLI ABBONAMENTI MENSILI AV, FB ed IC

La Regione Puglia, con sede in Bari in via Lungomare Nazario Sauro (CF 80017210727) rappresentata dall'Assessore Guglielmo Minervini nella sua qualità di Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità

E

Trenitalia S.p.A. - società con socio unico soggetta alla direzione e coordinamento della società Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. - con sede legale e amministrativa in Roma, Piazza della Croce Rossa n 1, Codice Fiscale e Partita IVA 05403151003 in persona Mariella Polla nella sua qualità di Direttore Regionale

PREMESSO CHE:

- La Regione Puglia ha affidato a Trenitalia lo svolgimento dei servizi di trasporto ferroviario regionale, nonché i servizi connessi, con Contratto di Servizio siglato in data 24 febbraio 2010.
- La Divisione Passeggeri Nazionale e Internazionale di Trenitalia, ancorché dedicata ai viaggi sulle lunghe destinazioni, effettua servizi con percorrenza anche in ambito regionale.
- La Regione Puglia intende promuovere politiche di mobilità che agevolino e incentivino l'utilizzo del trasporto regionale e locale e migliorino l'accessibilità al servizio su ferro.
- Trenitalia ha manifestato in sede di incontri congiunti la difficoltà a sostenere dal punto di vista economico le condizioni riportate nell'allegato 4 bis del vigente contratto di servizio.

Per l'anno 2012 si conviene di sostituire le condizioni originariamente contenute nell'all 4 bis secondo quanto segue:

1. i possessori di abbonamenti mensili AV, FB e IC per poter viaggiare sui treni regionali nell'ambito dei confini tariffari (comprese le estensioni tariffarie di cui all'art.13 di Condizioni e Tariffe) della Regione Puglia possono acquistare l'abbonamento AV, FB e IC con "estensione regionale", corrispondendo un incremento pari al 6% sul prezzo dell'abbonamento stesso. Tale estensione non è applicabile per tratte tra due o più Regioni.
2. L'offerta AV, FB e IC e i relativi prezzi degli abbonamenti potranno essere autonomamente modificati da Trenitalia nell'ambito della propria politica dei servizi a mercato. Trenitalia si impegna ad informare tempestivamente la clientela riguardo alle suddette modifiche.
3. Gli abbonamenti mensili AV, FB e IC acquistati con "estensione regionale" permettono di utilizzare i treni Regionali solo per la tratta origine-destinazione dell'abbonamento stesso.

4. Gli abbonamenti mensili AV, FB e IC con "estensione regionale" possono essere acquistati presso le biglietterie Trenitalia e le agenzie di viaggio convenzionate con Trenitalia.
5. La Regione Puglia si impegna, per il trimestre gennaio-marzo 2012, a riconoscere a Trenitalia S.p.A. il 5% degli introiti degli abbonamenti mensili AV, FB e IC acquistati con "estensione regionale" mediante compensazione con le detrazioni per sciopero riferite all'anno 2012 (art. 10 del vigente Contratto di servizio).
6. La Regione Puglia si impegna a corrispondere a Trenitalia S.p.A. un importo massimo pari a € 200.000,00, a titolo di rimborso per il minore ricavo derivante a Trenitalia stessa dall'applicazione dell'estensione regionale per il periodo 1 aprile – 31 dicembre 2012. La richiesta di rimborso dovrà essere accompagnata da documenti giustificativi della spesa e presentata alla Regione in sede di richiesta del conguaglio del corrispettivo di esercizio.
7. Tenuto conto che il presente accordo si fonda su una valutazione di sostenibilità economica, basata su prevedibili flussi di utilizzo dei servizi in questione, a fronte del numero di emissioni di abbonamenti mensili AV, FB e IC con estensione regionale e del reale utilizzo dei treni regionali, Trenitalia valuterà gli effetti economici a fine anno sull'utilizzo dell'estensione ai treni regionali e, d'intesa con la Regione Puglia, discuterà i termini del presente accordo per l'eventuale rinnovo per gli anni successivi. Trenitalia inoltre potrà recedere, con un preavviso di due mesi, senza alcun onere, dal presente accordo in caso di modifiche sostanziali della struttura dell'offerta dei servizi ferroviari di Trenitalia come, ad esempio, nel caso di effettuazione di servizi analoghi da parte di altre imprese ferroviarie.
8. La Regione, fermo restando che l'estensione ai treni regionali sottende un accordo tra Trenitalia S.p.A. e Regione Puglia, si riserva al 31/12/2012, termine di scadenza del presente impegno, la facoltà di non confermare la volontà di farsi carico in alcuna misura e forma del rimborso degli oneri relativi all'"estensione regionale" per l'anno successivo, ovvero di rinegoziare le condizioni di assunzione del presente impegno.
9. Il presente atto, a seguito di emanazione da parte di Trenitalia di Ordine di servizio e Comunicazione Operativa, entrerà in vigore il 1° aprile 2012 e avrà durata fino al 31 dicembre 2012.
10. Il presente atto sarà sottoposto alla ratifica della Giunta Regionale e costituirà allegato al contratto di servizio in essere.
11. Le Parti si impegnano ad osservare la piena e totale riservatezza delle informazioni, delle notizie e dei dati di qualsiasi natura appresi in occasione della stipula del presente accordo. Tale obbligo dovrà essere adempiuto anche successivamente alla scadenza del presente accordo.

Bari (Luogo), 2/4/2012 (data)

PER LA REGIONE PUGLIA

Giuseppe Di Marco

PER TRENITALIA S.P.A.

Luca

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3057

Protocollo d'Intesa tra l'Autorità di Vigilanza e la Regione Puglia, attuativo del concerto sul Protocollo generale raggiunto in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni, del 26 marzo 2008, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture". Presa d'atto.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Avv. Fabiano AMATI, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Lavori Pubblici - AP Referente della Sezione Regionale dell'Osservatorio Contratti Pubblici, confermata dal Funzionario responsabile della stessa AP e dal Dirigente del Servizio LL.PP., riferisce quanto segue.

In data 16 dicembre 1999, è stato stipulato, d'intesa tra l'Autorità e la Conferenza Stato-Regioni, il Protocollo generale che definisce "i modi e i Protocolli della articolazione dell'Osservatorio dei lavori Pubblici" (repertorio atti n. 815 della Segreteria della Conferenza Stato-Regioni).

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1682 dell'11 dicembre 2000 si è preso atto del Protocollo generale d'intesa, tra l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici e la Conferenza Stato-Regioni, sul quale era stato aggiunto, in data 26 dicembre 1999, il concerto ai sensi dell'art. 4, comma 14 della Legge 109/94 e ss.mm. e ii., e si è disposto di costituire presso la Regione Puglia la Sezione Regionale dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici.

Con la Legge Regionale n. 13/2001, art. 8, è stato istituito presso l'Assessorato regionale ai LL.PP., l'Osservatorio regionale dei lavori pubblici, le cui funzioni sono a tutt'oggi esercitate - anche in ossequio alle intervenute disposizioni dettate dal D.P.G.R. 22 febbraio 2008, 161 e ss.mm. e ii. -, dal Servizio regionale LL.PP., che si avvale, solo in ultimo, conseguentemente alla razionalizzazione degli assetti organizzativi disposti, della istituita Alta Professionalità, Referente della Sezione regionale dell'Osservatorio Contratti Pubblici, risultando soppresso il suddetto Ufficio a far data dal 2.8 dicembre 2010.

A seguito di concerto assunto in data 26 marzo 2008, il 28 marzo 2008 è stato sottoscritto dal Presidente dell'Autorità e dal Presidente della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, il successivo Protocollo generale d'intesa, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

A tutt'oggi non è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra l'Autorità di Vigilanza e la Regione Puglia, attuativo del concerto sul Protocollo generale suddetto, raggiunto in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni, del 26 marzo 2008, in conseguenza delle criticità organizzative e funzionali derivanti dal processo di razionalizzazione dell'assetto organizzativo regionale, a seguito del quale è risultato altresì soppresso l'istituto Ufficio Osservatorio Contratti Pubblici, precedentemente istituito presso il Servizio regionale LL.PP., restando assegnate in capo al medesimo Servizio regionale l'esercizio delle previste attività e funzioni, così come disposto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1112 del 19.05.2011, giusta Decreto del Presidente della Giunta regionale, n. 675 del 17.06.2011.

Gli obiettivi e le finalità che la Regione Puglia assegna alla sezione regionale dell'Osservatorio - le cui funzioni sono appunto esercitate nell'ambito del Servizio regionale Lavori Pubblici -, relative al supporto in ambiente di cooperazione applicativa alle attività di monitoraggio dell'Osservatorio Contratti Pubblici, sono specificatamente finalizzate alla gestione delle procedure disciplinate dai Protocolli di Intesa sottoscritti con l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, in sede di Conferenza Stato-Regioni, in materia di stabile cooperazione applicativa, secondo protocolli operativi e gestione di piattaforma informativa integrata per l'acquisizione e la condivisione dei dati riguardanti i contratti pubblici; ciò, anche per il perseguimento degli obiettivi di prevenzione e accertamento di fenomeni distorsivi e diffusione delle best practice, secondo quanto previsto dalle vigenti norme, ovvero, medio tempore, nello svolgimento delle attività e funzioni che sarà deciso in ambito istituzionale di attribuire alla gestione degli Osservatori regionali sui Contratti Pubblici, avviando tutte le procedure e le iniziative preordi-

nate all'aggiornamento degli step organizzativo-funzionali della stessa sub-struttura.

L'Art. 7 del D.Lgs n° 163/06, prevede che la Sezione centrale dell'Osservatorio, avvalendosi delle Sezioni regionali, provvede, tra l'altro, alla raccolta e alla elaborazione dei dati informativi concernenti i contratti pubblici e promuove la realizzazione di un collegamento informatico con le stazioni appaltanti, al fine di acquisire informazioni in tempo reale sui contratti pubblici e garantisce l'accesso generalizzato, anche per via informatica, ai dati raccolti e alle relative elaborazioni.

I dati e le informazioni raccolte, funzionali al raggiungimento delle rispettive finalità istituzionali, vengono poste in condivisione e rese disponibili per le elaborazioni di interesse, con modalità concordate. Il collegamento informatico fra le sezioni dell'Osservatorio avviene mediante l'adozione di standard evoluti per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa e per la sicurezza delle informazioni.

La Regione provvede alle spese di finanziamento della sezione regionale. L'Autorità concorre, come già avviene, con trasferimenti di risorse vincolate iscritte al pertinente capitolo di bilancio della UPB del Servizio LL.PP., secondo la quantificazione del relativo contributo annuo e sulla base di principi e criteri generali, e di quanto ulteriormente disposto in materia dal Protocollo Generale.

L'attivazione della cooperazione applicativa per il dialogo tra il sistema Osservatorio contratti pubblici regionale e il sistema CIG (Codice Identificativo Gara) - CUP (Codice Unico di Progetto)/MIP (Monitoraggio investimenti Pubblici) su SPC (Sistema Pubblico di Connettività) assolve e promuove altresì evidenti significativi steps di una più complessa e vasta infrastruttura, a supporto dell'interazione in cooperazione applicativa tra il servizio Monitoraggio Investimenti Pubblici e il sistema dell'Osservatorio contratti pubblici regionale.

Per la stipula del conseguente Protocollo attuativo con la Regione Puglia, che consenta al sistema, così come delineato dal legislatore nazionale, di essere compiutamente attivato, è stata di recente prodotta fattiva attività di impulso ed avviati sinergici rapporti collaborativi con l'Osservatorio centrale; ciò al fine di pervenire alla più urgente definizione e conclusione dell'iter procedurale, così come sollecitato dalla stessa Autorità di Vigilanza, attesa

la rilevanza degli adempimenti che il Codice pone in capo all'Osservatorio dei Contratti Pubblici, così come anche altre disposizioni legislative e regolamentari, con particolare riferimento alla sicurezza dei lavoratori, alla congruità della manodopera, alla lotta contro l'evasione contributiva e le infiltrazioni della delinquenza organizzata, e alla tracciabilità dei flussi finanziari.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 2812 del 20 dicembre 2012 si è, tra l'altro, preso atto della attuale fase di impulso e ri-avvio delle attività ascritte, preordinate anche alla definizione e conclusione dell'iter procedurale di sottoscrizione del Protocollo attuativo, conseguente al Protocollo generale d'intesa del 28 marzo 2008 - adottato ai sensi dell'art. 7, comma 1 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" -, per il quale ottimale esercizio delle stesse, a regime, si è impegnato il competente Servizio LL.PP. ad intraprendere ogni ulteriore necessaria iniziativa volta ad assicurare l'assolvimento delle incombenze funzionali cui la Regione è chiamata a concorrere.

Dovendosi pertanto provvedere al riguardo, si propone l'adozione della presa d'atto da parte della Giunta regionale dell'allegato schema di Protocollo attuativo del concerto sul Protocollo generale raggiunto in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni, del 26 marzo 2008, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria nè di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, co. 4°, lett. K) della L.R. n. 7/97, l'adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore,

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal titolare della Alta Professionalità preposta e dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici,

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

Di prendere atto dell'allegato schema di Protocollo d'intesa tra l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e la Regione Puglia - attuativo del concerto sul Protocollo generale raggiunte in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni, del 26 marzo 2008, ai sensi dell'art. 7 comma 1, del Decreto legislativo 12

aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" -, per la definizione dell'articolazione dell'Osservatorio dei contratti pubblici in una Sezione Centrale e una Sezione territorialmente decentrata avente sede presso la Regione Puglia.

Di autorizzare il Presidente della Giunta regionale alla sottoscrizione del predetto Protocollo d'intesa in rappresentanza della Regione Puglia.

Di demandare al competente Servizio regionale Lavori Pubblici, dopo la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, l'adozione di ogni ulteriore procedura finalizzata alla completa attuazione di quanto in esso sancito.

Di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

Protocollo d'intesa tra l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e la Regione Puglia per la definizione dell'articolazione dell'Osservatorio dei contratti pubblici in una Sezione Centrale e una Sezione territorialmente decentrata avente sede presso la Regione Puglia.

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 che, modificando il Titolo V della Parte II della Costituzione, ha ridefinito le competenze legislative tra Stato e Regioni.

Vista la legge regionale 11.05.2001, n. 13 che ha istituito l'Osservatorio regionale dei lavori pubblici che prevede l'operatività mediante procedure informatiche in maniera coordinata con l'Osservatorio nazionale;

Visto l'articolo 6, comma 1 del D.Lgs. n. 163/06 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", il quale prevede che l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, con sede in Roma, istituita dall'articolo 4 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, assume la denominazione di Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, estendendo la propria attività di vigilanza anche ai contratti pubblici di servizi e forniture.

Visto l'articolo 7 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s. m. e i. il quale:

- al comma 1 prevede che nell'ambito dell'Autorità opera l'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, composto da una Sezione centrale e da Sezioni regionali aventi sede presso le Regioni e le Province autonome. I modi e i protocolli della articolazione regionale sono definiti dall'Autorità di concerto con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

- al comma 3 prevede che l'Osservatorio, in collaborazione con il CNIPA, opera mediante procedure informatiche, sulla base di apposite convenzioni, anche attraverso collegamento con gli analoghi sistemi della Ragioneria generale dello Stato, del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e degli altri Ministeri interessati, dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), delle Regioni, dell'Unione Province d'Italia (UPI), dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e delle casse edili, della CONSIP;

- al comma 4 prevede che la Sezione centrale dell'Osservatorio si avvale delle Sezioni regionali competenti per territorio, per l'acquisizione delle informazioni necessarie allo svolgimento dei seguenti compiti, oltre a quelli previsti da altre norme:

- a) provvede alla raccolta e alla elaborazione dei dati informativi concernenti i contratti pubblici su tutto il territorio nazionale e, in particolare, di quelli concernenti i bandi e gli avvisi di gara, le aggiudicazioni e gli affidamenti, le imprese partecipanti, l'impiego della mano

- d'opera e le relative norme di sicurezza, i costi e gli scostamenti rispetto a quelli preventivati, i tempi di esecuzione e le modalità di attuazione degli interventi, i ritardi e le disfunzioni;
- b) determina annualmente costi standardizzati per tipo di lavoro in relazione a specifiche aree territoriali, facendone oggetto di una specifica pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale;
 - c) determina annualmente costi standardizzati per tipo di servizio e fornitura in relazione a specifiche aree territoriali, facendone oggetto di una specifica pubblicazione, avvalendosi dei dati forniti dall'ISTAT, e tenendo conto dei parametri qualità prezzo di cui alle convenzioni stipulate dalla CONSIP, ai sensi dell'articolo 26, legge 23 dicembre 1999, n. 488;
 - d) pubblica semestralmente i programmi triennali dei lavori pubblici predisposti dalle amministrazioni aggiudicatrici, nonché l'elenco dei contratti pubblici affidati;
 - e) promuove la realizzazione di un collegamento informatico con le stazioni appaltanti, nonché con le Regioni, al fine di acquisire informazioni in tempo reale sui contratti pubblici;
 - f) garantisce l'accesso generalizzato, anche per via informatica, ai dati raccolti e alle relative elaborazioni;
 - g) adempie agli oneri di pubblicità e di conoscibilità richiesti dall'Autorità;
 - h) favorisce la formazione di archivi di settore, in particolare in materia contrattuale, e la formulazione di tipologie unitarie da mettere a disposizione dei soggetti interessati;
 - i) gestisce il proprio sito informatico;
 - j) cura l'elaborazione dei prospetti statistici di cui all'articolo 250 (contenuto del prospetto statistico per i contratti pubblici di lavori, forniture e servizi di rilevanza comunitaria) e di cui all'articolo 251 (contenuto del prospetto statistico per i contratti pubblici di lavori, forniture e servizi nei settori di gas, energia termica, elettricità, acqua, trasporti, servizi postali, sfruttamento di area geografica);
- al comma 7 prevede che in relazione alle attività, agli aspetti e alle componenti peculiari dei lavori, servizi e forniture concernenti i beni sottoposti alle disposizioni della parte seconda del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, i compiti di cui alle lettere a), b) e c) del comma 4 sono svolti dalla sezione centrale dell'Osservatorio, su comunicazione del soprintendente per i beni ambientali e architettonici avente sede nel capoluogo di regione, da effettuare per il tramite della sezione regionale dell'Osservatorio;
 - al comma 8 prevede che le stazioni appaltanti e gli enti aggiudicatori sono tenuti a comunicare all'Osservatorio, per contratti di importo superiore a 50.000 euro:
 - a) entro trenta giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva o di definizione della procedura negoziata, i dati concernenti il contenuto dei bandi, dei verbali di gara, i soggetti invitati, l'importo di aggiudicazione, il nominativo dell'affidatario e del progettista;
 - b) limitatamente ai settori ordinari, entro sessanta giorni dalla data del loro compimento ed effettuazione, l'inizio, gli stati di avanzamento e l'ultimazione dei lavori, servizi, forniture, l'effettuazione del collaudo, l'importo finale. Per gli appalti di importo inferiore a 500.000 euro non è necessaria la comunicazione dell'emissione degli stati di avanzamento. Le norme del presente comma non si applicano ai contratti di cui agli articoli 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, per i quali le stazioni appaltanti e gli enti aggiudicatori trasmettono all'Autorità, entro il 31 gennaio di ciascun anno, una relazione contenente il numero e i dati essenziali relativi a detti contratti affidati nell'anno precedente. Il soggetto che ometta, senza giustificato motivo, di fornire i dati richiesti è sottoposto, con provvedimento dell'Autorità, alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma fino a euro 25.822. La sanzione è elevata fino a euro 51.545 se sono forniti dati non veritieri;
 - al comma 9 prevede che i dati di cui al comma 8, relativi ai lavori di interesse regionale, provinciale e comunale, sono comunicati alle Sezioni regionali dell'Osservatorio che li trasmettono alla Sezione centrale;

- al comma 10 prevede che il regolamento di cui all'articolo 5 disciplina le modalità di funzionamento del sito informatico presso l'Osservatorio, prevedendo archivi differenziati per i bandi, gli avvisi e gli estremi dei programmi non ancora scaduti e per atti scaduti, stabilendo altresì il termine massimo di conservazione degli atti nell'archivio degli atti scaduti, nonché un archivio per la pubblicazione di massime tratte da decisioni giurisdizionali e lodi arbitrali

Visti gli articoli 66, 122 e 124 del D.Lgs. n. 163/06 nei quali è stabilito, tra l'altro, che gli avvisi e i bandi di gara, i risultati della procedura di affidamento e gli avvisi di pre-informazione inerenti ai contratti pubblici sono pubblicati, altresì, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici 6 aprile 2001, n. 20, e sul sito informatico presso l'Osservatorio.

Visto il protocollo generale d'intesa predisposto dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici sul quale è stato acquisito in data 16 dicembre 1999 il concerto della Conferenza permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ai sensi dell'art. 4 comma 14, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, trasfuso nell'art. 7, comma 1 del dlgs n. 163 del 12 aprile 2006.

Visto il vigente protocollo d'intesa tra l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici e la Regione Puglia, redatto in conformità al protocollo generale approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per l'espletamento dei compiti afferenti all'acquisizione dei dati degli appalti di lavori pubblici in qualità di "Sezione regionale per la Puglia dell'Osservatorio" ai sensi dell'articolo 4, comma 14 della legge n. 109/94, trasfuso nell'art. 7, comma 1 del dlgs n. 163 del 12 aprile 2006.

Visto il protocollo generale d'intesa tra l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici e la Conferenza permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sottoscritto in data 28 marzo 2008, al quale risulta allegato il nuovo schema di protocollo attuativo tra Autorità e Regioni, ove viene ridefinita l'articolazione territoriale dell'Osservatorio ed individuate le modalità di cooperazione tra la struttura centrale e quella periferica del medesimo.

Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante il Codice in materia di protezione dei dati personali.

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s. m. e i. recante il Codice dell'Amministrazione digitale.

Viste le linee guida CNIPA per il sistema pubblico di cooperazione dell'ottobre 2004.

Visti i Comunicati dell'Autorità in merito alla trasmissione dei dati sui contratti pubblici.

Vista la legge 13 agosto 2010, n. 136 *"Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"*.

Vista la determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 del Consiglio dell'AVCP recante *"Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136"*.

Considerata la rilevanza degli adempimenti che il Codice pone in capo all'Osservatorio dei contratti pubblici, così come anche altre disposizioni legislative e regolamentari intervenute, con particolare riferimento alla sicurezza dei lavoratori, congruità della manodopera per singolo cantiere, lotta contro l'evasione contributiva e le infiltrazioni della delinquenza organizzata.

Considerata la necessità di pervenire a forme stabili ed efficaci di cooperazione tra l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e la Regione Puglia, in ragione delle innovazioni normative sopra richiamate e dei profili problematici evidenziatesi in fase di prima applicazione della disciplina di riferimento.

Considerata la necessità di adeguare il vigente protocollo d'intesa alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 163/06 e s. m. e i., nonché allo schema tipo di protocollo attuativo di cui all'allegato B del protocollo generale approvato in data 28 marzo 2008.

Considerato che la Regione Puglia ha provveduto all'individuazione della struttura competente a svolgere le funzioni di Sezione regionale dell'Osservatorio istituito presso l'AVCP con la deliberazione della Giunta regionale n. 1682 dell'11.12.2000, successivamente confermata in sede di razionalizzazione degli assetti organizzativi con la deliberazione di Giunta regionale n. 1112 del 19.05.2011, giusta Decreto del Presidente della Giunta regionale, n. 675 del 17.06.2011 ;

Considerati gli obiettivi e le finalità che la Regione Puglia assegna alla sezione regionale dell'Osservatorio - le cui funzioni sono esercitate nell'ambito del Servizio regionale Lavori Pubblici - relative al supporto in ambiente di cooperazione applicativa alle attività di monitoraggio dell'Osservatorio Contratti Pubblici, e specificatamente, *finalizzate alla gestione delle procedure disciplinate dai Protocolli di Intesa sottoscritti con l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, in sede di Conferenza Stato-Regioni, in materia di stabile cooperazione applicativa, secondo protocolli operativi e gestione di piattaforma informativa integrata per l'acquisizione e la condivisione dei dati riguardanti i contratti pubblici; ciò, nel perseguimento degli obiettivi di prevenzione e accertamento di fenomeni distortivi e diffusione delle best practice, secondo quanto previsto dalle vigenti norme, ovvero, medio tempore, nello svolgimento delle attività e funzioni che sarà deciso in ambito istituzionale di attribuire alla gestione degli Osservatori regionali sui Contratti Pubblici, avviando tutte le procedure e le iniziative preordinate all'aggiornamento degli step organizzativo-funzionali della stessa sub-struttura.*

Vista la deliberazione n.....del..... con la quale la Giunta Regionale della Puglia ha preso atto dello schema del presente protocollo di intesa e ha incaricato il proprio Presidente alla sottoscrizione dello stesso con l'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

tutto quanto sopra visto e considerato,

tra:

l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
nella persona del suo Presidente, Sergio Santoro,

e

la Regione Puglia nella persona del suo Presidente, Nicola Vendola

si sottoscrive il presente

PROTOCOLLO DI INTESA

Articolo 1

(Oggetto del protocollo e attribuzione di funzioni alla Sezione regionale)

1. Il presente protocollo attuativo è finalizzato a realizzare, nel rispetto dei compiti e delle funzioni ad esse rispettivamente attribuite dalle leggi statali e regionali forme stabili di cooperazione tra l'Autorità e la Regione Puglia atte a garantire efficaci e efficienti forme di monitoraggio del mercato degli appalti pubblici mediante la costituzione di un sistema informativo integrato per l'acquisizione e la condivisione dei dati e delle informazioni di comune interesse.
2. L'Autorità provvede, sulla scorta di quanto stabilito nel protocollo generale, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 7 comma 1 del decreto legislativo n. 163/06 e successive modifiche ed integrazioni, a definire l'articolazione regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici, confermando alla struttura amministrativa individuata dalla Regione Puglia con la deliberazione della Giunta regionale n. 1112 del 19.05.2011 e della quale sono stati resi noti i dati organizzativi, le funzioni di Sezione regionale dell'Osservatorio.
3. Per l'espletamento dei propri compiti istituzionali l'Autorità si avvale, nel rispetto del ruolo e dei compiti istituzionali della Regione Puglia, di detta Sezione regionale. Il personale addetto è soggetto, nell'esercizio delle relative funzioni, alle condizioni di cui all'articolo 6, comma 10 del D.Lgs. n. 163/06 e successive modificazioni, nonché alle incompatibilità e divieti previsti dalla normativa regionale.

Articolo 2

(Definizione delle modalità di cooperazione tra le strutture)

1. La Sezione regionale, costituita all'interno della struttura regionale individuata, collabora con i competenti uffici della Sezione centrale nell'espletamento di specifiche linee di attività funzionali al raggiungimento delle finalità istituzionali dell'Autorità.
2. La Sezione centrale dell'Osservatorio, al fine di garantire uniformità di comportamenti e orientamenti interpretativi su tutto il territorio nazionale, provvede a diramare circolari esplicative o disposizioni operative su questioni o problematiche di interesse comune, anche su segnalazione delle Sezioni regionali, delle stazioni appaltanti e degli operatori del mercato, ovvero a indire riunioni cui partecipano i responsabili di tutte o di alcune Sezioni regionali presso la sede centrale dell'Osservatorio o le sedi istituite presso le Regioni, con specifiche finalità di raccordo operativo tra le strutture.
3. I competenti uffici della Sezione centrale dell'Osservatorio, ai sensi delle norme vigenti, curano l'acquisizione e la verifica di conformità delle comunicazioni obbligatorie afferenti ai contratti pubblici affidati e/o aggiudicati dalle stazioni appaltanti di ambito statale e/o di interesse nazionale o sovregionale, svolgendo altresì gli ulteriori compiti previsti dal Regolamento di funzionamento dell'Autorità.
4. La Sezione regionale cura l'acquisizione e la verifica di conformità delle comunicazioni obbligatorie afferenti ai contratti pubblici di interesse regionale, provinciale e comunale ai sensi delle norme vigenti, effettuando verifiche sistematiche sull'adeguatezza della qualità e completezza dei dati acquisiti, al fine di consentire l'efficace monitoraggio del settore e l'espletamento dei compiti istituzionali dell'Autorità.

5. La Sezione regionale provvede, in particolare, d'intesa con i competenti uffici della Sezione centrale, all'effettuazione di verifiche sistematiche sul regolare adempimento agli obblighi di comunicazione nei confronti dell'Autorità, al fine di concorrere alla più completa alimentazione ed aggiornamento della base dati sugli appalti. A tali fini effettua, in collaborazione con la Sezione centrale:

- le verifiche sistematiche volte all'individuazione dei soggetti che non provvedono a effettuare le previste comunicazioni di legge all'Autorità;
- il controllo del rispetto dei termini prescritti per la trasmissione da parte di ciascun soggetto vigilato dei dati e delle informazioni sugli appalti all'Autorità.

6. La Sezione regionale, nell'espletamento delle attività di cui ai commi precedenti, segnala alla Sezione centrale, sulla scorta delle disposizioni operative da quest'ultima previamente diramate nel rispetto del Regolamento di funzionamento dell'Autorità, i casi di mancato adempimento da parte delle stazioni appaltanti agli obblighi informativi di cui all'articolo 7, comma 8 del Codice; ciò al fine di consentire l'attivazione del previsto procedimento sanzionatorio ed i conseguenti accertamenti di competenza dell'Osservatorio centrale, nonché il recupero delle informazioni non trasmesse nei termini previsti.

7. La Sezione regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici, autonomamente o in collaborazione con i competenti Uffici della Sezione centrale, fornisce ai soggetti obbligati all'invio dei dati e delle informazioni sugli appalti, la necessaria assistenza e supporto, attuando le indispensabili iniziative atte a garantire la formazione degli stessi, con specifico riferimento agli adempimenti di legge obbligatori e al corretto uso delle procedure per la trasmissione dei dati all'Osservatorio.

8. I competenti Uffici della Sezione centrale dell'Osservatorio e/o il competente Ufficio della Direzione per la vigilanza sui contratti pubblici danno notizia alla Sezione regionale dell'Osservatorio, rendendo operativa l'apposita sezione riservata del portale dell'Autorità, degli esiti dei procedimenti istruttori afferenti a fattispecie ricadenti nell'ambito territoriale considerato - qualora non sussistano particolari motivi di segretezza e di tutela della *privacy* che lo impediscano - al fine di consentire l'acquisizione di elementi informativi utili per l'esercizio delle attribuzioni di competenza regionale.

Articolo 3

(Condivisione dei dati e delle informazioni e attività di referto)

1. Nel rispetto di quanto previsto dal Protocollo Generale e dal relativo allegato "A", la Sezione centrale dell'Osservatorio garantirà l'uniformità delle anagrafiche promuovendo il collegamento delle Sezioni regionali con enti certificatori terzi e mediante meccanismi di collaborazione applicativa. La Sezione centrale dell'Osservatorio si impegna a rendere disponibili alla Sezione regionale, per le proprie finalità di elaborazione dati, le informazioni sul ciclo di vita dei contratti pubblici acquisite centralmente. Tali informazioni saranno rese disponibili in tempo reale in collaborazione applicativa.

L'insieme dei dati e delle informazioni afferenti ai contratti pubblici di interesse regionale, provinciale e comunale fornite dalle amministrazioni aggiudicatrici e dagli altri enti aggiudicatori o realizzatori, funzionali all'espletamento delle attività istituzionali dell'Autorità, sono rese disponibili nel formato e con le modalità concordate in sede di approvazione del protocollo generale di cui in premessa.

2. Nell'ambito della cooperazione di cui agli articoli precedenti, i dati e le informazioni afferenti ai contratti pubblici aggiudicati e/o affidati dalle stazioni appaltanti di ambito statale e/o di

interesse nazionale o sovraregionale operanti sul territorio regionale sono poste in condivisione con la Sezione regionale e resi disponibili per le elaborazioni di interesse ai fini istituzionali della Regione.

3. I rapporti periodici che l'Osservatorio regionale o la Sezione regionale predispongono sulla base degli esiti del monitoraggio del mercato, vengono trasmessi all'Autorità al fine di consentirne la valutazione nell'ambito della propria attività istituzionale. Analogamente i rapporti periodici elaborati dalla Sezione centrale vengono trasmessi alla Regione Puglia.

Articolo 4
(Strumenti e risorse)

1. La Regione Puglia provvede alle spese di funzionamento della Sezione regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici. L'Autorità concorre a dette spese, provvedendo alla quantificazione del relativo contributo finanziario sulla base dei principi e dei criteri generali e di quanto ulteriormente disposto in materia dall'articolo 4 del protocollo generale.

Articolo 5
(Modifiche dell'accordo)

1. Le parti potranno definire con successivi accordi eventuali variazioni o correttivi alle modalità di cooperazione oggetto dell'accordo che si renderanno opportune o necessarie, anche a seguito di nuove disposizioni di legge.

Articolo 6
(Durata dell'accordo)

1. Il presente accordo ha durata biennale, la sua validità è subordinata all'adempimento dei compiti previsti dal protocollo generale, con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 2 dello stesso, e decorre dalla data della sua sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovato in mancanza di disdetta scritta di una delle parti, da comunicare almeno entro tre mesi dalla data di scadenza.

Articolo 7
(Sicurezza delle informazioni e *privacy*)

1. Le modalità e le finalità dei trattamenti dei dati personali gestiti nell'ambito delle attività svolte nel presente accordo e nel sistema informativo integrato dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture saranno improntate ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e al rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche e integrazioni e delle linee guida 2010 del Garante per la protezione dei dati personali.

Roma, _____

**Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici
di lavori, servizi e forniture**

IL PRESIDENTE

Regione Puglia

IL PRESIDENTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3058

Sistema di allertamento per il rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico. Approvazione schema di Protocollo con Ordini provinciali degli Ingegneri.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria espletata direttamente dal Dirigente del Servizio Protezione Civile, riferisce quanto segue:

Con deliberazione 23 aprile 2012, n. 800, la Giunta regionale ha approvato e adottato le "Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per il rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico" quale prima applicazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27.02.2004 e successive modifiche e integrazioni. Nell'ambito di dette Procedure, assume rilievo la fase di monitoraggio e sorveglianza in corso di evento, utile a comprendere, attraverso i dati rilevati dalla rete di telemisura nonché tramite notizie non strumentali reperite localmente, se la situazione che si sta determinando sul territorio è in linea con quanto indicato nella fase di previsione oppure se i fenomeni che si osservano possono prefigurare condizioni territoriali migliori o peggiori e quindi indirizzare l'azione dei soggetti competenti a gestire le eventuali situazioni di emergenza. Con la deliberazione n. 1824 del 25.09.2012, si è provveduto a definire un primo protocollo di intesa con l'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF, finalizzato a costituire un primo nucleo di operatori regionali impegnati nelle attività dei presidi territoriali, ai quali affidare la fase di ricognizione e monitoraggio sul campo delle criticità in atto, soprattutto per quanto riguarda il rischio idraulico.

Per quanto attiene il rischio idrogeologico, si ritiene utile ed opportuno attivare necessarie collaborazioni con figure specialistiche che possono meglio supportare il complessivo servizio di allerta regionale, anche attraverso definizioni di intese con gli Ordini professionali, già inquadrati dalla normativa vigente in materia di protezione civile di cui alla legge n. 225/1992 e dalla recente

legge n. 100/2012, quali componenti di riferimento del sistema nazionale di protezione civile.

Allo stato gli Ordini provinciali di Bari, Barletta/Andria/Trani, Brindisi, Foggia Lecce e Taranto degli Ingegneri hanno rappresentato la propria disponibilità a definire un protocollo di intesa biennale su base volontaria con finalità di protezione civile.

In particolare lo schema di protocollo di cui si propone l'approvazione, regola i rapporti tra la Regione Puglia - Servizio di Protezione Civile e i sei Ordini provinciali degli Ingegneri finalizzati al supporto su base volontaria per fronteggiare gli eventuali stati emergenziali a seguito di calamità naturali e per attività di prevenzione, monitoraggio e verifica per la mitigazione dei rischi insistenti sul territorio regionale.

Gli Ordini Professionali, in ragione della loro natura pubblica e delle specifiche competenze dei propri iscritti, si impegna a fornire alla Regione Puglia un apporto concreto e senza fini di lucro, organizzando e mettendo a disposizione dell'Ente Regionale un proprio "Gruppo di Protezione Civile", da attivare su espressa richiesta del Servizio Regionale Protezione Civile con funzioni, secondo le proprie specifiche competenze professionali, sia di supporto tecnico o operativo alle istituzioni competenti nella fase di emergenza, sia di supporto al primo intervento tecnico nello svolgimento delle prime valutazioni per il ripristino delle normali condizioni di vita.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La copertura della spesa conseguente al presente provvedimento, pari a complessive €/anno 90.000,00, per complessivi euro 180.000,00 nel biennio, quale riconoscimento agli ingegneri professionisti costituenti il "Gruppo di protezione Civile", dei soli rimborsi per le maggiori spese e consumi sostenute per le specifiche attività di supporto alla Protezione Civile della Regione, è assicurata dalla dotazione finanziaria del capitolo di spesa del bilancio vincolato 531057 - residui di stanziamento 2009

La presente proposta di deliberazione è sottoposta all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k), della L.R. 4.2.1997, n.7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Opere Pubbliche e alla Protezione Civile;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Protezione Civile

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare lo schema di Protocollo biennale tra

Regione Puglia - Servizio Protezione Civile e gli Ordini degli Ingegneri delle province di Bari, Barletta/Andria/Trani, Brindisi, Foggia, Lecce e Tranto, per il supporto di questi ultimi nell'ambito del sistema di protezione civile regionale, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante;

- di dare mandato al Servizio Protezione Civile di adottare i conseguenti atti contabili;
- di delegare l'Ass. Avv. Fabiano AMATI a sottoscrivere il protocollo, il cui schema è approvato con il presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



**PROTOCOLLO DI INTESA
TRA REGIONE PUGLIA
E
ORDINI DEGLI INGEGNERI DELLE PROVINCE DI
BARI, BARLETTA/ANDRIA/TRANI, BRINDISI, FOGGIA, LECCE, TARRANTO
PER
ATTIVITA' DI PREVENZIONE, MONITORAGGIO E VERIFICA PER LA MITIGAZIONE DEI RISCHI INSISTENTI SUL
TERRITORIO REGIONALE.**

Premesso

- che la legge 24 febbraio 1992, n. 225, così come integrata e modificata per ultimo dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, ha istituito il Servizio di Protezione Civile Nazionale;
- che la legge regionale n. 18 del 2000 ha disciplinato le funzioni amministrative riservate alla competenza della Regione Puglia e quelle delegate a Province e Comuni in materia di protezione civile;
- che con Deliberazione di G.R. n. 255 del 7.3.2005 la Regione Puglia ha approvato le linee guida per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile;
- che l'art. 108 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, ha normato il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
- che la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 27.02.2004 e s.m. e i. ha dettato gli "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile".
- che il Dipartimento della Protezione Civile in data 24.03.2011 ha sottoscritto con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri un protocollo di intesa finalizzato a promuovere le attività di formazione in materia di protezione civile attraverso lo sviluppo di progetti formativi mirati;
- che ai sensi dell'art. 2 della legge 225/92 ai fini dell'attività di protezione civile gli eventi si

distinguono in:

o eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;

o eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano "intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria";

o calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo;

- che ai sensi dell'art. 3 della L. 225/92 le attività ed i compiti della Protezione Civile sono volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio, al soccorso delle popolazioni colpite da eventi calamitosi ed ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare l'emergenza connessa agli eventi di cui all'art. 2;
- che la previsione consiste nelle attività, svolte con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi;
- che la prevenzione consiste nelle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verificino danni conseguenti agli eventi di cui all'articolo 2, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. La prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione.
- che il superamento dell'emergenza consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie ed indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita;
- che ai sensi dell'art. 3 bis della legge 225/1992, nell'ambito delle attività di protezione civile è organizzato il sistema di allerta statale e regionale, costituito dagli strumenti, dai metodi e dalle modalità stabiliti per sviluppare e per acquisire la conoscenza, le informazioni e le valutazioni, in tempo reale, relative al preannuncio, all'insorgenza e all'evoluzione dei rischi

conseguenti agli eventi di cui all'articolo 2 al fine di allertare e di attivare il Servizio Nazionale della Protezione Civile ai diversi livelli territoriali;

- che le attività di protezione civile devono armonizzarsi, in quanto compatibili con le necessità imposte dalle emergenze, con i programmi di tutela e risanamento del territorio;
- che ai sensi dell'art. 6 della l. 225/92, all'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni, e vi concorrono gli Enti Pubblici, gli istituti ed i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, nonché ogni altra istituzione ed organizzazione anche privata. A tal fine le strutture nazionali e locali di protezione civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati;
- che concorrono, altresì, all'attività di protezione civile i cittadini ed i gruppi associati di volontariato civile, nonché gli ordini ed i collegi professionali;
- che, pertanto, la Regione Puglia e gli Ordini degli Ingegneri delle Province di Bari, Barletta/Andria/Trani, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto concordano in ordine all'opportunità di instaurare forme strutturate di collaborazione per le attività di prevenzione, monitoraggio e verifica per la mitigazione dei rischi, derivanti da particolari emergenze e calamità, insistenti sul territorio regionale, da sviluppare soprattutto nell'ambito delle diverse fasi del sistema di allerta regionale;
- che la Regione, per affrontare le attività di Protezione Civile, nell'imminenza delle emergenze e durante il loro sviluppo, può avvalersi di Tecnici Specialisti che prestano la loro opera in forma volontaria;
- che a tal fine presso ciascuno degli Ordini degli Ingegneri delle Province di Bari, Barletta/Andria/Trani, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto sarà costituito un "Gruppo di Protezione Civile" composto da professionisti che possiedono competenze altamente qualificate in materia di protezione civile.

Tutto ciò premesso

tra

la Regione Puglia, d'ora innanzi denominata "Regione", rappresentata da

l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Bari rappresentato dal suo Presidente pro tempore quale legale rappresentante, ing. Xxxx Xxxxxxx,

l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta/Andria/Trani rappresentato dal suo Presidente pro tempore quale legale rappresentante, ing. Xxxx Xxxxxxx,

l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Brindisi rappresentato dal suo Presidente pro tempore quale legale rappresentante, ing. Xxxx Xxxxxxx,

l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Foggia rappresentato dal suo Presidente pro tempore quale legale rappresentante, ing. Xxxx Xxxxxxx,

l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Lecce rappresentato dal suo Presidente pro tempore quale legale rappresentante, ing. Xxxx Xxxxxxx,

l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Taranto rappresentato dal suo Presidente pro tempore quale legale rappresentante, ing. Xxxx Xxxxxxx,

d'ora in poi denominati "Ordini Professionali",

si stipula quanto segue:

Articolo 1 • (Oggetto e finalità)

Le premesse sono parte integrante del presente protocollo d'intesa.

Il presente protocollo regola i rapporti tra la Regione Puglia – Servizio di Protezione Civile e gli Ordini Professionali con finalità di supporto per fronteggiare gli eventuali stati emergenziali a seguito di calamità naturali e per [la programmazione di](#) attività di prevenzione, monitoraggio e verifica per la mitigazione dei rischi insistenti sul territorio regionale.

Gli Ordini Professionali, in ragione della loro natura pubblica e delle specifiche competenze dei propri iscritti, intendono fornire alla Regione Puglia un apporto concreto e senza fini di lucro, organizzando e mettendo a disposizione dell'Ente Regionale il supporto dei propri "Gruppi di Protezione Civile", da attivarsi su espressa richiesta del Servizio Regionale Protezione Civile.

Ciascun Gruppo, che sarà a disposizione della Regione a seguito dell'attivazione, avrà funzioni, secondo le proprie specifiche competenze professionali, sia di supporto tecnico o operativo alle istituzioni competenti nella fase di emergenza, sia di supporto al primo intervento tecnico nello

svolgimento delle prime valutazioni per il ripristino delle normali condizioni di vita.

Ciascun "Gruppo Protezione Civile" collaborerà con il Servizio Regionale Protezione Civile da cui sarà coordinato per tutta la durata dell'intervento richiesto.

La Regione, di concerto con gli Ordini, avvierà progetti formativi e programmi di aggiornamento periodico, uniformi su tutto il territorio regionale, in materia di Protezione Civile, ai quali parteciperanno i tecnici facenti parte dei "Gruppi Protezione Civile", come sopra individuato.

Articolo 2 - (Durata)

Il presente protocollo d'intesa ha la durata di anni due dalla data di sottoscrizione tra le parti e potrà essere rinnovato previo consenso espresso delle parti. E' escluso il rinnovo tacito.

Articolo 3- (Obblighi assunti dalle parti)

Gli Ordini Professionali si impegnano a mettere a disposizione della Regione liste nominative di professionisti competenti in materia, muniti di polizza assicurativa per la responsabilità civile, per lo svolgimento di attività tecnico-professionali in forma volontaria limitatamente agli interventi segnalati dalla Direzione Regionale Protezione Civile.

Articolo 4 – (Attuazione del Protocollo di Intesa)

A valle della sottoscrizione del presente protocollo sarà definito, di concerto tra la Regione e gli Ordini Professionali, uno o più documenti tecnici costituenti i programmi operativi, aggiornabili annualmente o all'occorrenza, con l'indicazione da parte degli Ordini Professionali dei professionisti disponibili per ciascuna aree territoriale provinciale di competenza, con l'individuazione, di concerto, delle tipologie di supporto tecnico professionale, soprattutto riferite ai punti critici potenzialmente oggetto di intervento.

Detti programmi operativi potranno, ove necessario, coinvolgere gli altri soggetti istituzionalmente competenti in materia di prevenzione dei rischi presenti sul territorio.

Articolo 5 (Oneri)

A fronte dell'attività di supporto tecnico per il potenziamento del sistema di protezione civile regionale La Regione riconosce all'Ordine Professionale una quota forfettaria di rimborso annuale per le spese e i consumi sostenuti e debitamente documentati dall'Ordine stesso.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3059

Potenziamento capacità dell'intervento di protezione civile in caso di calamità. Approvazione schema di Protocollo di intesa sperimentale con Associazioni operanti nel settore della psicologia dell'emergenza.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Protezione Civile, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- il Sistema regionale di protezione civile, così come definito con la l.r. n. 18/2000 in attuazione della legge n. 225/1992, è disegnato quale rete di strutture territoriali operanti a livello regionale, provinciale e comunale i cui nodi, costituiti dalle sale e dai centri operativi delle diverse amministrazioni, intervengono per fronteggiare le calamità naturali o connesse all'attività dell'uomo secondo le rispettive competenze territoriali e con il supporto delle strutture tecniche nazionali (ad es. Corpo dei Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Forze dell'Ordine) e dell'essenziale ruolo assicurato dalle Associazioni di Volontariato.
- il Servizio Protezione Civile è tuttora impegnato nella fase di costruzione del complessivo sistema regionale di protezione civile:
 - con l'attivazione del Centro funzionale, attraverso il quale garantire al territorio regionale un autonomo sistema di allertamento per rischi di carattere idraulico e idrogeologico;
 - con il potenziamento del Centro Operativo regionale (COR), mediante la costruzione della "colonna mobile" quale strumento necessario per assicurare un'azione diretta sul territorio in caso del manifestarsi di eventi calamitosi di carattere naturale o connessi alle attività antropiche;
 - con la definizione delle necessarie intese e protocolli con le altre amministrazioni e strutture tecniche e amministrative operanti sul territorio regionale. Oltre che con gli enti locali, utili a permettere l'ottimizzazione di

interventi coordinati sempre in caso del manifestarsi di eventi calamitosi;

- con deliberazione di Giunta regionale n. 2572 del 22.11.2011, così come integrata con la deliberazione di Giunta regionale n. 1483 del 24.07.2012, è stata istituito l'Unità regionale di crisi da attivare in caso di calamità naturali o connesse all'attività umana, composta dai diversi Servizi regionali, dalle Agenzie e società regionali potenzialmente interessate dallo sviluppo delle iniziative utili a fronteggiare situazioni di emergenza sul territorio regionale.

Considerato che per dare piena attuazione alla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 (n° 36369) concernente gli "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze", risulta quanto mai necessario definire le più opportune intese con tutti i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio in grado di supportare l'azione della protezione civile regionale.

Nell'ambito di detta complessiva azione, gli aspetti di carattere psicologico connessi all'emergenza, ordinariamente assicurati dal Servizio Sanitario regionale, costituiscono, soprattutto per le primissime fasi dell'emergenza, elemento importante che può caratterizzare in positivo l'intervento di supporto e soccorso alle popolazioni.

In tale ottica, il Servizio di Protezione Civile ha attivato un confronto con Associazioni di volontariato pugliesi con specifica specializzazione su determinati aspetti connessi all'intervento psicologico, che possono assicurare nell'immediatezza dell'intervento emergenziale, nelle more dell'attivazione delle relative strutture del Servizio Sanitario regionale, utile supporto operativo.

In particolare lo schema di protocollo sperimentale di cui si propone l'approvazione con il presente provvedimento, regola i rapporti tra la Regione Puglia - Servizio di Protezione Civile e le Associazioni "Psicologi per i Popoli - Bari e Bat", con sede in Adelfia alla via Bari, n. 4 e "Società Italiana di Psicologia dell'emergenza-SIPEM, SOS Puglia", con sede in Corso Cavour n. 148, Bari.

In particolare il protocollo sperimentale biennale, funzionale esclusivamente a definire le modalità per supportare ed integrare in forma volontaria, nell'immediatezza degli eventuali

eventi calamitosi che potranno interessare il territorio della regione Puglia, l'attività emergenziale istituzionale già programmata nell'ambito del Servizio Sanitario regionale, si propone i seguenti obiettivi:

- a) la definizione di comuni protocolli operativi di interscambio di informazioni tra la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile e le Associazioni sottoscrittrici, finalizzati a rendere disponibile il supporto delle Associazioni stesse per i vari centri operativi degli Enti a vario titolo interessati dalle emergenze di cui alla L. 225/92 e s.m. e i;
- b) la definizione delle modalità operative di intervento delle Associazioni sottoscrittrici in caso di emergenze di cui alla legge n. 225/1992 e s.m.e i. attraverso l'impiego di risorse umane specializzate socie delle Associazioni, nonché attraverso il ricorso alla rete dei farmacisti associati;
- c) la definizione di programmi di attività formativa sul tema di Protezione Civile.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La copertura della spesa conseguente al presente provvedimento, pari a complessivi euro 20.000,00, quale eventuale riconoscimento alle Associazioni "Psicologi per i Popoli - Bari e Bat" e "Società Italiana di Psicologia dell'emergenza-SIPEM, SOS Puglia" dei soli rimborsi per le maggiori spese e consumi sostenute per le specifiche attività di supporto alla Regione, è assicurata dalla dotazione finanziaria del capitolo di spesa del bilancio vincolato 531057 residui di stanziamento 2009

La presente proposta di deliberazione è sottoposta all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k), della L.R. 4.2.1997, n.7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Opere Pubbliche e alla Protezione Civile;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Protezione Civile

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare lo schema di Protocollo di Intesa sperimentale biennale tra Regione Puglia - Servizio Protezione Civile e le Associazioni "Psicologi per i Popoli - Bari e Bate" "Società Italiana di Psicologia dell'emergenza- SIPEM, SOS Puglia", allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante;
- di dare mandato al Servizio Protezione Civile di adottare i conseguenti atti contabili;
- di delegare l'Ass. Fabiano AMATI a sottoscrivere il protocollo, il cui schema è approvato con il presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



**PROTOCOLLO DI INTESA
SPERIMENTALE**

Per la cooperazione in situazioni di emergenza
-Anno 2012 -

TRA
REGIONE PUGLIA
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
E

ASSOCIAZIONI
“PSICOLOGI PER I POPOLI – BARI E BAT”
“SOCIETÀ ITALIANA PSCICOLOGIA DELL’EMERGENZA – SIPEM –
SOS PUGLIA”

PROTOCOLLO DI INTESA SPERIMENTALE

L'anno 2012, il giorno _____ del mese di _____,

TRA

a) La Regione Puglia:

- Servizio di Protezione Civile (di seguito indicata come Regione Puglia) rappresentata da _____ in forza della Delibera di Giunta Regionale n. _____ del _____,

E

b) l'Associazione "Psicologi per i Popoli – Bari e Bat", rappresentata dal Presidente dott.ssa Rossella Colonna

c) l'Organizzazione "Società Italiana di Psicologia dell'emergenza- SIPEM, SOS Puglia" , rappresentata da _____

PREMESSO

- che con la Legge del 24 febbraio 1992, n° 225, così come modificata dalla legge 12 luglio 2012, n.100, è stato istituito il Servizio Nazionale della Protezione Civile, composto dalle Amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dagli Enti pubblici nazionali e territoriali e da ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale;
- che l'art. 6 della Legge n° 225 prevede che per l'attuazione delle attività di Protezione Civile le strutture nazionali e locali possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati;
- che l'art. 11 della Legge n° 225 prevede che le associazioni di volontariato sono "strutture operative" di Protezione Civile;
- che il Decreto Legge 7 settembre 2001, n° 343, convertito con modificazioni dalla Legge 9 novembre 2001, n° 401, ha individuato nel Dipartimento della Protezione Civile l'organo dello Stato preposto ai compiti di promozione e coordinamento delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni, degli Enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione pubblica e privata presente sul territorio nazionale, finalizzate alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi che determinino situazioni di grave rischio, salvo quanto previsto dal Decreto Legislativo n° 112 del 1998;

- che le attività di protezione civile, nella Regione Puglia, sono disciplinate principalmente dalle leggi regionali n°18/2000 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta attiva agli incendi" e n°39/1995 "modifiche e integrazioni alla legge regionale 14/1988, concernente - orgnaizzazione della funzione regionale di protezione civile"
- che la Regione ha attivato la Sala Operativa per il coordinamento degli interventi e delle attività in fase emergenziale;
- che la Regione ha avviato l'operatività del Centro Funzionale Regionale, struttura tecnico-scientifica di supporto alle attività del Servizio Protezione Civile;
- che sulla Gazzetta Ufficiale n. 126 del 12.5.2001 sono stati pubblicati i "Criteri di massima sugli interventi psicosociali da attuare nelle catastrofi";
- che con DPCM 13 giugno 2006 prevede la costituzione di equipe psicosociali per le emergenze – EPE, con la deinizione di piani operativi all'interno dell'organizzazione sanitaria delle maxi-emergenze e la costituzione di unità di crisi che in tempo reale possano organizzare e gestire gli aiuti psicologici e socio-sanitari mediante professionisti adeguatamente formati, con il supporto di associazioni che comprendano specialisti psicologi;
- che la Regione Puglia, con la deliberazione di Giunta regionale n. 2572 del 22.11.2011, così come integrata con la deliberazione di Giunta regionale n. 1483 del 24.07.2012, ha istituito l'Unità regionale di crisi da attivare in caso di calamità naturali o connesse all'attività umana

CONSIDERATO

- che le Associazioni "Psicologi per i Popoli – Bari e Bat", con sede in Adelfia alla via Bari, n. 4 e "Società Italiana di Psicologia dell'emergenza- SIPEM, SOS Puglia", con sede in Corso Cavour n. 148, Bari, entrambe facenti parte del gruppo di psicologia dell'emergenza costituito nell'ambito dell'Ordine degli Psicologi della regione Puglia, operano su base volontaria, nel supporto psicologico dei parenti delle vittime e dei cittadini direttamente colpiti da eventi critici emergenziali, oltreché nell'orientamento e sostegno degli operatori istituzionali e volontari di protezione civile;
- che si ritiene che la figura dello psicologo dell'emergenza sia da ritenersi indispensabile , soprattutto nelle prime fasi di eventi critici disastrosi, per il sostegno delle persone coinvolte anche a supporto, ove necessario, delle strutture del Servizio Sanitario Nazionale e in collaborazione oltreché a sostegno degli altri operatori istituzionali e volontari di protezione civile

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Il presente documento preliminare si pone come obiettivo quello di definire, pianificare, rendere omogenee e coordinare tutte le iniziative utili per gestire, nell'immediatezza degli eventi, il supporto della popolazione, sia per i singoli che per le comunità, interessata da eventuali eventi disastrosi sul territorio di competenza della Regione Puglia conseguenti a calamità naturali o connesse all'attività dell'uomo.

Il presente protocollo di intesa, sottoscritto tra la Regione Puglia - Servizio Protezione Civile e le Associazioni "Psicologi per i Popoli - Bari e Bat" e "Società Italiana di Psicologia dell'emergenza-SIPEM, SOS Puglia", viene partecipato alle strutture del competente Assessorato regionale alle politiche sanitarie e a tutte le istituzioni locali aventi competenza in materia di pianificazione e gestione delle emergenze (Prefetture, Province, 118, ecc.), per le dovute informazioni del caso; ciò in quanto eventi calamitosi o situazioni di emergenza di cui alla L.255/92 e s. m. e i. potrebbero produrre situazioni di criticità tali da richiedere il coinvolgimento coordinato di più enti e amministrazioni per il loro superamento.

Il territorio in cui dare attuazione al presente protocollo ricade esclusivamente nell'ambito delle aree e delle competenze della Regione Puglia .

Giova in questa premessa evidenziare che le attività sperimentali da porre in essere con l'ausilio delle Associazioni sottoscrittrici sono da considerarsi complementari e sussidiarie alle attività ordinarie ed emergenziali e che l'eventuale presenza nelle attività che si andranno a convenzionare con i successivi protocolli operativi non costituiscono titolo sostitutivo alle prescrizioni della L.r. 39/95.

PER QUANTO SOPRA IN PREMESSA

Articolo 1 - Finalità della collaborazione

La Regione Puglia e le Associazioni "Psicologi per i Popoli - Bari e Bat" e "Società Italiana di Psicologia dell'emergenza- SIPEM, SOS Puglia" assicurano con il presente **Protocollo di Intesa Sperimentale** intendono porre le basi per lo sviluppo dei reciproci rapporti di collaborazione , al fine di conseguire la massima efficienza ed efficacia operativa nell'ambito dei contesti emergenziali e nell'ambito della previsione prevenzione e gestione dei rischi naturali ed antropici, pregiudizievoli per la salvaguardia della popolazione.

Il presente protocollo è funzionale esclusivamente a definire le modalità per supportare ed integrare in forma volontaria, nell'immediatezza degli eventuali eventi calamitosi che potranno interessare il territorio della regione Puglia, l'attività emergenziale istituzionale già

programmata nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale.

In particolare, obiettivi specifici del presente protocollo sono:

- a) la definizione di comuni protocolli operativi di interscambio di informazioni tra la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile e le Associazioni sottoscrittrici, finalizzati a rendere disponibile il supporto delle Associazioni stesse tra i vari centri operativi degli Enti a vario titolo interessati dalle emergenze di cui alla L.225/92 e s.m. e i;
- b) la definizione delle modalità operative di intervento di soci delle Associazioni in caso di emergenze di cui alla legge n. 225/1992 e s.m.e i.;
- c) la definizione di programmi di attività formativa sul tema di Protezione Civile, con particolare riferimento al supporto psicologico, eventualmente rivolta alle Associazioni regionali di volontariato di protezione civile.

A tal fine, benchè la sperimentazione possa svilupparsi sul modello dei rischi contemplati dall'attuale normativa di Protezione Civile Nazionale, sono di seguito elencate ed individuate le aree di comune interesse che possono essere sviluppate, per la specifica componente del supporto psicologico alla popolazione, per i singoli o per le comunità, oltrechè agli operatori istituzionali e volontari di protezione civile:

- A)** Emergenze naturali ed antropiche che possano richiedere, nei termini di cui alla L.r. 18/2000, il coinvolgimento delle componenti territoriali del sistema regionale della Protezione Civile di tipo a), come definite dalla Legge 225/92 e s. m. e i, con la sperimentazione preliminarmente di azioni c.d. "per posti di comando";
- B)** Emergenze naturali ed antropiche che possano richiedere, nei termini di cui alla L.r. 18/2000, il coinvolgimento delle componenti territoriali del sistema regionale della Protezione Civile di tipo b) o, ove necessario di tipo c), come definite dalla Legge 225/92 e s.m. e i, con la sperimentazione preliminarmente di azioni c.d. "per posti di comando", oltrechè emergenze nazionali di altra natura che interessino il territorio della Regione Puglia e che richiedano l'utilizzo di mezzi o personale del Sistema Regionale di Protezione Civile (Servizio Protezione Civile - Associazioni di Volontariato ecc);
- C)** Attività di prevenzione:
 - Partecipazione o avvio di esercitazioni o sperimentazioni di tecniche d'intervento utili alla risoluzioni delle emergenza, comprese quelle che si svolgono in ambito Comunale e Provinciale.
 - Redazione e/o condivisioni di piani di emergenza, che interessano i Comuni e le Province della regione Puglia con lo studio e l'integrazione di quelli già presenti a livello locale.
 - Partecipazione attiva o istruttoria di apposite campagne formative ed informative sui temi di

competenza Psicologica.

Articolo 2 - Contributo delle parti

Nell'ottica di una proficua collaborazione e di un miglior coordinamento nelle fasi di preparazione nonché di gestione dell'emergenza le parti si rendono reciprocamente disponibili a concordare ogni iniziativa utile a tale scopo.

In particolare:

le Associazioni sottoscrittrici, con la stipula dei successivi protocolli operativi si rendono disponibili:

- a) ad assicurare, ove necessario, la presenza di un proprio incaricato nell'ambito del Centro Operativo di Protezione Civile della Regione Puglia per il coordinamento e la gestione dell'emergenza in occasione di criticità di carattere Sanitario ovvero alla apertura dell'Unità di Crisi regionale;
- b) a supportare la gestione delle eventuali singole emergenze, previa definizione delle relative modalità d'impiego, anche con la messa a disposizione della Protezione Civile Regionale di dati utili provenienti dalla propria rete di Associati rispetto agli scenari emergenziali;
- c) a collaborare con le componenti e le strutture territoriali del sistema regionale della Protezione Civile presenti sul territorio impegnate negli specifici interventi di carattere sanitario (ASL e ARES), in coordinamento con gli Organi di Governo Locale competenti (Prefetture -Sindaci), ai fini della stesura dei piani di emergenza e dei modelli d'intervento per la gestione delle emergenze in ambito Psicologico;
- d) a supportare le iniziative della protezione civile regionale in caso di eventi disastrosi, con la messa a disposizione di idonei mezzi d'intervento (automediche o mezzi per il trasporto dei farmaci) per una immediata e corretta risoluzione delle emergenze;
- e) a garantire, in caso di dichiarata emergenza di tipo a) e b), il flusso informativo relativo alle proprie competenze sul territorio regionale alla Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Puglia, nonché alle autorità direttamente impegnate nella gestione dell'emergenza (Prefetto/Sindaco di competenza);
- f) a garantire, in caso di emergenze di tipo c), la propria operatività nell'ambito del complessivo intervento assicurato dalle componenti di protezione civile regionale o nazionale;
- g) a collaborare, con il Servizio Protezione Civile nella definizione dei programmi di formazione delle strutture di protezione civile della P.A. e del volontariato, per l'inserimento di moduli riferiti alla psicologia dell'emergenza.

in relazione alle competenze, la Regione Puglia - Servizio Protezione Civile, con la stipula dei successivi protocolli operativi si rende disponibile:

- a) a definire, di intesa con le Associazioni, specifici modelli d'intervento per la gestione delle emergenze, con specifico riferimento agli aspetti relativi al supporto psicologico della popolazione colpita, rivolto a singoli o a comunità;
- b) ad assicurare alle Associazioni sottoscrittrici la messa a disposizione delle informazioni in proprio possesso riguardanti i piani di emergenza redatti a livello territoriale e le indicazioni in essi contenute con particolare riferimento a quelle necessarie in occasione di criticità che vedono coinvolte la popolazione;
- c) a rendere disponibili per le Associazioni sottoscrittrici dati e informazioni relativi ad eventi emergenziali (idraulico, idrogeologico, sismico, incendi ect.) che dovessero verificarsi in ambito regionale con apposito accesso riservato alla piattaforma info-tecnologica di riferimento;
- d) a promuovere presso le organizzazioni di volontariato di Protezione Civile, di cui alla l.r. 39/1995, lo sviluppo di specifiche sinergie con le Associazioni sottoscrittrici, finalizzate ad una migliore collaborazione in caso di emergenza, anche con la formula di utilizzo congiunto dei mezzi messi a disposizione, al fine di migliorare lo scambio del know-out negli interventi emergenziali;
- g) a mettere a disposizione delle Associazioni sottoscrittrici, in caso di necessità, una postazione per la gestione delle criticità\emergenze presso la Sala Operativa Regionale ovvero un posto di comando e controllo presso l'Unità di Crisi Regionale di cui alla D.G.R. 22 novembre 2011, n. 2572.

Articolo 3 - Attività formative e concorso in simulazioni di emergenze

Tra le attività da implementare con specifici documenti operativi, assumono rilievo i momenti formativi comuni tra Regione e le Associazioni sottoscrittrici, opportunamente coordinati da apposite figure individuate d'intesa - e secondo prerogative di ciascuna delle parti, per l'addestramento in materia di pianificazione della sicurezza e di gestione delle emergenze.

I momenti formativi da implementare potranno prevedere anche lo svolgimento di esercitazioni riguardanti la pianificazione e la gestione delle emergenze di Protezione Civile.

Articolo 4 - Oneri

Il presente protocollo, per l'intero periodo di validità, comporta una spesa massima complessiva a carico della Regione Puglia pari a non oltre a € 10.000,00 per ciascuna Associazione sottoscrittrice quale rimborso per le spese sostenute dai soci dell'Associazione in caso di intervento in attività di campo.

Le modalità di rimborso saranno definite nei successivi protocolli operativi di cui all'art. 1 lettera a).

Articolo 5 - Gruppo di Lavoro

La Regione Puglia il Servizio di Protezione Civile Regionale e le Associazioni sottoscrittrici concordano di istituire un apposito Gruppo di Lavoro, costituito da un rappresentante ciascuno, con il compito di definire:

- le modalità dello scambio informativo di dati strutturati per l'analisi dei rischi territoriali;
- i protocolli operativi con la descrizione dei modelli di intervento per i diversi rischi individuati con le attribuzioni operative e di coordinamento;
- le procedure per l'eventuale stipula di accordi e collaborazioni tra le Associazioni sottoscrittrici e le Organizzazioni di Volontariato di cui alla l.r. 39/1995;
- il programma delle attività formative, con l'individuazione dei relativi costi;
- le proposte di eventuali iniziative utili e necessarie per attuare con tempestività ed efficacia il presente Protocollo.

Nel corso delle attività il Gruppo di lavoro potrà fruire dell'apporto specialistico delle rispettive strutture.

Le parti si impegnano entro 5 giorni dalla stipula del presente atto a comunicare nominativi dei rappresentanti che costituiranno il gruppo di lavoro che dovrà avviare l'attività entro i successivi 7 giorni.

Art. 6 - Sviluppi e Divulgazione

Al fine di divulgare il contenuto del presente protocollo di intesa e dei successivi protocolli operativi, la Regione Puglia, congiuntamente alle Associazioni sottoscrittrici, può attivare la presentazione degli obiettivi del presente protocollo e dei successivi risultati, con il coinvolgimento delle figure istituzionali interessate presenti sul territorio.

Articolo 10 - Durata

Il presente protocollo di intesa ha una **durata di 24 mesi** e le parti una volta verificata l'efficacia dell'intesa, con la definizione dei protocolli operativi programmati, potranno procedere alla stesura di un

documento definitivo che possa anche sviluppare ulteriori obiettivi da conseguire nell'anno successivo.

Le parti potranno in pieno accordo decidere di modificare in qualunque momento e per tutta la durata i contenuti del presente protocollo.

Per ogni aspetto relativo all'interpretazione e all'esecuzione del presente protocollo di intesa sperimentale i rapporti saranno tenuti tra il Dirigente del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia e il Presidente (o suo delegato) di ciascuna delle due Associazioni sottoscrittrici.

Letto, approvato e sottoscritto.

Bari, li _____

“Psicologi per i Popoli – Bari e Bat”

Regione Puglia

“Società Italiana di Psicologia dell'emergenza

- SIPEM, SOS Puglia”

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3060

Corpi idrici superficiali. Presa d'atto relazione finale annualità 2010-2011. del "Servizio di monitoraggio dei corpi idrici superficiali" (P.O. FESR 2007/2013 - Asse II Linea di Intervento 2.1. - Azione 2.1.4.). Approvazione giudizio di qualità ambientale e classificazione di rischio.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Regolamentazione e confermata dal Dirigente del Servizio Regionale Tutela delle Acque, riferisce quanto segue.

Premesso:

- che la Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, recepita con D.Lgs. n. 152/2006, con l'intesa di istituire un'azione comune per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee, ha stabilito obiettivi di qualità ambientale per il cui raggiungimento è fondamentale la pianificazione basata su macro-fasi: caratterizzazione dei corpi idrici, identificazione dello stato di qualità dei corpi idrici, individuazione degli obiettivi di qualità e delle misure atte a far conseguire ai corpi idrici gli obiettivi preventivati;
- che il D.Lgs.152/06 dispone che le Regioni perseguano i suddetti obiettivi di qualità entro orizzonti temporali ben precisi (2015) e sancisce il ruolo fondamentale del monitoraggio quale strumento guida per la definizione delle condizioni di riferimento dei corpi idrici superficiali;
- che, ai sensi del D.M. 260/2010, recante "Criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali", la programmazione del monitoraggio dei corpi idrici superficiali avviene per cicli sessennali e si articola, sostanzialmente, in monitoraggio di sorveglianza e monitoraggio operativo, in base alla valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati. In particolare:
 - Il monitoraggio di sorveglianza viene definito per i corpi idrici non a rischio e, nelle more della classificazione, per quelli probabilmente

a rischio, con il principale obiettivo di validare gli impatti imputabili alle pressioni puntuali e diffuse, di calibrare i successivi piani di monitoraggio e soprattutto di permettere la classificazione dei Corpi Idrici Superficiali in accordo a quanto previsto dalle norme più recenti sull'argomento. Lo stesso deve avere durata di almeno 1 anno per ogni ciclo di monitoraggio (6 anni).

- Il monitoraggio operativo, viene definito per i corpi idrici a rischio di non soddisfare gli obiettivi ambientali previsti dal D.Lgs. 152/2006;

Considerato:

- che, relativamente alle acque superficiali, a recepimento del dettato comunitario e del D.Lgs. 152/2006 e suoi decreti attuativi e di modifica, la Regione Puglia ha provveduto a:
 - elaborare, ai sensi dei D.M. 131/2008 e D. MATTM 17 luglio 2009, il documento "Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia: tipizzazione, identificazione e classificazione", sviluppato in due parti (approvate dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 2564 del 22.12.2009 e D.G.R. n. 774 del 23.03.2010) ed aggiornato con D.G.R. n. 2844 del 20/12/2010;
 - definire, in base alla nuova caratterizzazione e alla prima classificazione di rischio, un Piano di Monitoraggio qualitativo e quantitativo dei Corpi Idrici Superficiali conforme al D.MATTM. 56/2009, articolato in monitoraggio di sorveglianza (approvato con D.G.R. n. 1640 del 12/07/2010) e monitoraggio operativo (approvato con D.G.R. n. 1255 del 19/06/2012), la cui realizzazione è stata affidata all'ARPA Puglia, all'interno dell'azione 2.1.4 del P.O. FESR 2007/2013;
- che le attività relative al monitoraggio di sorveglianza, previsto per la prima annualità, decorrenti da settembre 2010 e da completarsi entro dicembre 2011, sono state poi prorogate al 31 marzo 2012, con Determinazione Dirigenziale del Servizio Tutela delle Acque n. 6 del 18/01/2012;
- che a conclusione delle attività del "Monitoraggio di Sorveglianza", ARPA Puglia, con nota prot. n. 22727 del 27/04/2012, ha trasmesso la

“Relazione Finale della prima annualità- Monitoraggio di Sorveglianza” relativa al periodo settembre 2010/settembre 2011, riservandosi di trasmettere il report della ulteriore attività di monitoraggio svolta fino al 31/03/2012 subordinatamente alla avvenuta validazione;

- che la relazione finale della prima annualità contiene un report sulle attività sviluppate coerentemente al piano di monitoraggio approvato, nonché l’elaborazione dei risultati del monitoraggio finalizzata alla valutazione dello stato di qualità ambientale (ecologico e chimico) per ciascuno dei corpi idrici superficiali e della conformità per le acque a specifica destinazione;

Rilevato:

- che, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e suoi decreti attuativi, a conclusione del monitoraggio di sorveglianza condotto sui corpi idrici superficiali, sulla base delle informazioni acquisite e dello stato di qualità emerso, la Regione deve rivedere la prima identificazione di rischio, elaborata all’atto della “caratterizzazione”, soprattutto al fine di attribuire la classe definitiva ai corpi idrici classificati come “probabilmente a rischio”;
- che al riguardo, preliminarmente alla redazione del progetto di monitoraggio operativo, l’Arpa Puglia ha proposto i giudizi di qualità ambientale dei singoli corpi idrici, elaborati in conformità alla normativa vigente (D.M. 260/2010) e cioè attribuendo la classificazione dello stato ecologico del corpo idrico “in base al più basso dei valori riscontrati durante il monitoraggio biologico e fisico-chimico”, pur facendo rilevare che l’utilizzo delle metodiche ex D.M. 260/2010 (le quali sono attualmente in fase di revisione presso il MATTM) potrebbe influire sulla classificazione dei corpi idrici comportando una attribuzione di giudizio di stato ecologico non corrispondente alla realtà ambientale regionale;
- che dai giudizi di qualità ambientale proposti risulta che l’87% dei corpi idrici superficiali pugliesi - n. 83 sui 95 totali - non raggiunge lo stato di qualità “buono” di cui alla Direttiva 2000/60/CE, come dettagliatamente riportato nelle tabelle A), B), C) e D) di cui all’Allegato 1 “Corpi idrici superficiali - Monitoraggio di Sorveglianza 2010/2011 - Giudizio di qualità e classe di rischio” che costituisce parte integrante del presente atto;

- che, conseguentemente, in osservanza dell’allegato 3, sezione C del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., è possibile definire l’elenco dei corpi idrici “a rischio” e “non a rischio” di raggiungere gli obiettivi ambientali fissati dal D.Lgs. 152/06 e dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia entro il 2015, così come riportato nelle tabelle A), B), C) e D) di cui all’Allegato 1, dalle quali emerge che sono “a rischio” di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale i seguenti corpi idrici:

- n. 37 corsi d’acqua su 38 totali;
- n. 3 laghi/invasi su 6 totali;
- n. 12 acque di transizione su 12 totali;
- n. 31 acque marino-costiere su 39 totali.

Atteso:

- che, a completamento delle attività svolte e in itinere per i corpi idrici superficiali, la Regione è chiamata a integrare il processo di caratterizzazione delle acque superficiali, mediante l’identificazione e la designazione dei corpi idrici fortemente modificati e dei corpi idrici artificiali (di cui all’art.4.3 della Direttiva 2000/60/CE e all’art. 77 - comma 5 - del D.Lgs. 152/2006) nonché ad implementare il programma di monitoraggio mediante definizione della rete nucleo e identificazione dei siti di riferimento (di cui agli allegati 1 e 3 della parte terza del D.Lgs. 152/2006 e smi);
- che, contestualmente ai suddetti adempimenti, anche in base alle risultanze della prima fase di monitoraggio e ai nuovi dati sullo stato qualitativo della risorsa, come sopra riportati, la Regione ha l’opportunità di attuare:
 - la revisione della caratterizzazione e della classificazione dei corpi idrici superficiali, in conformità al D.M. 260/2010;
 - la fissazione di obiettivi di qualità ambientale meno rigorosi per i corpi idrici artificiali o fortemente modificati, ai sensi dell’art. 77, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
 - la ridefinizione delle reti di monitoraggio, di cui alle D.G.R. n. 1640/2010 e n. 1255/2012, in coerenza con il D.M. 260/2010;
- che per dar corso a tali attività integrative il Servizio Tutela delle Acque coordinerà il gruppo di lavoro già istituito (con atto dirigenziale n. 10 del 3/12/2009) per la caratterizzazione dei corpi

idrici superficiali, previo aggiornamento dello stesso;

Ritenuto necessario sottoporre alle determinazioni della Giunta Regionale gli esiti del monitoraggio dei corpi idrici superficiali - registrati da settembre 2010 a dicembre 2011 - risultanti dalla "Relazione Finale della prima annualità del Monitoraggio di Sorveglianza (da settembre 2010 a settembre 2011)", nonché i conseguenti giudizi di qualità e le classi di rischio dei singoli corpi idrici superficiali;

Tutto ciò premesso si sottopone alle considerazioni della Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP. e Protezione Civile che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio "Tutela delle Acque" anche in qualità di Responsabile della Linea d'Intervento 2.1 del PO FESR 2007-2013 che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. DI PRENDERE ATTO di tutto quanto espresso in premessa ed in particolare:
 - a) della "Relazione Finale della prima annualità - Monitoraggio di Sorveglianza" afferente al periodo settembre 2010/settembre 2011, prodotta dall'ARPA Puglia e depositata agli atti del Servizio "Tutela delle Acque";
 - b) degli esiti del monitoraggio dei corpi idrici superficiali e dei conseguenti giudizi di qualità e classi di rischio dei corpi idrici superficiali, come riportati nelle tabelle A), B), C) e D) di cui all'Allegato 1 "Corpi idrici superficiali - Monitoraggio di Sorveglianza 2010/2011 - Giudizio di Qualità e Classe di Rischio" che costituisce parte integrante del presente atto;
 - c) della necessità di provvedere a definire la rete nucleo, individuare i siti di riferimento, identificare e designare i corpi idrici fortemente modificati e i corpi idrici artificiali e dell'opportunità di attuare, contestualmente, la revisione della caratterizzazione e della classificazione dei corpi idrici superficiali, la fissazione di obiettivi di qualità ambientale meno rigorosi per i corpi idrici artificiali o fortemente modificati e la ridefinizione delle reti di monitoraggio, in conformità al D. Lgs. 152/2006 e ai suoi decreti attuativi e di modifica;

2. DI APPROVARE i giudizi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali, come proposti da Arpa Puglia all'esito del monitoraggio di indagine 2010/2011, e la conseguente classificazione di rischio, correlata agli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Tutela delle Acque entro il 2015, entrambi riportati per singolo corpo idrico nelle tabelle A), B), C) e D) di cui all'Allegato 1 "Corpi idrici superficiali - Monitoraggio di Sorveglianza 2010/2011 - Giudizio di qualità e classe di rischio" che costituisce parte integrante del presente atto;

3. DI DARE ATTO che, per dar corso alle attività integrative di cui al punto 1.c), il Servizio Tutela delle Acque coordinerà il gruppo di

lavoro già istituito (con atto dirigenziale n. 10 del 3/12/2009) per la caratterizzazione dei corpi idrici superficiali, previo aggiornamento dello stesso;

4. DI DISPORRE, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della

Regione Puglia e sul sito internet regionale, nella sezione dedicata al Servizio Tutela delle Acque, accessibile dal sito “www.regione.puglia.it”.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO 1

**CORPI IDRICI SUPERFICIALI – MONITORAGGIO DI SORVEGLIANZA 2010/2011
GIUDIZIO DI QUALITÀ E CLASSE DI RISCHIO**

TABELLA A - CORSI D'ACQUA/FIUMI			
Corpo Idrico	Codice Completo	Giudizio di Qualità	Classe di rischio
Saccione_12	ITF-I022-12SS3T.1	Scarso	a rischio
Foce_Saccione	ITF-I022-12SS3T.2	Scarso	a rischio
Fortore_18	ITF-I015-12SS4T.2	Sufficiente	a rischio
Fortore_12	ITF-I015-12SS4T.1	Scarso	a rischio
Candelaro_12	ITF-R16-08412IN7F	Scarso	a rischio
Candelaro_16	ITF-R16-08416IN7F	Scarso	a rischio
Candelaro sorg.confl. Triolo_17	ITF-R16-08417IN7T.1	Cattivo	a rischio
Candelaro confl. Triolo confl. Salsola_17	ITF-R16-08417IN7T.2	Scarso	a rischio
Candelaro confl. Salsola confl. Celone_17	ITF-R16-08417IN7T.3	Cattivo	a rischio
Candelaro confl. Celone - foce	ITF-R16-08417IN7T.4	Scarso	a rischio
Candelaro-Canale della Contessa	ITF-R16-08417IN7T.6	Cattivo	a rischio
Foce Candelaro	ITF-R16-08417IN7T.5	Scarso	a rischio
Torrente Triolo_16	ITF-R16-084-0316IN7T	Cattivo	a rischio
Salsola ramo nord	ITF-R16-084-0216IN7T.1	Scarso	a rischio
Salsola ramo sud	ITF-R16-084-0216IN7T.2	Scarso	a rischio
Salsola confl. Candelaro	ITF-R16-084-0216IN7T.3	Scarso	a rischio
Fiume Celone_16	ITF-R16-084-0116EF7F	Cattivo	a rischio
Fiume Celone_18	ITF-R16-084-0118EF7T	Sufficiente	a rischio
Cervaro_18	ITF-R16-08518IN7F	Sufficiente	a rischio
Cervaro_16_1	ITF-R16-08516IN7T.1	Sufficiente	a rischio
Cervaro_16_2	ITF-R16-08516IN7T.2	Cattivo	a rischio
Cervaro_foce	ITF-R16-08516IN7T.3	Scarso	a rischio
Carapelle_18	ITF-R16-08618IN7F	Sufficiente	a rischio
Carapelle_18_Carapellotto	ITF-R16-08616IN7T.1	Sufficiente	a rischio
confl. Carapellotto - foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.2	Scarso	a rischio
Foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.3	Elevato	non a rischio
Ofanto_16 confl. Locone	ITF-I020-R16-08816IN7T.1	Cattivo	a rischio
confl. Locone - confl. Foce ofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.2	Scarso	a rischio
Foce Ofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.3	Cattivo	a rischio
Torrente Locone_16	ITF-I020-R16-088-0116IN7T	Scarso	a rischio
Fiume Bradano_16	ITF-I01216IN7F	Cattivo	a rischio
Torrente Asso_17	ITF-R16-18217EF7T	Cattivo	a rischio
Fiume Grande_17	ITF-R16-15017EF7T	Scarso	a rischio
Canale Reale_17	ITF-R16-14417EF7T	Cattivo	a rischio
Tara_17	ITF-R16-19317SR6T	Scarso	a rischio
Lenne_16	ITF-R16-19516EF7T	Scarso	a rischio
Lato_16	ITF-R16-19616EF7T	Scarso	a rischio
Galaso_16	ITF-R16-19716EF7T	Scarso	a rischio

TABELLA B - LAGHI/INVASI			
Corpo Idrico	Codice Completo	Giudizio Di Qualità	Classe di rischio
Occhito (Fortore)	ITI-I015-R16-01ME-4	Buono	non a rischio
Torre Bianca/Capaccio (Celone)	ITI-R16-084-01ME-2	Buono	non a rischio
Marana Capacciotti	ITI-I020-R16-01ME-4	Buono	non a rischio
Locone (Monte Melillo)	ITI-I020-R16-02ME-4	Sufficiente	a rischio
Serra del Corvo (Basentello)	ITI-I012-R16-03ME-2	Sufficiente	a rischio
Cillarese	ITI-R16-148-01ME-1	Sufficiente	a rischio

TABELLA C - ACQUE DI TRANSIZIONE			
Corpo Idrico	Codice Completo	Giudizio di Qualità	Classe di rischio
Laguna di Lesina – da sponda occidentale a località La Punta	ITR16-004AT08_1	Scarso	a rischio
Laguna di Lesina – da La Punta a Fiume Lauro/Foce Schiapparo	ITR16-007AT08_2	Sufficiente	a rischio
Laguna di Lesina – da Fiume Lauro/Foce Schiapparo a sponda orientale	ITR16-014AT08_3	Sufficiente	a rischio
Lago di Varano	ITR16-018AT08_4	Sufficiente	a rischio
Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	ITR16-087AT10_1	Cattivo	a rischio
Torre Guaceto	ITR16-143AT02_1	Cattivo	a rischio
Punta della Contessa	ITR16-151AT05_1	Cattivo	a rischio
Cesine	ITR16-162AT02_2	Cattivo	a rischio
Alimini Grande	ITR16-185AT03_1	Scarso	a rischio
Baia di Porto Cesareo	ITR16-183AT04_1	Sufficiente	a rischio
Mar Piccolo - Primo Seno	ITR16-191AT09_1	Scarso	a rischio
Mar Piccolo - Secondo Seno	ITR16-191AT09_2	Sufficiente	a rischio

TABELLA D - ACQUE MARINO-COSTIERE

Corpo Idrico	Codice Completo	Giudizio di Qualità	Classe di rischio
Isole Tremiti	ITI022-R16-227ACA3.s3_1	Sufficiente	a rischio
Chieuti-Foce Fortore	ITI015-R16-226ACB3.s1_1	Buono	non a rischio
Foce Fortore-Foce Schiapparo	ITR16-001ACE3.s1.2_1	Buono	non a rischio
Foce Schiapparo-Foce Capoiale	ITR16-014ACA3.s1_1	Sufficiente	a rischio
Foce Capoiale-Foce Varano	ITR16-024ACE3.s1.2_2	Sufficiente	a rischio
Foce Varano-Peschici	ITR16-027ACE3.s1.2_3	Sufficiente	a rischio
Peschici-Vieste	ITR16-042ACA3.s1_2	Sufficiente	a rischio
Vieste-Mattinata	ITR16-054ACA3.s1_3	Sufficiente	a rischio
Mattinata-Manfredonia	ITR16-081ACA3.s1_4	Sufficiente	a rischio
Manfredonia-Torrente Cervaro	ITR16-084ACE2.s1_1	Sufficiente	a rischio
Torrente Cervaro-Foce Carapelle	ITR16-087ACE2.s1_2	Sufficiente	a rischio
Foce Carapelle-Foce Aloisa	ITR16-087ACE2.s1_3	Sufficiente	a rischio
Foce Aloisa-Margherita di Savoia	ITR16-087ACE2.s1_4	Sufficiente	a rischio
Margherita di Savoia-Barletta	ITI020-R16-088ACE2.s1_5	Sufficiente	a rischio
Barletta-Bisceglie	ITR16-090ACB2.s3_1	Sufficiente	a rischio
Bisceglie-Molfetta	ITR16-097ACB2.s3_2	Sufficiente	a rischio
Molfetta-Bari	ITR16-101ACB3.s3_1	Scarso	a rischio
Bari-S. Vito (Polignano)	ITR16-108ACB3.s3_2	Scarso	a rischio
S. Vito (Polignano)-Monopoli	ITR16-118ACB3.s3_3	Sufficiente	a rischio
Monopoli-Torre Canne	ITR16-125ACB3.s3_4	Sufficiente	a rischio
Torre Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto	ITR16-133ACB3.s3_5	Sufficiente	a rischio
Area Marina Protetta Torre Guaceto	ITR16-143ACB3.s3_6	Sufficiente	a rischio
Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi	ITR16-147ACB3.s3_7	Sufficiente	a rischio
Brindisi-Cerano	ITR16-151ACB3.s3_8	Buono	non a rischio
Cerano-Le Cesine	ITR16-160ACB3.s3_9	Sufficiente	a rischio
Le Cesine-Alimini	ITR16-164ACB3.s3_10	Sufficiente	a rischio
Alimini-Otranto	ITR16-165ACB3.s3_11	Sufficiente	a rischio
Otranto-S. Maria di Leuca	ITR16-201ACA3.s3_2	Buono	non a rischio
S. Maria di Leuca-Torre S. Gregorio	ITR16-176ACB3.s3_12	Buono	non a rischio
Torre S. Gregorio-Ugento	ITR16-177ACE3.s1.1_1	Buono	non a rischio
Ugento-Limite sud AMP Porto Cesareo	ITR16-182ACB3.s3_13	Buono	non a rischio
Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	ITR16-184ACB3.s3_14	Buono	non a rischio
Torre Columena-Torre dell'Ovo	ITR16-185ACF3.s3.1_1	Sufficiente	a rischio
Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	ITR16-187ACB3.s3_15	Sufficiente	a rischio
Capo S. Vito-Punta Rondinella	ITR16-188ACB3.s3_16	Sufficiente	a rischio
Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	ITR16-193ACF3.s3.2_1	Sufficiente	a rischio
Foce Fiume Tara-Chiatona	ITR16-194ACF3.s3.2_2	Sufficiente	a rischio
Chiatona-Foce Lato	ITR16-195ACE3.s1.1_2	Sufficiente	a rischio
Foce Lato-Bradano	ITR16-196ACE3.s1.1_3	Sufficiente	a rischio

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3061

Acque destinate alla vita dei molluschi. Conformità anni 2010 e 2011. Autorizzazione alla deroga.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, Dott. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore, confermata dal Dirigente dell'Ufficio "Programmazione e Regolamentazione" e dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, riferisce quanto segue:

Com'è noto, con D.lgs n.152/06, parte terza TITOLO II, sono stati individuati gli obiettivi minimi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi e gli obiettivi di qualità per specifica destinazione, da garantirsi su tutto il territorio nazionale al fine della tutela e del risanamento delle acque superficiali e sotterranee.

L'obiettivo di qualità ambientale è definito in funzione della capacità dei corpi idrici di mantenere i processi naturali di autodepurazione e di supportare comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

L'obiettivo di qualità per specifica destinazione individua lo stato dei corpi idrici idoneo ad una particolare utilizzazione da parte dell'uomo, alla vita dei pesci e dei molluschi.

Propedeutico al raggiungimento o al mantenimento degli obiettivi di qualità succitati risulta essere la conoscenza dello stato di qualità dei corpi idrici che si realizza tramite programmi di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei, adottati dalle Regioni in conformità alle indicazioni di cui all'All.1 al D.lgs 152/06, integrati con quelli per specifica destinazione funzionale, stabiliti in conformità all'All.2 al medesimo D.lgs.

Le risultanze di tali attività, in ossequio a quanto disposto all'art. 120 del d.lgs 152/06, comma 2, sono trasmesse all'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) per il successivo inoltro attraverso il Sistema Informativo Nazionale per la tutela delle Acque Italiane (SINTAI)- Nodo Nazionale WISE alla Commissione Europea.

Sono acque a specifica destinazione funzionale ai sensi dell'art. 79, comma 1, del D.lgs 152/06:

- le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile;
- le acque destinate alla balneazione;
- le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci,
- le acque destinate alla vita dei molluschi.

In particolare, la materia che riguarda le acque idonee alla vita dei molluschi è disciplinata dagli artt. 87, 88 e 89 del medesimo D.Lgs 152/06.

Infatti all'art. 87 è previsto che le regioni, d'intesa con il Ministero delle politiche agricole e forestali, designano, nell'ambito delle acque marine costiere e salmastre che sono sede di banchi e di popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi, quelle richiedenti protezione e miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo degli stessi e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura direttamente commestibili per l'uomo.

Inoltre a norma dell'art.88 circa l'accertamento della qualità delle acque idonee alla vita dei molluschi le acque designate ai sensi dell'articolo 87 devono rispondere ai requisiti di qualità di cui alla Tabella 1/C dell'Allegato 2 alla parte terza del D.Lgs n.152/06. In caso contrario, le regioni stabiliscono programmi per ridurre l'inquinamento.

Se da un campionamento risulta che uno o più valori dei parametri di cui alla Tabella 1/C dell'Allegato 2 alla parte terza del decreto di cui trattasi non sono rispettati, le autorità competenti al controllo accertano se l'inosservanza sia dovuta a fenomeni naturali, a causa fortuita o ad altri fattori di inquinamento.

A norma dell'art. 89 le Regioni possono derogare ai requisiti di cui alla Tabella 1/C dell'Allegato 2 alla parte terza del D.Lgs n.152/06 in caso di condizioni meteorologiche o geomorfologiche eccezionali.

La Regione Puglia, in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs 131/92-art.3 (accertamenti di conformità), ha proceduto con D.G.R. n.785 del 24/06/1999 alla ridesignazione delle acque superficiali destinate alla vita dei molluschi, individuando allo scopo 10 zone aree, classificate in:

- Zona A: Area idonea alla vita dei molluschi che necessita di particolari azioni di tutela a salvaguardia dello stato ecologico;
 - Zona B: Area idonea alla vita dei molluschi per la quale, dall'analisi di parametri microbiologici, è emersa la necessità di intraprendere azioni di miglioramento per consentire la vita, lo sviluppo e la buona qualità dei molluschi medesimi;
- indicate nelle cartografie allegata alla D.G.R. medesima.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto dalla vigente normativa in campo ambientale (D.M. 56/2009 e 260/2010) ha incluso le attività di controllo relative alle acque destinate alla vita dei molluschi nell'ambito del più vasto piano di monitoraggio dei corpi idrici superficiali, di cui costituiscono parte integrante.

L'ARPA Puglia, Ente individuato quale soggetto realizzatore del servizio di monitoraggio dei corpi idrici superficiali (come da D.G.R. n. 1640 del 12.07.2010), in esito al monitoraggio dei corpi idrici della Puglia relativamente alle annualità 2010 e 2011, con nota prot. n. 61414 del 15.11.2012, ha fatto tenere un documento in cui sono presenti:

- A) Elenco dei 16 punti-stazione, allocati in differenti corpi idrici superficiali così come individuati con D.G.R. n.774 del 23.03.2010 finalizzati al monitoraggio dei siti designati alla vita dei molluschi (D.G.R. n.785 del 24/06/1999). La numerosità e l'allocatione delle stazioni di prelievo è stata stabilita nell'ambito del piano di Monitoraggio dei corpi Idrici della Regione Puglia approvato dalla D.G.R. n. 1640 del 12.07.2010.

Num. Carta	Sito Designato - DGR 785/99	Corpo Idrico Superficiale	Codice Stazione
1	Tratto costiero Fiume Saccione - Vieste	Chieuti-Foce Fortore	VM_MF01
2	Tratto costiero Fiume Saccione - Vieste	Foce Schiapparo-Foce Capoiale	VM_CA01
	Laguna di varano	Lago di Varano	VM_VI01
3	Tratto costiero Manfredonia – Zapponeta. Impianto di produzione	Mattinata-Manfredonia	VM_MN01
		Manfredonia-Torrente Cervaro	VM_IM01
4	Tratto costiero Foce Aloisa (FG) - Barletta (BAT)	Foce Aloisa-Margherita di Savoia	VM_SA01
5	Impianto di produzione - Area di stabulazione (Mattinata - Trani - S. Spirito)	Vieste-Mattinata	VM_MA01
		Barletta-Bisceglie	VM_TA01
		Molfetta-Bari	VM_SS01
6	Fasano: Impianto di produzione - Area di stabulazione in località Savelletri	Monopoli-Torre Canne	VM_SV01
7	Tricase: Impianto di produzione - Area di stabulazione	Otranto-S. Maria di Leuca	VM_CS01
8	Torre S. Isidoro: Impianti di produzione – Aree stabulazione	Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	VM_SI01
9	Golfo di Taranto: Mar Piccolo, Mar Grande	Capo S. Vito-Punta Rondinella	VM_GT01
		Mar Piccolo - Primo Seno	VM_PG01
		Mar Piccolo - Secondo Seno	VM_PS01
			VM_PB01

B1) Proposta di conformità su tutti i siti oggetto dell'indagine per quanto attiene l'anno 2010, come di seguito riportato:

Annualità 2010			
Sito Designato - DGR 785/99	Corpo Idrico Superficiale	Codice Stazione	Giudizio di conformità
Tratto costiero Fiume Saccione - Vieste	Chieuti-Foce Fortore	VM_MF01	C
Tratto costiero Fiume Saccione - Vieste	Foce Schiapparo-Foce Capoiale	VM_CA01	C
Laguna di varano	Lago di Varano	VM_VI01	C
Tratto costiero Manfredonia - Zapponeta Impianto di produzione	Mattinata-Manfredonia	VM_MN01	C
	Manfredonia-Torrente Cervaro	VM_IM01	C
Tratto costiero Foce Aloisa (FG) - Barletta (BAT)	Foce Aloisa-Margherita di Savoia	VM_SA01	C
Impianto di produzione - Area di stabulazione (Mattinata - Trani - S. Spirito)	Vieste-Mattinata	VM_MA01	C
	Barletta-Bisceglie	VM_TA01	C
	Molfetta-Bari	VM_SS01	
Fasano: Impianto di produzione - Area di stabulazione in località Savelletri	Monopoli-Torre Canne	VM_SV01	C
Tricase: Impianto di produzione - Area di stabulazione	Otranto-S. Maria di Leuca	VM_CS01	C
Torre S. Isidoro: Impianti di produzione – Aree stabulazione	Limite sud AMP Porto Cesareo- Torre Colimena	VM_SI01	C
Golfo di Taranto: Mar Piccolo, Mar Grande	Capo S. Vito-Punta Rondinella	VM_GT01	C
	Mar Piccolo - Primo Seno	VM_PG01	C
	Mar Piccolo - Secondo Seno	VM_PS01	C
		VM_PB01	C

Legenda :

C: conforme

B2) Proposta di conformità sui siti oggetto dell'indagine e proposta motivata di conformità, limitatamente ad alcuni punti stazione, subordinata alla deroga al parametro indicato (salinità), in attuazione dell'art. 89 del D.lgs 152/06, per

l'annualità 2011, come di seguito riportato.

Tuttavia, è da precisare che i valori riscontrati per i parametri di cui è fatta proposta di deroga sono al di sotto del valore "imperativo" (unico valido per il giudizio definitivo di conformità).

Sito Designato - DGR 785/99	Corpo Idrico Superficiale	Codice Stazione	Giudizio di conformità	C* parametri in deroga per condizioni meteorologiche eccezionali
Tratto costiero Fiume Saccione - Vieste	Chieuti-Foce Fortore	VM_MF01	C	
Tratto costiero Fiume Saccione - Vieste	Foce Schiapparo-Foce Capoiale	VM_CA01	C	
Laguna di varano	Lago di Varano	VM_VI01	C	
Tratto costiero Manfredonia - Zapponeta Impianto di produzione	Mattinata-Manfredonia	VM_MN01	C	
	Manfredonia-Torrente Cervaro	VM_IM01	C	
Tratto costiero Foce Aloisa (FG) - Barletta (BAT)	Foce Aloisa-Margherita di Savoia	VM_SA01	C	
Impianto di produzione - Area di stabulazione (Mattinata - Trani - S. Spirito)	Vieste-Mattinata	VM_MA01	C	
	Barletta-Bisceglie	VM_TA01	C	
	Molfetta-Bari	VM_SS01		
Fasano: Impianto di produzione - Area di stabulazione in località Savelletri	Monopoli-Torre Canne	VM_SV01	C*	salinità
Tricase: Impianto di produzione - Area di stabulazione	Otranto-S. Maria di Leuca	VM_CS01	C*	salinità
Torre S. Isidoro: Impianti di produzione - Aree stabulazione	Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	VM_SI01	C*	salinità
Golfo di Taranto: Mar Piccolo, Mar Grande	Capo S. Vito-Punta Rondinella	VM_GT01	C*	salinità
	Mar Piccolo - Primo Seno	VM_PG01	C	
	Mar Piccolo - Secondo Seno	VM_PS01	C	
		VM_PB01	C	

Legenda :**C:** conforme

C) Esiti analitici dei controlli condotti dall'ARPA Puglia sulle acque destinate alla vita dei molluschi, secondo i criteri e le metodologie di cui alla sezione C All.2 - D.Lgs 152/06, annualità 2010 e 2011, depositati agli atti del Servizio Tutela delle Acque.

L'ARPA Puglia nel documento medesimo specifica che, oltre al monitoraggio dei parametri imposti dalla Tab. 1/C (All.2 alla parte III del D.Lgs 152/2006) l'eventuale contaminazione delle acque destinate alla vita dei molluschi da parte di microrganismi inorganici ed organici è stata anche indagata attraverso l'analisi di alcuni campioni di "biota", raccolti nelle acque destinate a tale specifico uso. Per i punti-stazione indagati i risultati analitici relativi alla matrice "biota" non hanno determinato per le annualità 2010 e 2011 casi che pregiudicassero il giudizio di conformità rispetto agli standard di qualità. Comunque durante l'annualità 2010 sporadici superamenti della carica microbiologica,

rispetto alla Tab. 1/C - all.2 alla parte III del D.Lgs 152/06 sono stati rilevati in alcuni campioni di molluschi (nella polpa degli stessi) relativamente ai corpi idrici Barletta- Bisceglie (VM_TA01), Capo S.vito-punta Rondinella (VM_GT01, località Tarantola), mar piccolo- I seno (VM_PG01, Località Galeso), Mar Piccolo-II Seno (VM_PS01, località Cimini) e Mar piccolo-II Seno (VM_Pb01, Località Battentieri), mentre nel 2011 si sono evidenziati superamenti (sempre nella polpa dei molluschi) nei Sulla scorta di quanto specificato l'Arpa Puglia rimarca che alcune tra le acque regionali destinate alla vita dei molluschi possono presentare un livello di rischio potenziale più alto, in particolare le aree antistanti o influenzate dalle foci di corsi d'acqua e gli ambienti parzialmente confinati come il Mar Piccolo di Taranto o la Laguna di Varano che, dunque devono essere necessariamente e costantemente monitorati.

Si propone, pertanto, in accoglimento delle succitate indicazioni dell'ARPA Puglia, di:

- approvare i giudizi di conformità dei siti designati con D.G.R. n. 785 del 24 giugno 1999 monitorati in 16 punti-stazione, allocati in differenti corpi idrici superficiali così come individuati dalla D.G.R. n. 774 del 23/03/2010 come espressi nella tabella relativa all'annualità 2010;
- autorizzare le deroghe, in attuazione dell'art.89 del D.lgs 152/06, al parametro salinità limitatamente ad alcuni punti stazione ricadenti nei siti designati, come indicati da ARPA Puglia nella proposta di conformità ed altresì evidenziate nella tabella relativa all'annualità 2011;
- approvare conseguentemente i giudizi di conformità dei citati siti designati, come espressi nella tabella relativa al 2011;

Inoltre, al fine il flusso informativo in ordine alla materia di che trattasi, a seguito del presente atto, si darà mandato al competente Punto Focale Regionale di procedere al trasferimento ad ISPRA delle informazioni circa la conformità delle acque designate per le annualità 2010 e 2011 tramite upload sul SINTAI delle schede specifiche di cui al D.M. n. 198 del 18 settembre 2002.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP. che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore e del Dirigente del Servizio "Tutela delle Acque" che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto espresso nelle premesse che qui si intendono interamente riportate;
2. di prendere atto ed approvare i giudizi di conformità dei siti designati quali idonei alla vita dei molluschi (con D.G.R. 785 del 24 giugno 1999), come espressi nella tabella relativa all'annualità 2010 riportata in narrativa;
3. di autorizzare, in attuazione dell'art. 89 del D.Lgs 152/06, le deroghe al parametro "salinità", limitatamente ad alcuni punti stazione ricadenti nei citati siti designati, come indicati nella proposta di conformità ed altresì evidenziati nella tabella relativa all'annualità 2011 riportata in narrativa;
4. di prendere atto ed approvare, conseguentemente, i giudizi di conformità dei siti designati alla vita dei molluschi come espressi nella tabella relativa all'annualità 2011 di cui al punto precedente;
5. di dare ampia diffusione al presente provvedimento attraverso la pubblicazione sul B.U.R.P. e sul sito internet <http://www.regione.puglia.it>.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3062

Proroga protocollo d'intesa del 31.03.2012, approvato con DGR 629/2012, per la realizzazione di un assessment water-sanitation negli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale nella provincia di Foggia.

L'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, Nicola Fratoianni, sulla base dell'i-

strutturata espletata dall'Ufficio Immigrazione e confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue

Premesso che

- la Giunta Regionale della Puglia, con propria deliberazione n. 1811 del 2 agosto 2011, a seguito della positiva valutazione delle prime tre annualità del progetto per la realizzazione dei punti di prima assistenza igienico-sanitaria ed in soluzione di continuità, ha ritenuto di estendere l'intervento anche alla quarta annualità, per il periodo agosto -ottobre 2011, ed ha approvato uno schema di protocollo d'intesa con l'Acquedotto Pugliese ed Emergency ONG Onlus, siglato in data 05.08.2011;
- avendo valutato la permanenza delle condizioni e necessità che hanno determinato l'approvazione del progetto con la citata DGR 1811/2011, ai fini dell'approvvigionamento di acqua potabile per i mesi di Novembre e Dicembre 2011, rispettivamente con DGR 2541 del 22/11/2011 e DGR 2879 del 20.12.2011, alle stesse condizioni e modalità, è stato prorogato il Protocollo d'intesa stipulato tra la Regione Puglia e l'Acquedotto pugliese Spa in data 05/08/2011 e approvato con DGR n.1811/2011;
- dopo la positiva valutazione delle altre annualità di realizzazione degli interventi di prima assistenza igienico-sanitaria, la Giunta regionale della Puglia, con propria deliberazione n. 629/2012 ha ritenuto di estendere l'intervento per tutta l'annualità 2012;
- in data 31.03.2012 è stato siglato un nuovo protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e l'AQP per la fornitura del servizio di approvvigionamento idrico.

Accertato che

- Il servizio viene erogato dall'Acquedotto Pugliese S.p.A. nei comuni interessati dalla presenza dei lavoratori agricoli immigrati nelle modalità e tempi di seguito richiamati:
 1. località "Il Ghetto", in agro di San Severo
 2. località "Cicerone", in agro di San Marco in Lamis
 3. località "Masseria Tre Titoli", in agro di Cerignola

4. località "Palmori" in agro di Lucera

- dal momento che presso i siti citati nei mesi estivi si è resa necessaria una maggiore erogazione di acqua potabile dovuta al caldo eccezionale e alla sempre folta presenza di lavoratori agricoli stagionali e con DGR n.2181/2012 sono stati stanziati ulteriori euro 200.000,00 al fine di continuare a garantire l'approvvigionamento idrico nelle località dell'agro foggiano sopra indicate fino al 31 dicembre 2012.

Data la prolungata presenza dei lavoratori agricoli stagionali, che al momento sono da considerarsi stanziali sul territorio, si ritiene urgente e indifferibile continuare, per i mesi di Gennaio e Febbraio 2013, ad assicurare il servizio di approvvigionamento idrico nella località "Il Ghetto", in agro di San Severo, maggiormente interessata dalla presenza dei lavoratori agricoli immigrati.

Vista l'urgenza della attivazione, tale intervento costituisce stralcio della programmazione regionale per l'accoglienza e l'inclusione degli immigrati, che la Regione è impegnata ad attuare con uno specifico Piano regionale per l'immigrazione, così come previsto dalla l.r. n. 32/2009.

Tale provvedimento definisce l'onere complessivo di euro 11.000,00 a carico del cap. 941040 - UPB 2.7.1 - Bilancio di previsione 2012.

Pertanto, con il presente atto, si propone alla Giunta di approvare lo stanziamento complessivo di euro 11.000,00 a valere sulle risorse di cui al cap. 941040 - UPB 2.7.1.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 16.11.2001, n. 28, e s.m.i.

La presente deliberazione comporta una spesa di Euro 11.000,00 a carico del Bilancio Regionale, a valere sul Cap. 941040 - U.P.B 2.7.1 - Bilancio di Previsione 2012.

All'impegno della suddetta spesa si provvederà con successivi provvedimenti del Dirigente di Servizio entro il corrente Esercizio Finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) d) e k), della l.r. 7/1997 e s.m.i..

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori relatori;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare le iniziative e le attività descritte in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate, e di riconoscerne il carattere di urgenza;
- di approvare lo stanziamento complessivo di Euro 11.000,00, per la spesa prevista per le attività descritte in narrativa per la prosecuzione del servizio di approvvigionamento di acqua potabile, a valere sulle disponibilità finanziarie del Cap. 941040 - UPB 2.7.1 - Bilancio di Previsione 2012, a stralcio rispetto alla approvazione del Piano Regionale per l'immigrazione in attuazione della l.r. n. 32/2009, vista l'urgenza dell'intervento medesimo, dettata da ragioni di ordine pubblico nelle campagne del foggiano e di tutela delle condizioni igienico-sanitarie dei lavoratori agricoli stagionali;
- di disporre che con successive determinazioni del Dirigente del Servizio si provveda allo svolgimento di tutti gli adempimenti amministrativi e contabili connessi al proseguimento delle attività;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3063

Criteri per la destinazione ed utilizzo dei fondi ecotassa di cui alla L. 549/95 e L.R. 38/2011 pari ad euro 3.048.450,36. Esercizio finanziario 2012. Modifica D.G.R. 2077 del 22/10/2012.

L'Assessore alla Qualità Ambientale, Dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario A.P. Teresa Pice e confermata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica riferisce:

Per le finalità di cui all'art.3, comma 27, L.549/95, in materia di rifiuti e bonifiche e, per la definizione dei criteri per la destinazione e l'utilizzo delle risorse di cui alla L.R. 38/2011, la Giunta regionale con proprio atto n. 2077/2012 ha stabilito di destinare le risorse quantificate in euro **3.048.450,36**, allocate sul Capitolo 611087 del bilancio 2012 in favore dei Comuni pugliesi individuando Linee di Azione specifiche.

Fra le azioni da intraprendere, individuate nell'atto di Giunta sopra richiamato, figura quella tesa a garantire le attività connesse all'Osservatorio regionale dei rifiuti con la destinazione della relativa copertura finanziaria quantificata in euro **278.450,36**, al netto della quota destinata alle Segreterie Tecniche Rifiuti e Bonifica.

Orbene, in considerazione della difficoltà di avviare idonea procedura per il reclutamento di unità di personale in grado di implementare l'Osservatorio Regionale Rifiuti(ORR), già istituito con L.R. 36/2009, il cui Regolamento è stato approvato è stato adottato dalla Giunta regionale con atto n. 518/2010;

Atteso che il comma 31 dell'art. 7 della L.R. 38/2011 dispone che a far data dal 1 Gennaio del-

l'anno in corso vengano destinati euro 400.000,00 per il funzionamento dell'ORR e per sostenere le attività delle Segreterie Tecniche Rifiuti e Bonifica, in favore delle quali sono stati già disposti i relativi impegni con atto Dirigenziale n. 29/2012;

Considerata la necessità di dare rapido avvio alle attività come definite all'art. 4 della L.R. 31/12/2009 n.36 e come disciplinate dal relativo regolamento, si propone di destinare la quota parte delle risorse destinate alle attività dell'ORR pari ad **euro 35.000,00** in favore del Consorzio Internazionale degli Alti Studi Universitari(CIASU), già incaricato dalla Regione Puglia Ass.to Ambiente allo svolgimento di analoghe attività di raccolta, sistematizzazione ed analisi dei dati ambientali. Al fine di disciplinare i rapporti con il Consorzio, le modalità di erogazione delle quote di anticipazione, nonché i compiti ad esso attribuiti si propone, con il presente atto di approvare lo schema di convenzione da sottoscrivere con il CIASU che costituisce parte integrante del presente provvedimento, allegato sub A);

Nell'ambito del Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani, attualmente in fase di approvazione, particolare importanza riveste la Raccolta differenziata dei "*Farmaci legalmente scaduti*" il cui smaltimento costituisce un aggravamento considerata la loro tossicità e/o nocività.

Atteso l'interesse della Regione nel perseguire la minore produzione dei rifiuti e della loro pericolosità, si ritiene di sottoporre ad approvazione della Giunta Regionale il Progetto di Ricerca proposto dall'Università degli Studi A. Moro - Dipartimento di Farmacia - con i seguenti obiettivi:

- 1) dotare la Regione Puglia di una articolata e precisa mappatura di punti di criticità attraverso la creazione di un elenco di principi attivi o sostanze originati da farmaci, presenti nel sistema ambientale della nostra Regione;
- 2) mettere a punto processi di recupero del principio attivo presente in preparazioni farmaceutiche scadute, evitando il loro notevole carico economico-ambientale per lo smaltimento in qualità di rifiuti tossici e nocivi.

La Ricerca in argomento, che si completerà nel corso di 12/18 mesi, potrà essere finanziata nella misura massima di **euro 35.000,00**, quale ulteriore

quota parte delle risorse destinate all'avvio dell'ORR con il precedente atto di Giunta Regionale n. 2077/2012, e dovrà essere disciplinata da specifica convenzione allegata sub B) al presente provvedimento per farne parte integrante.

Rilevata la necessità di potenziare, con le risorse residue **pari ad euro 205.450,26**, al netto di quelle previste per l'attivazione delle precedenti proposte, la **Linea di Azione sub 1)** come definita nella Deliberazione della Giunta regionale 2077/2012: **Risanamenti aree pubbliche attraverso operazioni di rimozione di rifiuti;**

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lett.K della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del provvedimento finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità Ambientale Dott. Lorenzo Nicastro;

Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore, del Dirigente dell'Ufficio Bonifica e Pianificazione e del Dirigente del Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità Ambientale Dott. Lorenzo Nicastro;

Di modificare la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2077/2012 nella parte in cui si dispone che le risorse da destinare alla Linea di azione 1) sono quantificate in euro 800.000,00, incrementando le stesse di ulteriori **euro 205.450,26, per complessivi euro 1.005.450,26;**

Di destinare la somma di euro 35.000,00 al CIASU, per il rapido avvio delle attività proprie dell'Osservatorio Regionale Rifiuti;

Di approvare lo schema di Convenzione disciplinante i rapporti con il CIASU, allegato sub A) al presente provvedimento per costituirne parte integrante;

Di destinare la somma di euro 35.000,00 all'Università degli Studi A. Moro - Dipartimento di Farmacia - per il Progetto di Ricerca relativo ai far-

maci scaduti, come meglio specificato in narrativa;

Di approvare lo schema di Convenzione disciplinante i rapporti con l'Università degli Studi A. Moro - Dipartimento di Farmacia, allegato sub B) al presente provvedimento per costituirne parte integrante;

Di confermare quanto disposto al secondo capoverso del dispositivo sub II, III e IV trattino, ed al terzo, quarto, quinto, sesto e settimo capoverso della Deliberazione della Giunta regionale n. 2077/2012;

di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

SCHEMA DI CONVENZIONETRA**Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente****Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica,****e****Centro Internazionale Alti Studi Universitari****P R E M E S S O**

- **CHE** la Legge Regionale n. 36 del 31 dicembre 2009 "Norme per l'esercizio delle competenze in materia di gestione dei rifiuti" in attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 che, in particolare, all'art. 10 istituisce l'Osservatorio regionale sulla gestione dei rifiuti presso il Servizio gestione rifiuti e bonifiche dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, con la funzione di raccolta e elaborazione dei dati relativi all'attività di gestione dei rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non;
- **CHE** la D.G.R. n. 518 del 23 febbraio 2010 "Legge Regionale 31 dicembre 2009, n. 36. Organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio Regionale Rifiuti della Regione Puglia, che nell'allegato disciplina l'Organizzazione e il funzionamento dell'Osservatorio Regionale Rifiuti della Regione Puglia (in seguito chiamato regolamento);
- **CHE** risulta necessario di avvalersi di un Osservatorio Regionale Rifiuti quale organo di consulenza ed assistenza della Giunta Regionale, per effettuare raccolta, analisi, elaborazioni, divulgazione di dati statistici e di cultura ambientalista concernenti servizi di gestione integrata dei rifiuti;
- **CHE** il Centro Internazionale Alti Studi Universitari possiede specifiche competenze nel settore della raccolta, organizzazione ed analisi dei dati ambientali con specifico riferimento al comparto della gestione del ciclo

integrato dei rifiuti e chenel passato ha curato per conto dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia (attraverso l'Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale - ANPA, ora ISPRA) attività di sistematizzazione ed analisi dei dati ambientali geografici ed alfanumerici;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

La presente convenzione viene stipulata tra:

1) la Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente (di seguito Regione), con sede legale in Modugno (BA), Via delle Magnolie 6, C.F. e P.I. 80017210727, rappresentata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica Dott. Giovanni Campobasso per la carica domiciliato presso la sede legale;

e

2) il Centro Internazionale Alti Studi Universitari (di seguito CIASU), con sede Sede Legale in Masseria Giardinelli, 72015 Fasano (BR) - C.F. e P. IVA: 01680590740 rappresentata dal Prof.nella qualità di Presidente del CIASU;

Art. 1 (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2 (Oggetto della Convenzione)

La Regione affida al CIASU, che accetta, lo svolgimento delle attività di supporto scientifico ed operativo all'avvio delle attività dell'Osservatorio Regionale Rifiuti, attraverso la selezione e l'individuazione di una professionalità di alto profilo che possa contribuire a definire le attività di acquisizione, elaborazione ed analisi dei dati, così come specificato all'art.4 del citato Regolamento di

Organizzazione e funzionamento, fornendo elementi per l'implementazione di un apposito sistema informativo territoriale e collaborando con il Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica alla redazione del programma annuale previsionale delle attività e della relazione finale sull'attività svolta da presentare alla Giunta Regionale entro il prossimo 30 settembre 2013.

Art. 3 (Attività di controllo)

L'attività di controllo sul buon andamento della Convenzione è esercitata dalla Regione a cui il soggetto attuatore fa riferimento nel sollevare eventuali problemi sorti nel corso dell'attuazione dell'attività affidata ed a cui sono presentati i propri rapporti di attività. La Regione Puglia ha la facoltà di controllare lo svolgimento delle attività in ogni loro fase ed in qualsiasi momento a mezzo dei propri rappresentanti, mediante convocazione di apposite riunioni periodiche.

Art. 4 (Durata della convenzione)

La presente convenzione ha durata di 12 mesi a far data dalla stipula della presente convenzione, che è rinnovabile, previo accordo tra le parti.

Art. 5 (Corrispettivi e modalità di pagamento)

Il corrispettivo per lo svolgimento delle attività descritte in allegato tecnico è pari a complessivi 35.000,00 euro (trentacinquemila).

I suddetti oneri verranno corrisposti con le seguenti modalità:

- 60% dell'importo complessivo entro e non oltre 60 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione;
- 30% dell'importo complessivo, entro e non oltre 30 giorni dalla presentazione di una relazione di attività, con annessa rendicontazione di spesa dell'80% della quota già erogata;

- 10% a saldo - ad avvenuto espletamento delle attività e presentazione della relazione finale.

Le somme indicate saranno trasferite al CIASU con accredito sul conto corrente presso l'Istituto di Credito Banca Popolare di Bari, sede Centrale.

IBAN: IT 50 F 0542404010000001059139

Intestato a: Centro Internazionale Alti Studi Universitari

Qualora il Committente non utilizzi il conto corrente sopra indicato per i movimenti finanziari relativi alla presente convenzione, la stessa dovrà intendersi risolta di diritto secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 8 della legge n. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari).

Art. 6 (Rescissione della Convenzione)

La rescissione anticipata della presente Convenzione può avvenire soltanto per eventuale manifesta inadempienza da parte dei soggetti attuatori, accertata secondo modi e forme previsti dall'art.3.

Art. 7 (Registrazione)

La presente Convenzione, sarà registrata in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 131/86, a cura della parte richiedente.

Art. 8 (Rinvio)

Per quanto non contemplato nel presente contratto si fa espresso riferimento alla vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

Art. 9 (Norma di salvaguardia)

E' fatta salva l'applicazione della L.136/2010 in materia di tracciabilità di flussi finanziari.

Bari,

Per la Regione Puglia - Servizio

Per il CIASU

Ciclo dei Rifiuti e Bonifica

Il Dirigente

Il Presidente

Dott. Giovanni Campobasso

Prof.

Allegato B**SCHEMA DI CONVENZIONE TRA****Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente****Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica,****e****Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Dipartimento di Farmacia****PREMESSO**

- **CHE** che con il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 del Ministero dell'Ambiente della Tutela dell'Ambiente e del Territorio è stata modificata la parte quarta del D.lgs. 152/2006 approvando le disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti che, tra l'altro stabilisce che per l'approvazione dei piani regionali si applica la procedura di cui alla Parte II del citato decreto in materia di VAS;
- **CHE** l'art. 196 comma 1 lett. a) del D.lgs 152/06 stabilisce che sono di competenza della Regione, nel rispetto dei principi previsti dalla normativa vigente e dalla parte quarta del D.lgs 152/06 l'aggiornamento, sentite le Province, i Comuni e le Autorità d'Ambito, dei piani regionali di gestione dei rifiuti di cui all'art. 199;
- **CHE** il Dpr 15 luglio 2003, n. 254 recante "*Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179*" disciplina le modalità di ottimizzazione per l'approvvigionamento e dell'utilizzo di reagenti e farmaci per ridurre la produzione di rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo e di rifiuti sanitari non pericolosi;
- **CHE** il Dipartimento di Farmacia dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" ha specifiche competenze nel settore delle scienze del Farmaco, in particolare

nel settore della Chimica farmaceutica e Tossicologica, sia per l'isolamento di principi attivi e che per la loro caratterizzazione analitica e chimico-farmaceutica;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

La presente convenzione viene stipulata tra:

1) la Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente (di seguito Regione), con sede legale in Modugno (BA), Via delle Magnolie 6, C.F. e P.I. 80017210727, rappresentata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica Dott. Giovanni Campobasso per la carica domiciliato presso la sede legale;

e

2) il Dipartimento di Farmacia dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" (di seguito Dipartimento di Farmacia), con sede in Bari, Via Orabona 4, - 70122 - BARI - P.IVA 01086760723 rappresentata dal Prof. Roberto Perrone nella qualità di Direttore del Dipartimento;

Art. 1 (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2 (Oggetto della Convenzione)

La Regione affida al Dipartimento di Farmacia, (di seguito soggetto attuatore), che accetta, lo svolgimento delle attività di monitoraggio dei farmaci di più largo consumo e di droghe di abuso in acque territoriali pugliesi, con valutazione della tossicità di questi e dei corrispondenti metaboliti umani ed ambientali su organismi acquatici e del suolo mediante modelli predittivi QSAR-REACH,

nonché la messa a punto di metodiche analitiche di isolamento, purificazione e recupero di principi attivi da farmaci scaduti di largo consumo, come strategia per il contenimento dell'impatto ambientale di rifiuti tossici e nocivi, come specificato nell'allegato tecnico che si unisce alla presente convenzione per costituirne parte integrante.

Art. 3 (Attività di controllo)

L'attività di controllo sul buon andamento della Convenzione è esercitata dalla Regione a cui il soggetto attuatore fa riferimento nel sollevare eventuali problemi sorti nel corso dell'attuazione dell'attività affidata ed a cui sono presentati i propri rapporti di attività. La Regione Puglia ha la facoltà di controllare lo svolgimento delle attività in ogni loro fase ed in qualsiasi momento a mezzo dei propri rappresentanti, mediante convocazione di apposite riunioni periodiche, confrontandosi con il Responsabile scientifico e coordinatore del progetto prof. Carlo Franchini.

Art. 4 (Durata della convenzione)

La presente convenzione ha durata di 18 mesi a far data dalla stipula della presente convenzione, che è rinnovabile, previo accordo tra le parti.

Art. 5 (Corrispettivo e modalità di pagamento)

Il corrispettivo per lo svolgimento delle attività descritte in allegato tecnico è pari a complessivi 35.000,00 euro (trentacinquemila).

I suddetti oneri verranno corrisposti con le seguenti modalità:

- 50% dell'importo complessivo entro e non oltre 60 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione;
- 30% dell'importo complessivo, entro e non oltre 30 giorni dalla presentazione di una relazione di attività, con annessa rendicontazione di

spesa dell'80% della quota già erogata;

- 20% a saldo - ad avvenuto espletamento delle attività e presentazione della relazione finale.

Le somme indicate saranno trasferite al Dipartimento di Farmacia con accredito sul conto corrente di transito per l'incasso delle entrate derivanti da soggetti diversi dalle amministrazioni dello Stato

IBAN: IT71V0306704000000000002256

Intestato: Dipartimento di Farmacia - Incassi giornalieri da altre dipendenze.

Qualora il Committente non utilizzi il conto corrente sopra indicato per i movimenti finanziari relativi alla presente convenzione, la stessa dovrà intendersi risolta di diritto secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 8 della legge n. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari).

Art. 6 (Rescissione della Convenzione)

La rescissione anticipata della presente Convenzione può avvenire soltanto per eventuale manifesta inadempienza da parte dei soggetti attuatori, accertata secondo modi e forme previsti dall'art.3.

Art. 7 (Registrazione)

La presente Convenzione, sarà registrata in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 131/86, a cura della parte richiedente.

Art. 8 (Rinvio)

Per quanto non contemplato nel presente contratto si fa espresso riferimento alla vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

Art. 9 (Norma di salvaguardia)

E' fatta salva l'applicazione della L.136/2010 in materia di tracciabilità di flussi finanziari.

Bari,

Per la Regione Puglia - Servizio

Per il Dipartimento di Farmacia

Ciclo dei Rifiuti e Bonifica

Il Dirigente

Il Direttore

Dott. Giovanni Campobasso

Prof. Roberto Perrone



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

Dipartimento di farmacia

ALLEGATO TECNICO

“Farmaci scaduti e ambiente: isolamento, purificazione e recupero di principi attivi da farmaci scaduti, come strategia innovativa per il contenimento dell’impatto ambientale di rifiuti tossici e nocivi. Applicazione di modelli predittivi QSAR-REACH alla valutazione della tossicità ambientale di farmaci e dei loro metaboliti”

Premessa.

I principi attivi dei farmaci sono dei contaminanti ambientali ubiquitari che risultano principalmente dall'escrezione umana e dallo smaltimento di farmaci non utilizzati. Il problema posto dalla crescente presenza di principi attivi di origine farmaceutica nell'ambiente acquatico richiede lo sviluppo di strategie efficaci per la protezione della salute e dell'ecosistema. Negli ultimi dieci anni si è assistito alla crescita di interesse per gli approcci che considerano gli uomini e l'ambiente come un unico 'paziente'. Questo nuovo approccio, alla base della cosiddetta *Green Pharmacy*, ha proposto essenzialmente una strategia per la riduzione dell'impatto ambientale legato all'uso dei farmaci: la riduzione dei quantitativi di farmaci scaduti e da smaltire, mediante una più attenta dispensazione/prescrizione degli stessi. La conversione delle abitudini di produttori di farmaci, medici, farmacisti e pazienti verso un uso più sobrio e responsabile di questi preziosi strumenti rappresenta sicuramente un obiettivo primario: il suo conseguimento porterebbe ricadute positive per l'ambiente, l'economia e potrebbe garantire anche un miglioramento complessivo della salute umana, spesso minata proprio da un uso non corretto/abuso di farmaci. Tale ambizioso obiettivo non può che essere al centro di programmi educativi e legislativi a lungo termine.

Accanto ad esso, questo progetto di ricerca applicata all'ambiente, attraverso il contenimento delle quantità di rifiuti tossici e nocivi da smaltire, intende anche esplorare una seconda via, complementare alla prima ma certamente di effetto più immediato: **il recupero di principi attivi da farmaci scaduti, destinati altrimenti allo smaltimento come rifiuti tossici e nocivi.**

Finalità

- Monitoraggio dei farmaci di più largo consumo e di droghe di abuso in acque territoriali pugliesi e valutazione della tossicità di questi e dei corrispondenti principali metaboliti umani e ambientali su organismi acquatici e del suolo mediante modelli predittivi QSAR-REACH.
- Recupero, isolamento da eccipienti, controllo della purezza chimica e delle proprietà chimico-fisiche, e tossico-farmacologiche di principi attivi (secondo le prescrizioni F.U.) da preparazioni

farmaceutiche e/o cosmeceutiche, non utilizzabili perché imperfette o scadute, eliminandoli dal ciclo di smaltimento di rifiuti tossici e nocivi.

- Sensibilizzazione dell'opinione pubblica pugliese ai problemi legati al corretto uso e smaltimento dei farmaci.

Obiettivi.

- 1) Monitorare quali sono i farmaci più presenti nelle acque reflue provenienti da più fonti (depuratori, sorgive, falde) sul territorio pugliese.
- 2) Messa a punto di metodiche analitiche, di isolamento e purificazione di principi attivi da farmaci scaduti di largo consumo.
- 3) Studiare gli effetti solo di quei farmaci e dei loro metaboliti che da predizioni QSAR-REACH risultino più critici a livello ambientale, evitando la valutazione *random* di innumerevoli composti di uso farmaceutico.
- 4) Validare lo strumento predittivo mediante la valutazione *in vivo* su organismi acquatici e del suolo.
- 5) Fornire agli Enti territoriali, preposti al monitoraggio ambientale, un metodo di valutazione applicabile a qualsiasi composto farmaceutico.
- 6) Sensibilizzare l'opinione pubblica pugliese attraverso il reclutamento di studenti liceali, medici e farmacisti in una cittadina pugliese, presa come modello, per la raccolta di dati e la valutazione statistica sull'accumulo di farmaci inutilizzati negli armadietti domestici.

Attività:

WPI Analisi epidemiologica e valutazione della attuale situazione	Task 1	Raccolta dati: 1) AIFA rapporto annuale 2) Istituto Mario Negri per studi analoghi effettuati in varie regioni italiane 3) Aziende di smaltimento rifiuti di tipo farmaceutico 4) Associazione AVAMPOSTO.EDUCATIVO ONLUS per la raccolta di dati in una cittadina pugliese individuata come modello.
WP2 Applicazione modelli QSAR	Task 2.1 Task 2.2 Task 2.3	Selezione della/e classi farmacologiche da sottoporre a studio predittivo Applicazione dei modelli QSAR-REACH, validati per studi ambientali, ai farmaci di interesse Scelta degli endpoint ambientali
WP3 Metodiche analitiche di recupero principi attivi e sintesi di metaboliti	Task 3.1 Task 3.2 Task 3.3	Messa a punto di metodiche analitiche per il recupero di principi attivi da farmaci scaduti Modalità di smaltimento di tutti gli eccipienti ed additivi eventualmente presenti Sintesi del/dei metaboliti umani risultati più critici dalla modellizzazione

	Task 3.4	Sintesi dei metaboliti ambientali risultati dai processi di fotodegradazione e clorinazione
WP4 Valutazione ecotossicologica	Task 4.1	Valutazione dei composti su protocolli ambientali <i>in vivo</i> acquatici (daphnia, zebra fish)
	Task 4.2	Valutazione dei composti su protocolli ambientali <i>in vivo</i> del suolo (nematode)
	Task 4.3	Validazione del modello

Soggetto attuatore:

- **Dipartimento di Farmacia, Università degli Studi Aldo Moro, Bari** (Responsabile scientifico/ Coordinatore del progetto prof. **Carlo Franchini**) : Attività di Coordinamento, QSAR e sintesi chimica e messa a punto di metodiche analitiche (WP1, WP2 e WP3)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3065

Comando presso la Regione Puglia della sig.ra Elena Milella, dipendente del Consiglio regionale della Regione Lombardia, categoria B3 posizione economica B5.

L'Assessore al Federalismo, Sistema Conferenze, Enti Locali e Risorse Umane Risorse Umane, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione riferisce:

Con nota acquisita agli atti del Servizio Personale e Organizzazione al prot. n. AOO-106-27053 del 27/12/2012, è pervenuta richiesta di comando con effetto immediato presso la Regione Puglia della sig.ra Elena Milella, dipendente del Consiglio regionale della Regione Lombardia, categoria B3 posizione economica B5, per motivi personali.

Vista la carenza in organico della Regione Puglia, il Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione ha espresso parere favorevole all'attivazione del richiesto comando, con effetto immediato.

Visto il parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Logistica, Sicurezza e sistemi informativi del Consiglio regionale della Regione Lombardia, acquisito per le vie brevi, si ritiene possibile disporre il comando presso la Regione Puglia della sig.ra Elena Milella, dipendente del Consiglio regionale della Regione Lombardia, categoria B3 posizione economica B5, a far data dal 31/12/2012, nelle more dell'acquisizione del nulla osta definitivo dell'amministrazione di appartenenza, e per un periodo di un anno.

Si precisa, inoltre, che la suddetta Amministrazione comunale continuerà a corrispondere gli emolumenti spettanti all'interessato, salvo rimborso a carico dell'Amministrazione regionale.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva pari ad euro 28.393,52 (periodo 31/12/2012 - 30/12/ 2013) che graverà sul cap. 3300 del Bilancio regionale di cui:

- euro 90,00 (periodo 31/12 = 31/12/2012) per il corrente esercizio finanziario, con l'impegno assunto con atto del Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione n. 951 del 12/12/2012;
- euro 28.303,52 (periodo 01/01 = 30/12/2013) per l'esercizio finanziario 2013.

Con successivo provvedimento a cura del Servizio Personale e Organizzazione sarà impegnata la somma relativa al prossimo esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Federalismo, Sistema Conferenze, Enti Locali e Risorse Umane;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di autorizzare il comando presso la Regione Puglia della sig.ra Elena Milella, dipendente del Consiglio regionale della Regione Lombardia, categoria B3 posizione economica B5;
2. di fissare la decorrenza del suddetto al 31 dicembre 2012, per un periodo di un anno, nelle more dell'acquisizione del nulla osta definitivo dell'amministrazione di appartenenza;
3. di dare atto che gli oneri rivenienti dal presente comando saranno a carico dell'Amministrazione

di appartenenza, salvo rimborso da parte dell'Amministrazione regionale;

4. di affidare al Servizio Personale e Organizzazione ogni altro atto conseguente al presente provvedimento;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3066

L.R. n. 23/2008 “Piano di Salute 2008-2010” e D.G.R. n. 405 del 17 marzo 2009. Progetto di riorganizzazione della rete consultoriale pugliese e Direttive regionali. Approvazione a seguito della revoca della D.G.R. n. 735 del 15 marzo 2010.

L'Assessore alle Politiche della Salute, di concerto con l'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Servizi Distrettuali e Sovradistrettuali e dall'Ufficio Politiche per le persone, le famiglie e le pari opportunità, confermata dal Dirigente del Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione e dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità e, riferisce quanto segue:

1. Le linee di indirizzo regionali dettate con la DGR n. 405/2009

Con la deliberazione di Giunta Regionale n.405 del 17 marzo 2009 sono state approvate le Linee Guida e Progetti sperimentali per la riorganizzazione della rete consultoriale, elaborate sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Regionale di Salute 2008-2010 ed incentrate sui seguenti obiettivi per il triennio:

OBIETTIVO 1 - OTTIMALE DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

OBIETTIVO 2 - MULTIDISCIPLINARIETA' E COMPLETEZZA DELLE PRESTAZIONI

A questo scopo, le Linee Guida hanno individuato un modello organizzativo e strutturale definito a **“geometria variabile”** per il quale, ricorrendo allo strumento dell'offerta attiva e della flessibilità degli orari, in considerazione delle caratteristiche geografiche, demografiche e socio-culturali dei territori, possono essere previste più modalità organizzative che si integrino funzionalmente e che garantiscano comunque la relazione tra Consultori familiari, Distretti socio sanitari, MMG, PLS, Dipartimenti sovradistrettuali, P.O. come previsto dal Piano di salute:

- **Consultori Familiari (CF)** propriamente detti ad organico completo e dotati di sedi che corrispondano ai requisiti strutturali ed organizzativi previsti dal regolamento regionale n° 3/2005;
- **Consultori di Base intesi quali punti di accoglienza** dislocati sul territorio, che potranno accogliere, se dotati di spazio sufficienti e attrezzati, le **Equipe consultoriali mobili** provenienti dai Consultori propriamente detti;
- **CF interdistrettuali** individuati come tali in relazione ad alcune tematiche di specifico interesse ed alla relativa integrazione territorio-ospedale.

Dal punto di vista delle attività, delle modalità di intervento e dei contenuti, le Linee Guida, con espresso riferimento al Progetto Obiettivo Materno Infantile (P.O.M.I.) come richiamato dal Piano Regionale di Salute, individuano nel dettaglio le seguenti aree di attività, individuando per ciascuna gli obiettivi da perseguire ed indicando le migliori modalità operative:

- Adolescenza
- Relazioni di coppia, di famiglia e disagio familiare
- Controllo della fertilità e procreazione responsabile
- Gravidanza voluta
- Gravidanza non voluta
- Prevenzione dei tumori femminili
- Salute non riproduttiva
- Tutela della salute delle donne immigrate

La medesima delibera di Giunta Regionale n. 405/2009 ha individuato le risorse destinate all'attuazione del Progetto di riorganizzazione della rete consultoriale come di seguito specificate:

- per gli interventi infrastrutturali: le risorse del PO FESR 2007-2013 con particolare riferimento all'Asse 3 "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale", linea di intervento 3.1 "Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti socio-sanitari"- Azione 3.1.1;
- per il potenziamento delle attività a valenza sociale della rete consultoriale pugliese: le risorse dell'Intesa Stato - Regioni - Enti Locali del 20 settembre 2007 per l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzate alla realizzazione delle indicazioni presenti all'articolo 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c) della legge 27 dicembre 2006, n. 296, intervenuta in attuazione dell'Intesa raggiunta nella Conferenza Unificata del 27 giugno 2007, con la quale sono state stabilite le direttive per la ripartizione del Fondo delle politiche per la famiglia istituito in base alle disposizioni del comma 1250 dell'art. 1 succitato.

Con particolare riferimento agli interventi previsti dal comma 1251, lettera b): riorganizzazione dei consultori familiari per potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie, al fine di potenziare gli interventi a valenza sociale dei consultori in coerenza con le previsioni del Piano Regionale di Salute 2008-2010 e con la programmazione sociale regionale, anche in ordine agli esiti del monitoraggio realizzato dal Gruppo di Lavoro interassessorile, si è ritenuta prioritaria **l'attivazione di 3 iniziative sperimentali come di seguito specificato:**

- A. Programma triennale di interventi per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza di genere. Attuati nel corso delle annualità 2010-2012 attraverso la predisposizione ed attuazione dei Piani antiviolenza
- B. Piano Regionale per il sostegno al percorso di adozione nazionale ed internazionale dei minori
- C. Interventi per la mediazione interculturale.

2. Il nuovo assetto della rete consultoriale territoriale

A seguito dell'approvazione della citata deliberazione di Giunta Regionale, la Regione Puglia ha proceduto, insieme ai referenti individuati a tale scopo da ciascuna ASL, ad una ricognizione di tutte

le strutture consultoriali presenti sul territorio pugliese per quel che attiene alle sedi, alla dotazione di personale e alle principali attività.

Sulla base dei dati rilevati, le singole ASL hanno elaborato proposte di riorganizzazione dei consultori, tenendo conto di quanto contenuto nella DGR 405/2009.

I progetti hanno individuato le sedi più idonee all'allocazione dei CF "propriamente detti" e all'individuazione dei Consultori di Base secondo i criteri previsti dalla DGR 405/2009, che riguardano l'assetto strutturale:

- localizzazione della sede (sede autonoma o all'interno di altra struttura ASL)
- sede di proprietà ASL
- assenza di barriere architettoniche
- dotazione di impianti a norma
- metratura sufficiente
- dotazione di sufficienti e adeguati servizi igienici
- rilevazione elettronica delle presenze per tutto il personale
- postazioni informatiche sufficienti e collegamenti di rete

Sulla base delle proposte di riorganizzazione della rete consultoriale presentate dalle ASL e della ricognizione regionale realizzata impiegando i criteri individuati dalla citata deliberazione 405/2009 per l'individuazione dei consultori familiari propriamente detti, si è pervenuti alla definizione di un **Progetto di Riorganizzazione della rete Consultoriale Pugliese**, approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 735 del 15 marzo 2010.

La proposta è stata oggetto dell'adesione formale da parte di tutte le ASL, che, per il monitoraggio sullo stato di attuazione del processo riorganizzativo, si sono dotate di idonei Gruppi di lavoro aziendali interdisciplinari.

La delibera di GR n. 735 del 15/03/2010 ha suscitato un intenso dibattito tra i Gruppi consiliari, le forze politiche e nella società, con prese di posizioni di associazioni di familiari, dell'Ordine dei medici pugliesi, di psicologi, assistenti sociali, magistrati dei Tribunali dei Minorenni, ed, in particolare, su ricorso presentato da alcuni medici ginecologi obiettori, è stato oggetto di annullamento da parte del Tar-Puglia, nelle parti in cui impediva l'accesso ai Consultori Familiari di ginecologi obiettori.

Per quanto sopra, il provvedimento è stato oggetto di discussione in seno al Consiglio Regionale, che, nella seduta n. 12 del 16 novembre 2010, ha votato la revoca dello stesso, di cui la Giunta Regionale prende atto con il presente provvedimento.

I competenti Assessorati hanno quindi riaperto la consultazione con i Referenti delle ASL e con i Sindaci rappresentanti le comunità locali, addivendo ad una nuova proposta di assetto dei servizi e linee di indirizzo per le attività, con relativi indicatori di processo e di risultato. Inoltre, il nuovo assetto tiene conto delle risultanze dell'indagine ministeriale pubblicata nella relazione ministeriale "Organizzazione e attività dei consulenti pubblici in Italia, anno 2008" pubblicata il 18/11/2010.

Si ritiene, pertanto, allo stato, di proporre all'approvazione della Giunta Regionale il **Progetto di Riorganizzazione della rete Consultoriale Pugliese**, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A).

Tale Progetto individua una **rete regionale** composta da n. 98 strutture qualificate come Consulenti Familiari Propriamente detti - identificati con le strutture che possiedono già i requisiti di idoneità previsti dalle normative o che richiedano minimi interventi - e da n. 65 Consulenti Familiari di Base, determinando anchei moduli operativi e la dotazione di personale rispetto alla situazione esistente. La dotazione deve essere tale da consentire il pieno espletamento delle attività consultoriali previste dal POMI per un bacino di utenza di 20.000 abitanti; pertanto, nel caso in cui il Consultorio propriamente detto copra un bacino di popolazione più ampio, i moduli di personale attribuiti sono comunque proporzionali alla popolazione stessa (**allegato A**).

Basandosi sui carichi di lavoro stimati per le attività previste dal POMI, il modulo base è costituito da 1 Psicologo e 1 Ginecologo per almeno 19 ore sett. ciascuno, 1 Ostetrica e 1 Assistente Sociale ciascuna a tempo pieno, 1 Infermiera Professionale a tempo pieno.

I Consulenti Familiari afferiscono alla **Unità Operativa Semplice** di Assistenza Consultoriale, incardinata nel Distretto Socio-sanitario, in conformità a quanto previsto dal Reg. reg. n. 6/2011, all'interno del quale ha anche compiti di promozione, cura e attivazione di reti formali e informali di protezione sanitaria e sociale.

3. Direttive per la definizione dei progetti aziendali per la riorganizzazione della rete consultoriale.

Con il presente provvedimento si propone altresì di approvare le direttive regionali per l'accesso alle risorse di cui alla DGR 405/2009, funzionali al completamento del progetto di riorganizzazione della rete consultoriale pugliese, come di seguito specificato.

Il completamento del Progetto di Riorganizzazione della rete consultoriale pugliese rimane affidato alle ASL che, a tale scopo, dovranno redigere un progetto organico aziendale in ottemperanza alle previsioni della citata DGR 405/2009 e del presente provvedimento, con riferimento:

- a) alla definitiva configurazione della rete consultoriale completata attraverso l'individuazione dei Consulenti interdistrettuali e delle relative funzioni;
- b) all'individuazione degli interventi infrastrutturali da realizzare presso le sedi consultoriali in funzione del pieno adeguamento agli standard regolamentari regionali;
- c) ai progetti sperimentali finalizzati al potenziamento delle attività a valenza sociale;
- d) alla realizzazione dei progetti di Piano (percorso nascita e prevenzione IVG). Le ASL dovranno, inoltre, considerare quanto di seguito specificato:

I Consulenti Familiari dovranno assicurare sul territorio l'offerta attiva dei progetti previsti dal POMI, integrata da quanto indicato dalle Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo, approvate dalla Conferenza Unificata nella seduta del 16 Dicembre 2010. Nello specifico, l'allegato 3 delle Linee di indirizzo per il percorso nascita detta le necessarie direttive affinché sia strutturata l'integrazione territorio-ospedale per realizzare la gestione integrata della gravidanza, del parto e dell'accompagnamento alla nascita; in questo modello il Consultorio viene altresì individuato quale luogo per la continuità assistenziale alla puerpera e al neonato.

I Consulenti Familiari di Base potranno essere di nuova istituzione (allocati in Comuni nei quali fino ad ora non esisteva alcun presidio consultoriale) o rivenienti da sedi esistenti, ma non idonee

(per struttura e/o personale insufficiente) a svolgere la funzione di Consulitori propriamente detti; ciò consentirà a queste strutture di continuare ad essere presenti sul territorio in modo più funzionale e utile per la popolazione, rappresentando un vero e proprio front-office periferico. Il Consultorio di Base avrà il compito di rispondere alle richieste dell'utenza spontanea, in collegamento diretto con i Consulitori propriamente detti della zona. Avrà inoltre il compito di organizzare l'offerta attiva, e i relativi progetti, sul suo territorio di competenza. Inoltre, nei Consulitori di Base, se dotati di spazi sufficienti e attrezzati, potranno continuare le attività consultoriali solo in offerta attiva di servizi, avvalendosi di **Equipe consultoriali mobili** provenienti dai Consulitori propriamente detti di riferimento, che devono essere adeguatamente potenziate. A completamento del Programma di riorganizzazione, e alla luce del nuovo assetto delle sedi e del personale, nonché delle verifiche relative ai risultati raggiunti, i Consulitori di Base potranno nel tempo riassumere la funzione di Consulitori propriamente detti, nell'ottica del raggiungimento dell'ottimale distribuzione di un Consultorio per 20.000 abitanti, a seguito di formale atto aziendale di revisione del proprio progetto aziendale e previa approvazione da parte della Giunta Regionale.

I **Consultori interdistrettuali** sono individuati dalle ASL fra i Consulitori propriamente detti, in relazione a tematiche di specifico interesse, tenuto conto del fabbisogno di prestazioni e delle specifiche competenze ed esperienze già acquisite dagli Operatori.

I Distretti Sociosanitari, d'intesa con gli Ambiti territoriali e in sede di Coordinamento Istituzionale, definiscono le tematiche a valenza sociale di competenza dei Consulitori interdistrettuali e le relative formule organizzative, garantendo, in ogni caso, il rispetto degli Obiettivi di servizio relativi alle equipe multidisciplinari (equipe affido e adozioni, equipe abuso e maltrattamento) che il Piano Regionale delle Politiche Sociali assegna ai Comuni associati in Ambiti Territoriali per l'attuazione dei Piani di Zona.

Per quanto concerne la dotazione organica, considerati i vincoli posti dal Piano di Rientro di cui all'Accordo sottoscritto il 29 novembre 2010 tra il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della Giunta regionale,

con l'allegato "Piano di rientro e di riqualificazione del Sistema sanitario regionale 2010-2012" (l.r. n. 2/2011), e dai connessi adempimenti attuativi, sia rispetto ai limiti di spesa ovvero agli obiettivi di risparmio, che rispetto alla ridefinizione delle piante organiche delle Aziende Sanitarie Locali, la dotazione di personale dei consultori sarà conseguita mediante un progetto aziendale di riqualificazione delle dotazioni organiche della rete consultoriale di ciascuna Azienda, di durata triennale, comunque coerente con i seguenti criteri:

- privilegiare, nel reclutamento del nuovo personale (per turn-over, per pensionamenti, dimissioni ecc) i rapporti di dipendenza con l'obiettivo di garantire anche la presenza di personale medico non obiettore;
- favorire l'impegno orario dei professionisti in convenzione in una unica sede;
- accorpare l'attività del personale dipendente (dirigenza e comparto) in unica sede;
- ridurre le consulenze esterne alla ASL

Ai fini dell'approvazione del completamento del Progetto Aziendale, ciascuna ASL dovrà inviare:

1 - entro il termine di 60 giorni dall'approvazione del presente provvedimento, al competente Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione della Regione Puglia:

- a) l'individuazione degli interventi per l'adeguamento e il potenziamento delle strutture rispetto agli standard strutturali previsti a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 con particolare riferimento all'Asse 3 "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale", linea di intervento 3.1 "Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti socio-sanitari" - Azione 3.1.1;
- b) l'elenco degli interventi previsti nell'ambito del potenziamento del **Percorso Nascita**, per i quali si fa riferimento alle risorse dei Progetti di Piano (1/B/806/07), che prevedono il potenziamento dei servizi territoriali su gravidanza e parto e che saranno integrati da quanto indicato nelle Linee di indirizzo per il Percorso Nascita, approvate dalla Conferenza Unificata il 16 Dicembre 2010.

Con DGR n°131 del 31/01/2011 e successive integrazioni, la Regione Puglia ha recepito l'accordo stato-regioni n. 137/CU del 16/12/2010, già citato, costituendo il Comitato per il Percorso Nascita Regionale (CPNR) che ha già in parte dato attuazione alle Linee di indirizzo ministeriali e al quale le ASL dovranno far riferimento.

- c) l'elenco degli interventi previsti per la **prevenzione IVG**: sarà cura delle ASL elaborare un percorso territorio- ospedale-territorio per la presa in carico della richiesta di IVG, che progressivamente riduca il ricorso al privato convenzionato e la migrazione fra ASL. Il rientro della Regione Puglia nelle medie nazionali virtuose sarà agevolato mettendo in rete i Consultori Familiari con i Presidi Ospedalieri che praticano IVG, realizzando una globale presa in carico da parte dei Consultori Familiari nel pre e post IVG, anche per una migliore fruizione della DGR 483/2008.

Al fine di razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane e organizzative dei presidi che effettueranno le IVG, con successivo atto la Giunta Regionale individua in ciascuna ASL la rete di UUOO di ginecologia e ostetriciache devono garantire l'interruzione volontaria di gravidanza, con l'utilizzo di tutte le metodiche per l'IVG attualmente a disposizione della donna.

L'UOS di Assistenza Consultoriale, quale articolazione funzionale del Distretto Socio Sanitario, ha la mission di garantire le prestazioni e le attività comprese nei LEA, assicurando il mantenimento dello stato di salute e la continuità delle cure, nei passaggi tra i diversi setting assistenziali. Deve, pertanto, garantire, soprattutto per le tematiche dell'area materno-infantile, l'integrazione degli interventi per semplificare i percorsi socio-assistenziali e renderli pienamente efficaci.

Nell'ultimo triennio le politiche programmatiche della Regione Puglia, in considerazione delle analisi dei flussi migratori a livello nazionale che mostrano un aumento considerevole della popolazione femminile (dato confermato anche per la Puglia, dove la percentuale di donne è superiore a quella degli uomini (dati Istat al 31.12.2010) hanno attribuito significativa rilevanza al ruolo delle donne immigrate nei processi di integrazione.

In ragione di questi dati, oltre che dell'elevata percentuale di minori (che rappresentano circa il 19,5% della popolazione straniera residente sul territorio regionale) la Regione Puglia ha destinato parte delle disponibilità finanziarie rinvenienti dal riparto del Fondo per le Politiche della famiglia per l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzate alla realizzazione delle indicazioni presenti all'art. 1, comma 1251 lett. b) della L. 27 dicembre 2006 n. 296, alla riorganizzazione dei CF, per il potenziamento degli interventi sociali a favore delle famiglie. Tra gli interventi individuati ha avuto attuazione il Progetto Regionale per la Mediazione Interculturale presso i consultori pugliesi, di cui all'Allegato C della Deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2009, n. 405.

Il Progetto Regionale per la Mediazione Interculturale presso i consultori pugliesi prevede l'attivazione di servizi di mediazione interculturale presso i Consultori Familiari - individuati dalle ASL quali sedi strategiche e di raccordo per rispondere alle esigenze dell'intera rete consultoriale territoriale - nell'ambito delle equipe consultoriali per implementare l'efficacia dei servizi e la fruizione delle prestazioni sociosanitarie da parte delle donne straniere e delle loro famiglie. Le attività di mediazione interculturale presso i Consultori si integrano nel Welfare di Accesso, ne potenziano la funzionalità e la fruibilità e garantiscono utili sinergie con la rete dei servizi sociosanitari e con gli "Sportelli per l'integrazione socio-sanitaria-culturale per gli immigrati" (laddove già istituiti, ai sensi dell'art. 108 del Regolamento Regionale n. 4/2007) nella presa in carico del bisogno di salute e di benessere delle donne, dei minori e delle famiglie straniere nella globalità dei percorsi di accesso al SSR e ai servizi sociosanitari integrati.

Il servizio di mediazione interculturale è inteso come affiancamento e sostegno sia per gli utenti che per gli operatori dei Consultori familiari.

L'inserimento di queste professionalità all'interno dei servizi, a decorrere dall'anno 2013 si pone l'obiettivo di promuovere l'offerta attiva dei servizi consultoriali alle donne immigrate al fine di avvicinarle ai servizi di promozione della salute, in particolare per:

- tutela della gravidanza;
- prevenzione e cura delle malattie sessualmente trasmissibili;

- screening;
- contracccezione;
- prevenzione delle IVG;
- informazione, accompagnamento e supporto per le interruzioni volontarie di gravidanza;
- sostegno alle situazioni di fragilità psicologica prodotte dai mutati stili di vita, dal bisogno e dalla difficoltà di accesso ai servizi sociosanitari.

A - La Rete dei mediatori interculturali

A valere sulle risorse del Fondo Nazionale per la

Famiglia I annualità, tra gli interventi, è previsto il potenziamento del servizio di mediazione interculturale.

Le risorse relative ammontano complessivamente ad **euro 1.200.000,00** (di cui allo stanziamento della DGR n.405 del 17/03/2009). Con Deliberazione n. **912 del 15/05/2012** la Giunta Regionale ha approvato le Linee Guida alle ASL per la selezione dei mediatori interculturali culturali nei consultori.

Le risorse finanziarie sono state così ripartite:

ASL	Popolazione residente	Popolazione straniera	Stima stranieri irregolar. soggiornan. (15% dei reg. sogg.)	Totale stranieri	Pro quota residenti	Pro quota stranieri	Totale €
Bari	1.258.706,00	32.458,00	4.868,70	37.326,70	147.675,54	244.175,16	391.850,70
Foggia	640.836,00	20.557,00	3.083,55	23.640,55	75.184,99	154.646,27	229.831,26
BAT	392.863,00	8.440,00	1.266,00	9.706,00	46.091,98	63.492,46	109.584,44
Brindisi	403.229,00	7.437,00	1.115,55	8.552,55	47.308,16	55.947,09	103.255,25
Taranto	580.028,00	9.070,00	1.360,50	10.430,50	68.050,80	68.231,83	136.282,63
Lecce	815.597,00	17.747,00	2.662,05	20.409,05	95.688,53	133.507,19	229.195,72
Puglia	4.091.259,00	95.709,00	14.356,35	110.065,35	480.000,00	720.000,00	1.200.000,00

Le procedure di selezione e contrattualizzazione di mediatori esperti sono in fase di conclusione presso le 6 AA.SS.LL pugliesi.

B) Potenziamento delle equipe multidisciplinari.

La Regione Puglia ha avviato e promosso interventi a **Potenziamento delle Equipe Affidato e Adozione**. Le risorse relative ammontano complessivamente ad **euro 700.000,00** (di cui alla DGR n.405 del 17/03/2009) finalizzati al finanziamento di progetti integrati Servizi Sociali / Consultori familiari per il potenziamento degli interventi per il sostegno dell'iter adottivo e nella fase post-adottiva per la qualificazione degli interventi di sostegno psicologico, educativo e socio-sanitario.

I progetti, elaborati di concerto tra i servizi sociali comunali o di ambito, con i Consultori familiari, dovranno primariamente recepire quanto indicato nelle linee guida di indirizzo regionale in materia di adozione, in corso di predisposizione, e potranno prevedere la sperimentazione di percorsi innovativi di sostegno alla delicata fase post- adottiva, quali:

- attivazione e sostegno ai gruppi di mutuo aiuto per famiglie adottive
- progetti di partnership con istituti scolastici per la facilitazione all'inserimento di bambini adottati, interventi di facilitazione e sostegno del nucleo familiare e del bambino adottato
- affinamento di strumenti e metodologie di intervento di sostegno delle famiglie e dei bambini nella fase post adottiva
- supporto telefonico, telematico e editoriale promozione di reti informali tra famiglie

Si precisa che i finanziamenti previsti per la presente azione intendono promuovere esclusivamente progetti mirati al potenziamento delle azioni di sistema (informatizzazione, dotazione tecnologica, adozione di procedure, ecc...), a sostegno dell'integrazione socio-sanitaria in tema di adozioni e non già l'accrescimento delle dotazioni organiche degli Enti interessati.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere aggiuntivo a carico del Bilancio Regionale.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale in base all'art.4, comma 4, lettera a) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore alle Politiche della Salute, dr. Ettore Attolini e dell'Assessore al Welfare, dr.ssa Elena Gentile;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto sopra esposto, che qui si intende riportato,

- di approvare il Progetto per la riorganizzazione della Rete consultoriale, **allegato A** al presente provvedimento per farne parte integrante e

sostanziale, quale strumento di supporto alle Direzioni Generali delle ASL;

- di far proprie le direttive per la definizione dei progetti aziendali per la riorganizzazione della rete consultoriale specificate in narrativa;
- La Giunta si impegna, inoltre, con successivo provvedimento ad individuare le risorse necessarie al finanziamento delle attività a valenza sociale connesse alla mission dei consultori familiari;
- di demandare ai Servizi Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione e Politiche di Benessere Sociale e pari Opportunità, il monitoraggio e la verifica delle fasi attuative dell'intero progetto, con il supporto tecnico dell'ARES Puglia e dell'Osservatorio Regionale permanente sulla salute ed il benessere delle donne quale organismo consultivo;
- di demandare ai Dirigenti del Servizio Politiche di Benessere Sociale e pari Opportunità e del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione ogni adempimento attuativo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

Proposta di Deliberazione della Giunta Regionale

**Area politiche per la promozione della salute, delle persone
e delle pari opportunità**

**Servizio Assistenza territoriale e Prevenzione
Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità**

ALLEGATO A

ASL BARI	A - CONSULTORI PROPRIAMENTE DETTI	B - CONSULTORI DI BASE	PERSONALE PREVISTO	
			A CONSULTORI PRORIPRIAMENTE DETTI	B CONSULTORI DI BASE
DSS 1	MOLFETTA GIOVINAZZO		2 moduli 1 modulo	
DSS 2	RUVO CORATO TERLIZZI		2 moduli 1 modulo 2 moduli	
DSS 3	BITONTO	PALO DEL COLLE	2 moduli	1 Addetto
DSS 4	ALTAMURA 1 ALTAMURA 2 GRAVINA SANTERAMO	POGGIORSINI	2 moduli 1 modulo 2 moduli 1 modulo	1 Addetto
DSS 5	TORITTO CASSANO	ACQUAVIVA GRUMO	1 modulo 2 moduli	2 Addetti
DSS 6	BA LIBERTA' BA SAN PAOLO BA SAN PIO	PALESE/SANTO SP SAN GIROL/FESCA	2 moduli 4 moduli 2 moduli	2 Addetti
DSS 7	BA PICONE/POGGIOF BA CARBONARA BA BORGIO ANTICO	LOSETO/CEGLIE	2 moduli 2 moduli 2 moduli	1 Addetto
DSS 8	BA JAPIGIA BA CARRASSI	MADONNELLA TORRE A MARE	2 moduli 2 moduli	2 Addetti
DSS 9	MODUGNO	BITRITTO	2 modulo	1 Addetto

DSS 10	CAPURSO TRIGGIANO	ADELFIGIA VALENZANO	2 moduli 1 modulo	2 Addetti
DSS 11	MOLA DI BARI NOICATTARO	RUTIGLIANO	1 modulo 2 moduli	1 Addetto
DSS 12	CONVERSANO MONOPOLI	POLIGNANO	2 moduli 2 moduli	1 Addetto
DSS 13	GIOIA DEL COLLE CASAMASSIMA	TURI SAMMICHELE	2 moduli 1 modulo	2 Addetti

ASL BAT	A - CONSULTORI PROPRIAMENTE DETTI	B - CONSULTORI DI BASE	PERSONALE PREVISTO	
			A CONSULTORI PROPRIAMENTE DETTI	B CONSULTORI DI BASE
DSS 1	MARGHERITA DI SAV.	SAN FERDINANDO	2 moduli	1 Addetto
DSS 2	ANDRIA 1 ANDRIA 2		4 moduli (attualmente 3)	
DSS 3	CANOSA MINERVINO MURGE	SPINAZZOLA	3 moduli	
DSS 4	BARLETTA 1 BARLETTA 2		4 moduli	
DSS 5	TRANI BISCEGLIE		4 moduli	

ASL BRINDISI	PERSONALE PREVISTO		
	A - CONSULTORI PROPRIAMENTE DETTI	B - CONSULTORI DI BASE	A CONSULTORI PROPRIAMENTE DETTI B CONSULTORI DI BASE
DSS 1	BRINDISI 1 BRINDISI 2	SAN VITO DEI NORM. BRINDISI PARADISO	3 moduli 2 moduli 2 Addetti
DSS 2	FASANO OSTUNI	CISTERNINO	2 moduli 3 moduli 1 Addetto
DSS 3	FRANCAVILLA FONT. CEGLIE MESSAPICA	VILLA CASTELLI ORIA CAROVIGNO	2 moduli 2 moduli 3 Addetti
DSS 4	MESAGNE SAN PIETRO VERN.	TORRE SANTA SUS. SAN PANCRAZIO SAL.	2 moduli 2 moduli 2 Addetti

ASL TARANTO	PERSONALE PREVISTO		
	A - CONSULTORI PROPRIAMENTE DETTI	B - CONSULTORI DI BASE	A CONSULTORI PROPRIAMENTE DETTI B CONSULTORI DI BASE
DSS 1	CASTELLANETA GINOSA	LATERZA	2 moduli 1 Addetto
DSS 2	MOTTOLA MASSAFRA		2 moduli 1 modulo
DSS 3 - 4	TA SOLITO TA PAOLO VI TA SALINELLA TA BORGO ITALIA TA TALSANO TA TAMBURI		2 moduli 3 moduli 2 moduli 2 moduli 2 moduli 2 moduli
DSS 5	MARTINA FRANCA	CRISPIANO	2 moduli 1 Addetto
DSS 6	PULSANO GROTTAGLIE	SAN GIORGIO IONICO	2 moduli 2 moduli 1 Addetto
DSS 7	MANDURIA SAVA	FRAGAGNANO AVETRANA	2 moduli 1 modulo 1 Addetto

ASL FOGGIA	A - CONSULTORI PROPRIAMENTE DETTI	B - CONSULTORI DI BASE	PERSONALE PREVISTO	
			A CONSULTORI PROPRIAMENTE DETTI	B CONSULTORI DI BASE
DSS CERIGNOLA	CERIGNOLA ORTANOVA	STORNARELLA	2 moduli 2 moduli	1 Addetto
DSS MANFREDONIA	MANFREDONIA MONTE SANT'ANGELO	MATTINATA	2 moduli 1 modulo	1 Addetto
DSS LUCERA	LUCERA CASALVECCHIO	SAN MARCO LA CAT. PIETRAMONTECORVI NO	2 moduli 2 modulo	2 Addetti
DSS SAN MARCO IN LAMIS	SAN MARCO IN LAMIS SANNICANDRO GARG.	SAN GIOVANNI ROT.	2 moduli 2 moduli	1 Addetto
DSS SAN SEVERO	SAN SEVERO APRICENA TORREMAGGIORE	SERRACAPRIOLA	2 moduli 1 modulo 1 modulo	1 Addetto
DSS TROIA	TROIA ASCOLI SATRIANO	ACCADIA CANDELA BOVINO ORSARA	1 modulo 1 modulo	4 Addetti
DSS VICO DEL GARGANO	VIESTE	CAGNANO VARANO ISCHITELLA	2 moduli	2 Addetti
DSS FOGGIA 1 DSS FOGGIA 2	FG ARPI FG CATTEDRALE FG CAMPOREALE	FG BORGOMEZZAN.	2 moduli 2 moduli 2 moduli	1 Addetto

ASL. LECCE	A - CONSULTORI PROPRIAMENTE DETTI	B - CONSULTORI DI BASE	PERSONALE PREVISTO	
			A CONSULTORI PROPRIAMENTE DETTI	B CONSULTORI DI BASE
DSS CASARANO	CASARANO TAURISANO	PARABITA COLLEPASSO RUFFANO/SUPERSA NO	2 moduli 1 moduli	3 Addetti
DSS GAGLIANO DEL CAPO	GAGLIANO TRICASE	ALESSANO SPECCHIA PRESICCE UGENTO	2 moduli 2 moduli	4 Addetti
DSS GALLIPOLI	GALLIPOLI RACALE	SANNICOLA TAVIANO	2 moduli 1 modulo	2 Addetti
DSS MAGLIE	MAGLIE OTRANTO	CORIGLIANO	2 moduli 1 modulo	1 Addetto
DSS POGGIARDO	POGGIARDO	UGGIANO LA CHIES SPONGANO/DISO	2 moduli	2 Addetti
DSS LECCE	LECCE 1 (ex Vito Fazzi) LECCE 2 (zona 167)	SURBO	2 moduli 2 moduli	1 Addetto
DSS GALATINA	SAN CESARIO GALATINA CUTROFIANO		2 moduli 2 modulo 1 modulo	
DSS MARTANO	MARTANO	CALIMERA MELENDUGNO	2 moduli	2 Addetti

DSS NARDO'	NARDO' COPERTINO	GALATONE LEVERANO	2 moduli 2 moduli	2 Addetti
DSS CAMPI SALENTINA	CAMPI SALENTINA SQUINZANO	CARMIANO VEGLIE	2 moduli 2 moduli	2 Addetti



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**